

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 21 **del mese di** dicembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: RECEPIMENTO DETERMINAZIONI CONCLUSIVE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL TECNOPOLO DI BOLOGNA - LOTTO A; MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP. PER LA REALIZZAZIONE DEL TECNOPOLO DI BOLOGNA AI SENSI DELLA DGR 2120/2013 ED INTEGRAZIONE AL PIANO DI ALIENAZIONE APPROVATO CON DGR 1507/2015; AVVIO DELLE PROCEDURE DI GARA PER LA REALIZZAZIONE DEL LOTTO A (PRIMA FASE)

Cod.documento GPG/2015/2415

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/2415

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 14 maggio 2002 n. 7 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";

Preso atto che:

- in data 1 agosto 2006 è stato sottoscritto fra Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna l'Accordo quadro contenente, fra l'altro, l'indicazione dell'obiettivo di realizzazione di una infrastruttura dedicata allo sviluppo di attività di ricerca industriale in collaborazione con Università ed enti di ricerca;
- con propria deliberazione n. 736 del 19 maggio 2008 sono state approvate le "Linee guida per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico" intesi come infrastrutture dedicate ad ospitare e organizzare attività, servizi e strutture per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico, promosse dalla Regione con le Università, gli enti di ricerca e gli enti locali;
- la Regione Emilia-Romagna, in parziale esecuzione di tale deliberazione, ha inteso promuovere il recupero dell'immobile dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado, in Bologna, per la sua ridestinazione ad infrastruttura per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, così da realizzare il Tecnopolo di Bologna;
- la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna hanno sottoscritto in data 13 luglio 2007 un Protocollo di intesa, aggiornato in data 28 ottobre 2008, per la "Realizzazione di azione comune dei due enti al fine di rendere attuabile l'iniziativa di una infrastruttura destinata ad ospitare attività di ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione di nuove imprese innovative, incontro ricerca e industria nell'area della Manifattura Tabacchi";

Preso atto inoltre che

- la Regione Emilia-Romagna ha attivato la Società in House Finanziaria Bologna Metropolitana (FBM) per lo svolgimento delle attività tecniche amministrative e di coordinamento e di assistenza tecnico- specialistica per l'acquisizione del complesso immobiliare denominato BAT ex Manifattura Tabacchi per lo studio e la programmazione tecnica ed economico-finanziaria sulla concreta realizzabilità del progetto, i costi, i tempi ed i contenuti tecnici e scientifici del Tecnopolo di Bologna, nonché per attuare i più urgenti insediamenti nel Tecnopolo stesso;
- nell'ambito della suddetta attività la Società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. ha predisposto il Documento Preliminare alla Progettazione, e relativi allegati, nonché il bando per il Concorso di progettazione per la riqualificazione ed il recupero funzionale dell'Ex Manifattura Tabacchi per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, bandito in data 5 febbraio 2011;
- detto concorso di progettazione si è concluso nell'estate del 2012 con la proclamazione del progetto vincitore, elaborato dal gruppo di progettazione guidato dallo studio von Gerkan - Marg und Partner GMP, di Amburgo, in raggruppamento con Werner Sobek Stuttgart GmbH & Co.KG, con lo Studio TI soc. coop, e con il dott. Aldo Antoniazzi, il dott. Marco Baccanti e il geom. Carlo Carli;
- successivamente la Regione Emilia-Romagna, con proprie deliberazioni n. 1531 del 23 ottobre 2012, n. 1108 del 2 agosto 2013 e n. 1431/2014 ha perfezionato le convenzioni operative con la società in House Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività tecniche e amministrative di immediato svolgimento necessarie per la realizzazione, tramite una unica procedura di Project Financing del complesso del Tecnopolo ed in particolare l'espletamento delle attività tecniche ed amministrative necessarie per portare a compimento il progetto preliminare per la realizzazione dell'infrastruttura dell'insediamento del Tecnopolo, lo studio di fattibilità e la successiva progettazione preliminare delle opere relative all'approvvigionamento energetico;
- Finanziaria Bologna Metropolitana Spa, a parziale esecuzione delle citate convenzioni operative e degli investimenti definiti nel proprio bilancio dall'Amministrazione regionale, di concerto con i competenti uffici della Regione Emilia-Romagna, ha proceduto alla individuazione dei seguenti due primi lotti funzionali costituenti la prima fase di realizzazione:

Lotto A - Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e uffici regionali (fabbricati C1 - F1 - F2)

Lotto B - Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi (fabbricati D - E),

- successivamente la Regione Emilia-Romagna con deliberazione n.353/2015 ha affidato alla società Finanziaria Bologna Metropolitana Spa la progettazione definitiva del lotto A e della centrale termica autonoma disciplinando le attività necessarie per la prosecuzione della realizzazione del Tecnopolo di Bologna;

- con propria deliberazione n. 2041/2015 "Convenzione operativa tra regione Emilia-Romagna e la Società Finanziaria Bologna Metropolitana Spa per la progettazione definitiva del lotto a) e della centrale termica autonoma e per la progettazione preliminare del lotto b) del Tecnopolo di Bologna. CUP E31E15000070002. Approvazione integrazione, modifica e proroga.- DGR n. 353/2015 - parziale attuazione delibera n. 2120/2013", la Regione Emilia-Romagna ha affidato alla Società Finanziaria Bologna Metropolitana Spa ulteriori attività tra cui quelle della pubblicazione e gestione delle gare di appalto dei Lotti A, B del Tecnopolo di Bologna;

- con il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area della ex Manifattura tabacchi di via Stalingrado", sottoscritto in data 28 gennaio 2010 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna ed il Comune di Bologna e la sua successiva modifica ed aggiornamento del 5 marzo 2014, per dare corso alle attività per la realizzazione del Tecnopolo, con particolare riferimento alle opere comprese nei primi due stralci del progetto, si è convenuto di procedere con i seguenti passi:

- approvazione del progetto definitivo su iniziativa della amministrazione precedente, mediante il procedimento unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico di cui all'art. 36-ter, L.R. n. 20/2000, nella forma semplificata disciplinata dall'art. 36-octies "Procedimento unico semplificato", della L.R. 20/2000;
- contestuale inserimento del Tecnopolo nel Piano Operativo Comunale (POC) da parte del Comune di Bologna nell'ambito del procedimento unico di approvazione di cui sopra;

Vista le proprie delibere:

- n. 2120/2013 di approvazione del "Programma Triennale dei Lavori Pubblici della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, d'intesa con la Direzione generale Risorse Finanziarie e

Patrimonio, per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016 e annuale per l'esercizio finanziario 2014, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali;

- n. 443/2014 che definisce uno schema organizzativo per le attività tecniche e amministrative necessarie per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna che coinvolge la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, e la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, ciascuna per specifici ambiti di competenza e nomina l'ing. Stefano Isler, Responsabile unico del procedimento ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e regolamento DPR 207/2010;

- n. 296/2015 con cui è stato ha approvato il progetto preliminare relativo al Lotto A del Tecnopolo di Bologna e autorizzato il RUP, ai sensi dell'articolo 36 octies della L.R. 20/2000, ad indire e convocare la Conferenza di servizi per l'approvazione del menzionato progetto definitivo, ai sensi dell'articolo 36 septies della L.R. 20/2000;

Richiamato l'art.36 octies della L.R. n. 20/2000 che prevede la possibilità di ricorrere al "Procedimento unico semplificato" per l'approvazione dei progetti delle opere pubbliche e di interesse pubblico" che prevede l'acquisizione, all'interno di apposita Conferenza di Servizi, di tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati, necessari in base alla vigente normativa per l'approvazione e la conseguente realizzazione del progetto definitivo;

Preso atto della lettera prot. n. PG/2015/0253075 del 20 aprile 2015 con la quale Finanziaria Bologna Metropolitana Spa ha consegnato alla Regione gli elaborati completi ed aggiornati del progetto definitivo e tutte le elaborazioni in relazione agli aspetti ambientali, sismici ed urbanistici;

Dato atto che:

- con determinazione n. 4769 del 20/04/2015 l'ing. Stefano Isler Responsabile "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" ha disposto di procedere all'indizione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/2000, per l'approvazione del progetto definitivo "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del

compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A" e contestuale inserimento del Tecnopolo nel Piano Operativo Comunale (POC) da parte del Comune di Bologna, chiamando a parteciparvi, per concorrere alla sua approvazione, gli enti territoriali ed i soggetti, a vario titolo coinvolti dalla realizzazione dell'opera, che, ai sensi della normativa vigente, dovranno a tal fine esprimersi;

- in data 03/06/2015 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna n. 121 e sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/temi/tecnopolo-bologna>, ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 15/2013, dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e degli artt. 36 ter e 36 octies della L.R. n. 20/2000, l'avviso relativo all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo del Lotto A del Tecnopolo di Bologna, per la localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico comunale e la relativa documentazione è stata depositata per la libera visione per 60 giorni naturali e consecutivi presso la sede del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità. Coordinamento Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna e presso il Comune di Bologna, Dipartimento Riqualificazione Urbana - Settore Servizi per l'Edilizia;

Evidenziato che il 20 maggio 2015 con lettere NP 2015/5059, PG 2015/255200, PG 2015/254883, PG 2015/278271 del 20/04/2015, il Responsabile unico del procedimento ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi e che i lavori della Conferenza di Servizi sono proseguiti nei giorni:

- 23 giugno 2015 (lettera di convocazione protocollo PG/2015/0401629 del 10/06/2015);
- 21 luglio 2015 (lettere di convocazione protocolli NP/2015/8771, PG 2015/471826 e PG 2015/472150 del 02/07/2015);
- 27 agosto 2015 (lettere di convocazione protocolli NP/2015/10010, PG 2015/535056 e PG 2015/535259 del 28/07/2015);
- 22 settembre 2015 (lettere di convocazione protocolli NP/2015/11267, PG 2015/629025 e PG 2015/629173 del 01/09/2015);
- 8 ottobre 2015 (lettere di convocazione protocolli NP/2015/12937, PG 2015/713015 e PG 2015/713735 del 30/09/2015);

- 3 dicembre 2015 (lettere di convocazione protocolli NP/2015/15909 e PG 2015/838719 del 20/11/2015 e NP/2015/16111 e PG 2015/844537 del 25/11/2015);
- che per ogni seduta è stato redatto il relativo verbale tutti acquisiti e conservati agli atti del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto definitivo comportante POC puntuale del Comune di Bologna oggetto di approvazione in Conferenza di Servizi è costituito dai seguenti elaborati così come modificati ed integrati nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi:

ELABORATI GRAFICI

ELABORATI ARCHITETTONICI

DEMOLIZIONI

STATO A DEMOLIZIONI COMPLETATE

PLANIMETRIA GENERALE

RILIEVO EDIFICIO C1

RILIEVO EDIFICIO C1

PLANIMETRIA

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA PIANO TERRA

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA PIANO PRIMO

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA PIANO SECONDO

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA PIANO TERZO

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA PIANO COPERTURE

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA SOFFITTI PIANO TERRA

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA SOFFITTI PIANO PRIMO

RILIEVO EDIFICIO C1

PIANTA SOFFITTI PIANO SECONDO

RILIEVO EDIFICIO C1

PROSPETTO NORD

RILIEVO EDIFICIO C1

PROSPETTO EST

RILIEVO EDIFICIO C1

PROSPETTO SUD

RILIEVO EDIFICIO C1

PROSPETTO OVEST

RILIEVO EDIFICIO C1

SEZIONE LONGITUDINALE 01

RILIEVO EDIFICIO C1

SEZIONE LONGITUDINALE 02

RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 01
RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 02
RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 03
RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 04
RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 05
RILIEVO EDIFICIO C1	SEZIONE TRASVERSALE 06

PLANIMETRIE

PLANIMETRIA GENERALE - MASTERPLAN	MASTERPLAN
PLANIMETRIA GENERALE	PLANIMETRIA 1°-2° LOTTO
PLANIMETRIA GENERALE	PLANIMETRIA 1° LOTTO
PLANIMETRIA GENERALE VAR. PISTA CICLABILE SUD	PLANIMETRIA 1° LOTTO
PLANIMETRIA GENERALE - MASTERPLAN	STATO DI FATTO
PLANIMETRIA GENERALE	PLANIMETRIA ACCESSI

PIANTE

PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 4	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 4	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO F2

PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO BB
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO BB
PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO CT
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO CT
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO CT
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO CT

PROSPETTI

PROSPETTO NORD	EDIFICIO F1 / F2
PROSPETTO SUD	EDIFICIO F1 / F2
PROSPETTO OVEST	EDIFICIO F1
PROSPETTO EST	EDIFICIO F2
PROSPETTO NORD	EDIFICIO C1
PROSPETTO SUD	EDIFICIO C1
PROSPETTO OVEST	EDIFICIO C1
PROSPETTO EST	EDIFICIO C1
PROSPETTI	EDIFICIO BB
PROSPETTI	EDIFICIO CT

SEZIONI

SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F1 - ASSE N04
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F1 - ASSE N06
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F1 - ASSE N14
SEZIONE LONGITUDINALE	EDIFICIO F1 - ASSE G05
SEZIONE LONGITUDINALE	EDIFICIO F1 - ASSE G07

SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F2 - ASSE N15
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F2 - ASSE N21
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F2 - ASSE N23
SEZIONE LONGITUDINALE	EDIFICIO F2 - ASSE K02
SEZIONE LONGITUDINALE	EDIFICIO F2 - ASSE K06
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 2
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 12
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 16
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 18
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 23
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 28
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 39
SEZIONE LONGITUDINALE	EDIFICIO C1 - ASSE C
SEZIONI	EDIFICIO CT
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F1/ C1
SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO F2/ C1

ESTERNI / PROGETTO DEL VERDE

MASTERPLAN	PLANIMETRIA GENERALE
PLANIMETRIA PAESAGGISTICA	PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA
PLANIMETRIA PAESAGGISTICA VAR. PISTA CICLABILE SUD	PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA
PLANIMETRIA OPERE A VERDE	PLANIMETRIA GENERALE/ ABACO VEG.
PLANIMETRIA DELL' IRRIGAZIONE	PLANIM. GEN./ DETTAGLI
PLANIMETRIA DRENAGGI	PLANIM. GEN./ DETTAGLI
PLANIMETRIA DELLE PAVIMENTAZIONI	PLANIMETRIA PIANO TERRA
ALBUM DELLE PAVIMENTAZIONI: SCHEMI DI POSA	
ALBUM DEI DETTAGLI E DELLE STRATIGRAFIE	

ELBORATI VIGILI DEL FUOCO

PROGETTO ANTINCENDIO	PLANIMETRIA GENERALE
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO INTERRATO

PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO TERRA
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO 1
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO 2
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO 3
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	PIANTA PIANO COPERTURA
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	SEZIONI EDIFICIO C1
PROGETTO ANTINCENDIO EDIFICI F1, F2, C1	SEZIONI EDIFICI F
PROGETTO ANTINCENDIO	CENTRALE TECNOLOGICA
PROGETTO ANTINCENDIO	EDIFICIO BOMBOLAI

ELABORATI LEGGE 13

CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PLANIMETRIA GENERALE
CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PIANTA PIANO INTERRATO
CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PIANTA PIANO TERRA
CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PIANTA PIANO 1
CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PIANTA PIANO 2
CONFORMITA' LEGGE 13/1989 E D.M.236/1989	PIANTA PIANO 3

ELABORATI PRATICA SOPRINTENDENZA

Planim. catastale e planimetria con individuaz. edifici oggetto di ristruttur. e aree nuove costruz. in FASE 1

STATO ATTUALE: Planimetria generale

Stato attuale: Piante - prospetti - sezioni - Edificio C

Stato attuale: Piante - prospetti - sezioni - Parti da conservare Fabbricato 1 (insegna - lapidi commemor.)

Progetto: Planimetria generale - sistemazioni a terra

Progetto: Piante - prospetti - sezioni - Edificio C

Progetto: Piante - prospetti - sezioni - Edifici F1 e F2 con conservazione parti tutelate

Progetto: Piante - prospetti - sezioni - Edificio CT

Progetto: Piante - prospetti - sezioni - Edificio BB

Piante

Fabbricato Lavorazioni

Scale di collegamento tra fabbricato servizi e
fabbricato Lavorazioni

Palazzina Ingresso e capannone Officine

Demolizione e nuovi interventi PIANO TERRA	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PIANO PRIMO	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PIANO SECONDO	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PIANO TERZO	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PIANO COPERTURA	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 12
Demolizione e nuovi interventi SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 18
Demolizione e nuovi interventi SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 23
Demolizione e nuovi interventi SEZIONE TRASVERSALE	EDIFICIO C1 - ASSE 28
Demolizione e nuovi interventi PROSPETTO NORD	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PROSPETTO SUD	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PROSPETTO EST	EDIFICIO C1
Demolizione e nuovi interventi PROSPETTO OVEST	EDIFICIO C1
Recupero dell'ingresso storico e dell'insegna	EDIFICIO F1/ F2

ELABORATI IMPIANTISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

PIANTE

ZONIZZAZIONE AREE DI PERTINENZA	EDIFICI "C1-F1-F2" - TUTTI I PIANI
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO C1 - PIANTE PIANO INTERRATO

DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO QUARTO E COPERTURA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO QUARTO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO QUARTO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO

DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO QUARTO E COPERTURA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO QUARTO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO QUARTO
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI ELETTRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI ELETTRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI ELETTRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	TUNNEL - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	TUNNEL - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	TUNNEL - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO INTERRATO

DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE E FEM	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUSILIARI	CONDOMINIALE - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE, FEM, SICUREZZA ED AUSILIARI	EDIFICIO BB - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTI LUCE, FEM, SICUREZZA ED AUSILIARI	SCALE ESTERNE COLL. C1-F
DISTRIBUZIONE IMPIANTO EQUIPOTENZIALE DI TERRA	ZONA C1-F1-F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	ZONA C1-F1-F2 - PIANTA COPERTURA
PLANIMETRIE	
RETE ENEL	PLANIMETRIA
RETE TELECOM	PLANIMETRIA
RETE LEPIDA	PLANIMETRIA
RETE ACANTHO	PLANIMETRIA
RETE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	PLANIMETRIA
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA E IMPIANTI SPECIALI	PLANIMETRIA ZONA C1-F1-F2
SCHEMI - PARTICOLARI - TIPICI	
SCHEMI - PARTICOLARI - TIPICI	LEGENDA SIMBOLI GRAFICI
ZONIZZAZIONE PERTINENZE QUADRI ELETTRICI	SCHEMA PLANIMETRICO
SCHEMA A BLOCCHI - QUADRI ELETTRICI	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO DI MT E TRASFORMAZIONE	SCHEMA UNIFILARE
SCHEMA A BLOCCHI ANELLO MT	SCHEMA PLANIMETRICO
SCHEMI UNIFILARI QUADRI ELETTRICI	SCHEMA UNIFILARE
IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO CABLAGGIO STRUTTURATO	SCHEMA A BLOCCHI

IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO DI SUPERVISIONE	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO DI TV C.C.	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO DI GESTIONE ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE	SCHEMA A BLOCCHI
IMPIANTO DI ANTINTRUSIONE E CONTROLLO ACCESSI	SCHEMA A BLOCCHI

IMPIANTI MECCANICI

PIANTE

IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI ESTRAZIONE CAPPE	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO C1
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO C1
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO INTERRATO e TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO C1
PARTICOLARI COSTRUTTIVI - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E/I	EDIFICIO C1
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA MANDATA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA RIPRESA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO

IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI ESTRAZIONE CAPPE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI ESTRAZIONE CAPPE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO F1
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO F1
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO F1
PARTICOLARI COSTRUTTIVI - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E/I	EDIFICIO F1
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO F2
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO F2
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO

DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI - SCHEMI ALTIMETRICI	EDIFICIO F2
PARTICOLARI COSTRUTTIVI - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E/I	EDIFICIO F2
PLANIMETRIE	
DISTRIBUZIONE GENERALE TUBAZIONI E TERMINALI	PLANIMETRIA GENERALE
SONDE GEOTERMICHE	PLANIMETRIA GENERALE
SCHEMI	
SCHEMI FUNZIONALI SOTTOCENTRALI	EDIFICI C1-F1-F2
SCHEMI DI REGOLAZIONE	EDIFICI C1-F1-F2
PARTICOLARI COSTRUTTIVI LABORATORI - IMPIANTO DI ESTRAZIONI CAPPE	EDIFICI C1-F1
SCHEMI VRV	EDIFICI C1-F1-F2
IMPIANTO GEOTERMICO	EDIFICI F1-F2
IMPIANTI IDRICI	
PIANTE	
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO INTERRATO e TERRA
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURE
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO INTERRATO e TERRA
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO

IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO IDRICO SANITARIO - ANTINCENDIO	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI IDRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI IDRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PRINCIPALE IMPIANTI IDRICI	EDIFICIO CT - PIANTA PIANO PRIMO
PLANIMETRIE	
RETE IDRICO-SANITARIO, IRRIGAZIONE ED ANTINCENDIO	PLANIMETRIA GENERALE
RETE SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	PLANIMETRIA GENERALE

RETE ANTINCENDIO - ESISTENTE	PLANIMETRIA GENERALE
RETE SCARICHI - ESISTENTE	PLANIMETRIA GENERALE
RETE IDRICA - SOTTOSERVIZI ESISTENTI	PLANIMETRIA GENERALE
RETE SCARICHI - SOTTOSERVIZI ESISTENTI	PLANIMETRIA GENERALE
RETE SCARICO ACQUE BIANCHE E NERE	PROFILI
POSIZIONAMENTO VASCHE DI LAMINAZIONE	PLANIMETRIA GENERALE
GAS TECNICI	
PIANTE	
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
PLANIMETRIE	
DISTRIBUZIONE GENERALE GAS TECNICI E GAS METANO	PLANIMETRIA GENERALE
RETE GAS METANO - SOTTOSERVIZI ESISTENTI	PLANIMETRIA GENERALE
DISTRIBUZIONE IMPIANTO GAS TECNICI E GAS METANO	SCHEMI GENERALI GAS TECNICI
ELABORATI STRUTTURALI	
PIANTA DEI PALI DI FONDAZIONE	EDIFICIO F1
PIANTA DEI PALI DI FONDAZIONE	EDIFICIO FC
PIANTA DEI PALI DI FONDAZIONE	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO FC
PIANTA PIANO INTERRATO	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO FC
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO F1

PIANTA PIANO 1	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO F2
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO F1
PIANTA PIANO COPERTURA	EDIFICIO F2
DETTAGLI	EDIFICIO F
TAVOLA DEI CARICHI	EDIFICIO F
SCALE DI COLLEGAMENTO	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO TERRA	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 1	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 2	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO C1
PIANTA PIANO 3	EDIFICIO C1
DETTAGLI	EDIFICIO C1
TAVOLA DEI CARICHI	EDIFICIO C1
SEZIONE	EDIFICIO C1
FASI DI INTERVENTO	EDIFICIO C1

PIANTE

IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO C1
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO INTERRATO e TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO C1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA MANDATA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA RIPRESA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO F1
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F1 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO

IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
IMPIANTO DI VENTILAZIONE SPECIALI - SCHEMI UTA	EDIFICIO F2
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO INTERRATO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
DISTRIBUZIONE TUBAZIONI E TERMINALI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO COPERTURA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERRA
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO PRIMO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO SECONDO
DISTRIBUZIONE PANNELLI RADIANTI	EDIFICIO F2 - PIANTA PIANO TERZO
SCHEMI	
SCHEMI FUNZIONALI SOTTOCENTRALI	EDIFICI C1-F1-F2

ELABORATI DESCRITTIVI

Relazione illustrativa generale

Relazione tecnica urbanistica

Relazione illustrativa generale e tecnica delle opere a verde incluso analisi della vegetazione esistente

Rilievo fotografico

Relazione geologica

Carta geologica

Sondaggi 2010

CPT 2010

CPTU E MASW 2010

Laboratorio 2010

Sondaggi 2014

CPTU 2014

Geofisica 2014

Laboratorio 2014

Relazione metodologica

Liquefazione

Relazione idrogeologica e idraulica

Relazione strutture

Relazione geotecnica

Relazione archeologica

Relazione tecnica delle opere architettoniche

Relazione tecnica impianti meccanici

Relazione tecnica impianti elettrici ed affini

Relazione reti impianti interni all'area - interferenze ed allacciamenti

Relazione Illustrativa

Scheda Norma

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT)

Documento programmatico per la qualità urbana

Inquadramento economico e finanziario

Studio geologico e sismico

Schede dei Vincoli

Tavola dei vincoli con individuazione del comparto in oggetto

Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat

Evidenziato anche che i citati elaborati progettuali sono l'esito delle modifiche ed integrazioni degli elaborati trasmessi con PG/2015/0253075 del 20 aprile 2015 intervenute nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi, con particolare riferimento alle integrazioni del 10/06/2015, 17/07/2015, 13/10/2015, 05/11/2015, 30/11/2015 e che l'aggiornamento completo degli elaborati firmati digitalmente è stato acquisito in data 01/12/2015 nella cartella di rete regionale dedicata e accessibile da parte di tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi;

Evidenziato inoltre che il progetto definitivo in oggetto si compone altresì di ulteriori elaborati concernenti gli aspetti economici-finanziari non oggetto di trattazione in sede di Conferenza di Servizi e del Piano di Sicurezza e Coordinamento come di seguito descritti:

ELABORATI ECONOMICI E TECNICO- AMMINISTRATIVI

Analisi prezzi impianti elettrici ed affini

Analisi prezzi impianti meccanici

Capitolato tecnico impianti elettrici ed affini

Capitolato tecnico impianti meccanici

Capitolato tecnico opere architettoniche e opere strutturali

Capitolato tecnico opere da serramentista

Capitolato tecnico opere esterne

Computo metrico estimativo impianti elettrici ed affini

Computo metrico estimativo impianti meccanici

Computo metrico estimativo opere architettoniche, opere strutturali e opere da serramentista

Computo metrico estimativo opere esterne

Computo metrico impianti elettrici ed affini

Computo metrico impianti meccanici

Computo metrico opere architettoniche, opere strutturali e opere da serramentista

Computo metrico opere esterne

Elenco descrittivo delle lavorazioni opere architettoniche, opere strutturali e opere da serramentista

Elenco prezzi impianti elettrici ed affini

Elenco prezzi impianti meccanici

Elenco prezzi opere architettoniche, opere strutturali e opere da serramentista

Elenco prezzi, nuovi prezzi e prezzi composti opere esterne

Elenco voci impianti elettrici ed affini

Elenco voci impianti meccanici

Quadro riepilogativo dei costi

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Piano di Sicurezza e Coordinamento (e allegati)

Fascicolo dell'Opera (con allegato 4b)

Cronoprogramma

Stima dei costi della sicurezza

Piano interferenza tra gru (documento)

Piano interferenza tra gru (elaborato grafico)

Piano di emergenza (documento)

Piano di Emergenza (elaborato grafico)

LAYOUT GENERALE DI CANTIERE

AREA CANTIERE 1 - EDIFICIO C1 - Demolizioni interne e rinforzo strutturale

AREA CANTIERE 1 - EDIFICIO C1 - Demolizioni interne e rinforzo strutturale - sezioni

AREA CANTIERE 1 - EDIFICI F1,F2,C1 - Pali a sostegno del terreno di scavo

AREA CANTIERE 1 - Realizzazione degli scavi e delle fondazioni

AREA CANTIERE 1 - EDIFICI F1,F2 - Elevazioni degli interrati

AREA CANTIERE 1 - EDIFICI F1,F2,C1 - Elevazioni dei piani fuori terra

AREA CANTIERE 1 - EDIFICI F1,F2,C1 - Opere in copertura

AREA CANTIERE 2 - VASCA LAMINAZIONE - Scavi ed elevazioni degli interrati

AREA CANTIERE 3 - TUNNEL IMPIANTI - Scavi in trincea in sequenza

AREA CANTIERE 4 - NUOVA C.T. - Opere demolizione Cabina ENEL

AREA CANTIERE 4 - NUOVA C.T. - Scavi e fondazioni

AREA CANTIERE 4 - NUOVA C.T. - Elevazioni degli interrati

AREA CANTIERE 4 - NUOVA C.T. - Elevazioni dei piani fuori terra

AREA CANTIERE 4 - NUOVA C.T. - Opere in copertura

AREA CANTIERE 5 - BOMBOLAI E STRADA - Layout di cantiere

VISTE 3D DELLE FASI DI CANTIERE

Preso atto che l'importo delle opere del Lotto A è stato aggiornato a fronte delle proposte di adeguamento e delle migliorie emerse nel corso della Conferenza di Servizi ed ammonta a complessivi euro 77.896.412,83;

Dato atto inoltre che:

- nel corso della Conferenza di Servizi i soggetti chiamati ad esprimersi in tale sede hanno rilasciato i pareri di seguito elencati e contenuti nell'**Allegato A**;
- le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti agli atti, unitamente alle variazioni progettuali accolte in sede di Conferenza di Servizi costituiscono riferimento per le successive fasi progettuali;

Enti invitati alla Conferenza	Richiesta integrazioni	Nota di specificazione	Parere
Acantho Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Aeroporto G. Marconi di Bologna Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Agenzia Sanitaria e sociale Regionale	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Agenzia della Mobilità di Bologna SRM Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
ARPA - Sez. Provinciale Bologna	-----	-----	PG/2015/0857568 del 2/12/2015 Parere positivo con prescrizioni
Autostrade per l'Italia Spa	-----	-----	PG/2015/0428596 del 19/06/2015 Parere positivo con prescrizioni PG/2015/0850125 del 27/11/2015 Conferma del parere già espresso
Azienda U.S.L. di Bologna Dipartimento Sanità Pubblica	PG/2015/534566 del 28/07/2015	-----	PG/2015/0776486 del 22/10/2015 Parere positivo con

			prescrizioni
BT Italia Spa (ex Albacom)	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Città Metropolitana di Bologna	-----	-----	PG/2015/0829951 del 16/11/2015 Parere positivo con prescrizioni
Comando Militare Esercito Emilia Romagna Ufficio personale logistico e servitù militari Sezione logistica, poligoni e servitù militari	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Clouditalia Telecomunicazioni Spa	-----	PG/2015/0479468 del 06/07/2015	-----
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna	PG/2015/0521207 del 22/07/2015	-----	PG/2015/0857981 del 2/12/2015 Parere positivo con prescrizioni
Comune di Bologna	-----	-----	PG/2015/0860428 del 03/12/2015 Parere positivo con prescrizioni
Consorzio della Bonifica Renana	-----	-----	PG/2015/0770762 del 20/10/2015 Parere positivo con prescrizioni che sostituisce il parere precedentemente espresso (PG/2015/0401787 del 10/06/2015)
Delta Web Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile	PG/2015/0273868 del 22/09/2015	-----	PG/2015/0831864 del 17/11/2015 Parere positivo
ENAV	-----	-----	Parere non espresso in quanto ricompreso nel parere di Enac
III Reparto Volo Bologna Borgo Panigale	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Nucleo Elicotteri Vigili	-----	-----	non pervenuto parere

del Fuoco			e non presente in CdS
ENEL Spa Unità territoriale Rete Emilia- Romagna - Marche Divisione Infrastruttura e Reti	-----	-----	PG/2015/0335059 del 25/05/2015 Parere positivo con prescrizioni
E-via Spa - gruppo Retelit	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Fastweb Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Hera Spa	-----	-----	PG/2015/0773016 del 21/10/2015 Parere positivo con prescrizioni
Infracom Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Interoute Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Lepida Spa	-----	-----	parere non pervenuto
Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti	-----	-----	PG/2015/0607811 del 27/08/2015 conferma parere espresso da altro Ente (Autostrade per l'Italia Spa)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale Nord Est U.S.T.I.F. Sede di Bologna	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna	-----	-----	PG/2015/0860217 del 03/12/2015 Parere positivo che conferma il parere precedentemente espresso con PG/2015/0533776 del 27/07/2015 (Parere positivo con

			prescrizioni)
Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari	-----	PG/2015/806312 del 02/11/2015	-----
Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale Emilia-Romagna	-----	-----	PG/2015/0860921 del 03/12/2015 Parere positivo
Ministero della Difesa - Comando militare esercito Emilia Romagna	-----	-----	PG/2015/0666022 del 16/09/2015 Nulla osta
Questura di Bologna	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Autorità di Bacino Reno	-----	-----	PG/2015/0510695 del 17/07/2015 Parere positivo PG/2015/0773658 del 21/10/2015 Parere positivo
Servizio Tecnico Bacino	-----	-----	NP/2015/14276 del 22/10/2015 Parere positivo con prescrizioni
RER - Direzione generale Affari Istituzionali e legislativi	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale	-----	-----	non pervenuto parere

Attività produttive, Commercio, Turismo			e non presente in CdS
RER - Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobilità	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
RER - Direzione generale Sanità e Politiche sociali	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Sirti Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
SNAM Rete Gas Distretto Centro Orientale	-----	-----	PG/2015/0405148 del 11/06/2015 Parere positivo con prescrizioni
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna	-----	-----	Parere ricompreso nel parere espresso dal MIBACT
Telecom Italia Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Terna Spa Rete Italia		PG/2015/0518402 del 21/07/2015	-----
Terna Spa Rete Elettrica Nazionale AOT Firenze	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Vodafone Omnitel Spa	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Wind Telecomunicazioni Spa Network Nord Est	-----	PG/2015/0276064 del 28/04/2015	-----
AD ITALFERR - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO Direzione operativa Area Operativa Centro PM Nodo Di Bologna	-----	-----	non pervenuto parere e non presente in CdS
Rete Ferroviaria Italiana	-----	-----	PG/2015/0671023 del

Spa Direzione Territoriale Produzione			17/09/2015 Parere positivo con prescrizioni
--	--	--	---

Dato atto altresì che il parere dei soggetti che non si sono presentati e/o non si sono formalmente pronunciati pur invitati e aventi titolo ad esprimersi, si considera acquisito favorevolmente ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, della L.241/90 e s.m.i.;

Preso atto inoltre che, relativamente al procedimento di approvazione dello strumento urbanistico (POC) del Comune di Bologna:

- entro i termini previsti dall'avviso di deposito sopra menzionato, ovvero entro il giorno 03/08/2015, non sono pervenute osservazioni né sul progetto definitivo né sul Piano Operativo Comunale, né, in particolare, alla Valsat del POC;

- la Città Metropolitana di Bologna si è espressa in merito alla coerenza del Piano Operativo Comunale con il P.T.C.P. vigente con Atto del Sindaco metropolitano n.316/2015 acquisito agli atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" con prot. PG/2015/0829951 del 16/11/2015 con il quale:

- ha espresso parere favorevole formulando una riserva per quanto riguarda la tutela degli edifici e richiesto di aggiornare la tavola dei vincoli del PSC sulla base del Decreto di Vincolo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio che ha ridefinito la classificazione dei vari edifici presenti nell'area;
- ha formulato con PG n.115407 dell'01/10/2015 parere favorevole condizionato in materia simica;
- ha espresso una valutazione ambientale positiva sulle previsioni del POC e sulla Valsat a condizione che siano recepite le valutazioni e le prescrizioni riportate nel parere in materia di vincolo sismico;

- il Comune di Bologna, con propria Deliberazione del Consiglio Comunale immediatamente eseguibile OdG 371/2015, richiamando le tutele e i vincoli, come rilevabili dal PSC e dal P.T.C.P. vigente ha attestato che il tipo di intervento oggetto della Conferenza di Servizi è compatibile con i vincoli e le tutele derivanti dal PSC e ha espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 - octies della L.R. n. 20/00, l'assenso alla localizzazione dell'opera oggetto del procedimento unico semplificato secondo le condizioni di cui al contributo tecnico del Comune di Bologna

(PG/2015/0860428 del 03/12/2015), ha approvato la tavola dei vincoli adeguata in accoglimento della riserva espressa dalla Città Metropolitana e dichiarato che l'approvazione del progetto definitivo all'esito della Conferenza di Servizi assumerà valore di POC;

▪ costituiscono parte integrante e sostanziale del POC i seguenti elaborati aggiornati con gli esiti della Conferenza di Pianificazione e della riserva espressa dalla Città Metropolitana di Bologna, costituenti parte integrante e sostanziale della Deliberazione del Consiglio Comunale di Bologna OdG 371/2015:

- Relazione Illustrativa;
- Scheda Norma;
- Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT);
- Documento programmatico per la qualità urbana;
- Inquadramento economico e finanziario;
- Studio geologico e sismico;
- Schede dei Vincoli;
- Tavola dei vincoli con individuazione del comparto in oggetto;
- Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat;

Rilevato dunque che l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, mediante la citata procedura prevista dall'articolo 36 octies della LR. 20/2000 "Procedimento unico semplificato" comporta l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) puntuale;

Preso atto che al termine dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi svolta il giorno 03 dicembre 2015, come risulta dal relativo verbale, il Presidente della stessa Conferenza ha:

- acquisito i pareri, gli assensi e le prescrizioni dei partecipanti ai lavori che si sono espressi ufficialmente,
- considerato positivi ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, della L.241/90 e s.m.i. i pareri dei soggetti che pur invitati ai lavori non ne hanno preso parte e non hanno inviato note o pareri scritti,
- attestato, constatando l'esito favorevole dei lavori della Conferenza, che sussistono le condizioni per approvare il progetto definitivo "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione,

la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A" con le prescrizioni e le richieste di miglioramenti progettuali accolte dalla Conferenza di Servizi;

- dato mandato alla società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. affinché nella successiva fase progettuale sia garantito l'aggiornamento degli elaborati del progetto definitivo relativamente alle prescrizioni e le migliorie progettuali riferite al progetto definitivo comprensivo dei computi metrici e del quadro economico scaturito dal suddetto aggiornamento;

Ritenuto quindi di recepire gli esiti della Conferenza di servizi confermando la determinazione conclusiva del verbale decisorio dell'ultima seduta di Conferenza del 03 dicembre 2015 e che il progetto definitivo, redatto sulla base di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente;

Ritenuto pertanto:

- di procedere all'approvazione del progetto definitivo relativo alla "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A" comportante POC puntuale del Comune di Bologna come risulta dal verbale conclusivo della Conferenza stessa del 03 dicembre 2015;

- di approvare il progetto anzidetto secondo gli elaborati del progetto definitivo inviati agli uffici regionali in allegato alla lettera PG/2015/0253075 del 20 aprile 2015 acquisita agli atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione", così come integrati nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e depositati in atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione", nonché secondo gli elaborati del POC depositati agli atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" ed integrati con deliberazione di Consiglio Comunale di Bologna OdG 371/2015 ed infine, secondo gli ulteriori elaborati relativi agli aspetti economici-finanziari e del Piano di Sicurezza e Coordinamento precedentemente decritti;

Richiamata la propria delibera n. 2120 del 30 dicembre 2013 "Programma Triennale dei lavori pubblici della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016 e annuale per l'esercizio finanziario 2014, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali" con cui è stato approvato l'atto di programmazione in materia di lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali, che definisce il quadro finanziario complessivo degli interventi programmati sugli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali;

Tenuto conto che il progetto definitivo approvato in Conferenza di Servizi presenta una variazione in aumento rispetto al costo dell'opera e che per tale ragione, lo stesso dovrà essere attuato per fasi;

Considerato pertanto quanto sopra riportato si rende necessario modificare il quadro finanziario di cui alla propria deliberazione n. 2120 del 30 dicembre 2013, Allegato A), Tabella 1), punto 2 "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali - lotto A", attualmente programmato come segue:

N	DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importo TOTALE intervento	Oneri finanziari impegnati in annualità precedenti cap.23028	Finanziamento cap. 23028, anno 2014	Valore dell'immobile una volta entrato nella proprietà della Società esecutrice.	Quota project financing
2	Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali- lotto A	58.109.495,60	1.073.600,00	39.260.995,60	17.774.900,00	

Rilevato quindi di suddividere il citato progetto secondo la proposta di seguito descritta dando atto che si riporta l'intero quadro programmatico di riferimento:

N	DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importo TOTALE intervento	Oneri finanziari impegnati in annualità precedenti cap.23028	Finanziamento cap. 23028, anno 2015	Valore dell'immobile una volta entrato nella proprietà della Società esecutrice.	Quota project financing
1	Demolizione delle strutture degradate e prive di valore architettonico presenti nell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna	249.300,00	190.577,85	58.722,15	-	-
2	Prima fase "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali-lotto A"	55.893.691,60	1.073.600,00	41.104.191,60	13.715.900,00	
3	Seconda fase "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali-lotto A"	18.765.684,43			4.059.000,00	
4	Terza fase "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali-lotto A"	3.237.036,80				
5	Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi - lotto B (intervento in project financing)	10.990.723,65	109.800,00	45.326,31	-	10.835.597,34

TOTALE	89.136.436,48	1.373.977,85	41.208.240,06	17.774.900,00	10.835.597,34
---------------	---------------	--------------	---------------	---------------	---------------

Considerato pertanto che occorre aggiornare il "Programma Triennale dei lavori pubblici della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per gli esercizi finanziari 2015 - 2016 e 2017, programmando nel presente atto l'effettuazione dell'intervento denominato "Prima fase del Lotto A" per gli esercizi finanziari 2015-2016-2017 e annuale per l'esercizio finanziario 2015, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali" in relazione alle voci della precedente tabella afferenti alla "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali- lotto A", adeguando gli importi totali dell'intervento a quelli risultanti dalla progettazione definitiva così come meglio dettagliato nell'**Allegato B**;

Ritenuto inoltre che si debba procedere alla realizzazione del Lotto A (prima fase) del progetto per la "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A" utilizzando le risorse disponibili in Bilancio al fine di dare seguito agli impegni assunti dall'Amministrazione regionale in ordine alla realizzazione del Tecnopolo di Bologna, impegnandosi al contempo a recuperare le risorse per il completamento del Lotto A (seconda e terza fase) con le risorse afferenti ai Bilanci pluriennali 2015-2017 e seguenti;

Atteso che le fasi realizzative del Lotto A si compongono come segue:

- Prima fase: realizzazione completa del blocco C1, realizzazione completa del blocco F1; realizzazione completa della vasca di laminazione; sistemazione esterna delle aree pertinenziali degli Edifici C1 ed F1; realizzazione della porzione di cunicolo tecnologico e realizzazione completa dei Bombolai (Edificio BB);
- Seconda fase: realizzazione completa del blocco F2; sistemazione esterna delle aree pertinenziali dell'edificio F2 e di altre opere esterne non previste nel lotto A1;
- Terza fase: realizzazione della Centrale tecnologica (Edificio CT); realizzazione della porzione di cunicolo tecnologico di collegamento con la centrale tecnologica;

Considerato che si rende inoltre necessaria l'integrazione del Piano di Alienazione e valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1507/2015 annoverando tra gli immobili individuati da dismettere i seguenti immobili:

- Edificio ad uso uffici sito in Bologna, via dei Mille 21 valore di stima € 12.100.000,00
- Edificio ad uso uffici sito in Bologna, via Po 5 valore di stima € 4.059.000,00

in quanto fonti di finanziamento dei lavori mediante permuta del Lotto A secondo la delibera di Giunta regionale n. 2120 del 30 dicembre 2013 "Programma Triennale dei lavori pubblici della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016 e annuale per l'esercizio finanziario 2014, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali";

Considerato che l'immobile di Via dei Mille è in uso temporaneo in attesa della conclusione della ristrutturazione di un immobile nel Fiera District;

Ritenuto pertanto di dover integrare il Piano di Alienazione e valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1507/2015 con gli immobili sopra menzionati e meglio illustrati nell'**Allegato C** del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di procedere, in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, alla stima delle unità immobiliari ricomprese nell'immobile di Via dei Mille 21 acquisite al patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna mediante il federalismo demaniale, al fine di ricomprendere anche tali unità nelle risorse da permutare ai fini del finanziamento dei lavori della prima fase "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A"

Ritenuto infine che per la realizzazione del citato Lotto A (prima fase) sia opportuno procedere con l'appalto relativo alla progettazione esecutiva ed alla esecuzione dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominata Tecnopolo, attraverso il

recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A (prima fase), da affidarsi mediante procedura ristretta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 53, comma 2, lett. b), 53 comma 6, 55, comma 6 e 83 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163;

Dato atto che il quadro economico dell'intervento del Lotto A (prima fase) è il seguente:

Lavori (inclusi oneri per la sicurezza)	€	44.708.969,82	
Oneri per la sicurezza	€	1.103.396,92	
Totale lavori	€		45.812.366,74
Progettazione esecutiva	€	576.000,00	
Iva 10% sui Lavori	€	4.581.236,68	
Iva 22% sulla progettazione esecutiva	€	126.720,00	
Totale importo appalto	€		51.096.323,42
Somme a disposizione (Spese tecniche, progettazione, D.L., collaudi, ecc.)	€	4.797.368,18	
Totale somme a disposizione	€		4.797.368,18
TOTALE INTERVENTO	€		55.893.691,60

Acquisita in data 18/12/2015 con PG/880447/2015 la verifica da parte di CONTECO SPA del documento economico contenente gli importi e l'articolazione delle categorie e classifiche ai fini della qualificazione degli operatori economici per la formazione dell'elenco delle imprese da invitare ai fini ai successivi affidamenti di lavori;

Dato atto della relativa validazione a firma del RUP ing. Stefano Isler NP/17464/2015;

Ritenuto pertanto, alla luce della convenzione vigente con la propria società in house Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., di dare mandato alla stessa società di indire la gara per l'appalto sopra descritto;

Ritenuto altresì il presente atto urgente e indifferibile al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133 di conversione del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D.L. 98/2011 convertito nella Legge 111/2011 a sua volta modificato dall'art. 27 della legge 214/2011;

Viste:

- la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. n.20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- la L.R. n. 7/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";
- la Legge 133/2008 e s.m.;
- il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del medesimo Decreto legislativo;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- - n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n.335 del 31 marzo 2015;
- - n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e ricostruzione post-sisma, dell'Assessore al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1. di recepire l'esito positivo dei lavori della Conferenza di Servizi, svolta ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies della LR 20/2000 "Procedimento unico semplificato" per l'approvazione del progetto definitivo relativo alla "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A", comportante POC puntuale del Comune di Bologna come risulta dal verbale conclusivo decisorio dell'ultima seduta di Conferenza del 03 dicembre 2015 conservato agli atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" dando atto che il progetto definitivo, redatto sulla base di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente;
2. di prendere atto della deliberazione del Consiglio del Comune di Bologna OdG 371/2015 con la quale lo stesso Comune ha dato atto che l'approvazione del progetto assume valore di P.O.C. puntuale;
3. di dare atto che la riserva formulata ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R.20/2000 dalla Città Metropolitana di Bologna con Atto del Sindaco metropolitano n.316/2015, è stata accolta dal Comune di Bologna nella propria deliberazione di Consiglio n. OdG 371/2015 adeguando la Tavola dei Vincoli "Disciplina dei materiali urbani e classificazione del territorio Foglio 31 scala 1:2000;
4. di approvare pertanto, per le motivazioni evidenziate, il progetto definitivo relativo alla "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio

immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A", comportante POC puntuale del Comune di Bologna con le migliorie e le prescrizioni recepite in sede di Conferenza di Servizi, contenute nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, secondo gli elaborati del progetto definitivo richiamati in premessa nonché secondo gli elaborati del POC depositati agli atti del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" pubblicati sul BURER n. 121 /2015 ed integrati con deliberazione di Consiglio Comunale di Bologna OdG 371/2015;

5. di dare mandato alla società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. affinché nella successiva fase progettuale sia garantito l'aggiornamento degli elaborati del progetto definitivo relativamente alle prescrizioni e le migliorie progettuali riferite al progetto definitivo comprensivo dei computi metrici e del quadro economico scaturito dal suddetto aggiornamento;
6. di approvare, sulla base di quanto specificato in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, l'aggiornamento del Programma dei lavori pubblici della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, redatto d'intesa con la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2015 - 2016 e 2017, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali, riprodotto in **Allegato B** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, dando atto che le fasi successive alla prima per la realizzazione del Lotto A saranno programmate al reperimento dei fondi necessari per la loro attuazione;
7. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma di cui al punto 6 che precede, risultano allocate al capitolo di spesa 23028 "FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. REALIZZAZIONE E ACQUISIZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER LO SVLUPPO DI INIZIATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DI INTERESSE PUBBLICO. (ART.1, COMMA 1 E ART. 7, COMMA 1 BIS, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7)" afferente U.P.B. 1.3.2.3.8300 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017, così come puntualmente richiamato nell'**Allegato B**;
8. che sotto il profilo finanziario all'attuazione del programma di cui all'**Allegato B**, oltre che con le risorse di cui al punto 7, si darà corso con il trasferimento della proprietà

dei beni immobili sotto elencati mediante permuta, appartenenti all'Amministrazione regionale (ex art.53, comma 6, del D.Lgs. 163/2006), per il valore presunto a fianco di ciascuno indicato, sul quale è già stato ottenuto giudizio di congruità da parte dell'Agenzia delle Entrate:

- Edificio ad uso uffici sito in Bologna, via dei Mille 21 valore di stima €.12.100.000,00
- Edificio ad uso uffici sito in Bologna, via Po 5 valore di stima €.4.059.000,00

9. di approvare il documento avente ad oggetto "Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", **Allegato C** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 bis comma 2 della L.R. n. 10/2000 e ss.mm., all'attuazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione, oggetto della presente deliberazione, provvederà il Responsabile del Servizio Patrimonio al quale compete adottare tutti gli atti inerenti e conseguenti i procedimenti di alienazione di beni immobili ricompresi nel Piano medesimo ed, in particolare stipulare in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna gli atti di trasferimento della proprietà degli stessi mediante permuta, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 10/2000 e s. m., degli indirizzi adottati in attuazione della L.R. 10/2000 e ss.mm., con propria delibera n. 1551 del 30/07/2004 e successivamente precisati con proprie delibere n. 1236 del 25/07/2006, n. 172 del 20/02/2006, n. 630 del 02/05/2006 e n. 1993 del 29/12/2006;

11. di dare atto che al Responsabile del Servizio Patrimonio è conferito mandato di inserire nei rogiti, fatta salva la sostanza dei relativi negozi, le precisazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie o utili a definire in tutti i loro aspetti i negozi stessi, con facoltà quindi di provvedere, in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione degli immobili, nonché nella individuazione e denominazione delle controparti, alla rettifica di eventuali errori materiali intervenuti nella descrizione catastale, a precisare e ripartire superfici, prezzi o valori ad ogni effetto, anche fiscale, ad includere clausole d'uso e di rito;

12. di dare atto che in conformità di quanto disposto negli "Indirizzi per la gestione del patrimonio regionale"

approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1551/04 e successive precisazioni di cui alle delibere della Giunta Regionale n. 1236/05, n. 172/06, n. 630/06 e n. 1993/06, al fine di evitare che residuino nella proprietà regionale beni del tutto marginali e di alcuna apprezzabile autonoma valorizzazione economica (quali relitti di terreno, manufatti, accessori, ecc.) il Responsabile del Servizio Patrimonio è autorizzato, ad inglobare nelle unità immobiliari principali eventuali altre unità immobiliari contigue e non ricomprese nell'ambito dell'Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione allegato A) di cui al punto 1) che precede, ma che in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, all'uopo predisposta, si rilevi opportuno dismettere in coerenza con il criterio della economicità della gestione;

13. di dare atto che gli immobili inseriti nell'Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione **Allegato C**, ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L.133/2008 e s.m., sono automaticamente classificati al patrimonio disponibile della Regione Emilia-Romagna e alla materiale sclassificazione si darà corso in ottemperanza ed in esecuzione del percorso disposto dall'art. 2 della L.R. 10/2000 e s.m. e dalla propria delibera n. 1551/2004 e successive precisazioni come meglio precisato nelle premesse al presente provvedimento che qui si intendono espressamente riportate;

14. di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.133/2008 e s.m. la pubblicazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione **Allegato C** di cui al punto 1) secondo le modalità indicate al punto 6) che precedono, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto, e che ai sensi dell'art. 58 comma 4 della L.133/2008 e s.m. gli uffici competenti, se necessario, provvederanno alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

15. di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 5 della L.133/2008 e s.m. contro l'iscrizione dei beni negli elenchi del Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna **Allegato C** al presente provvedimento, è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

16. di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L. 133/2008 e s.m. la presente deliberazione sarà allegata alla Legge Regionale del Bilancio, e pertanto con tale procedimento si ritiene soddisfatto il percorso disposto all'art. 1 comma 5 bis della Legge Regionale 10/2000 e s.m. con particolare riferimento alla presentazione del Piano presso la competente Commissione consiliare I Bilancio Affari Generali ed Istituzionali;
17. di dare atto che nell'attuazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione si osserveranno le disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004;
18. di procedere, in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, alla stima delle unità immobiliari ricomprese nell'immobile di Via dei Mille 21 acquisite al patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna mediante il federalismo demaniale, al fine di ricomprendere anche tali unità nelle risorse da permutare ai fini del finanziamento dei lavori della prima fase "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A";
19. di procedere alla realizzazione del Lotto A (prima fase) del progetto per la "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A", impegnandosi al contempo a recuperare le risorse per il completamento del Lotto A (seconda e terza fase) con le risorse afferenti ai Bilanci pluriennali 2015-2017 e seguenti;
20. di dare atto che sarà attivata con provvedimento del Responsabile del Servizio Patrimonio, conformemente a quanto previsto nella deliberazione di Giunta Regionale n.443 del 31/03/2014, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, la procedura di gara per l'appalto relativo alla progettazione esecutiva ed alla esecuzione dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominata Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A (prima fase), da affidarsi mediante procedura

ristretta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 53, comma 2, lett. b), 53 comma 6, 55, comma 6 e 83 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;

21. di dare mandato alla propria società in house Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. di indire la procedura di gara mediante pubblicazione del bando;
22. di confermare quale Responsabile Unico di Procedimento della Regione Emilia-Romagna l'ing. Stefano Isler Responsabile del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione" e di dare atto che Finanziaria Bologna Metropolitana ha comunicato che quale responsabile della procedura di gara l'ing. Marco Santarelli in rappresentanza della Società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A;
23. di delegare il RUP e il responsabile della procedura di gara, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali agli elaborati prima dell'invio della lettera invito anche includendo la documentazione già acquisita in fase di concorso di progettazione, progettazione preliminare ed elaborati storici (del Fabbricato C1, indagini sulle strutture esistenti, analisi sulle essenze arboree, ecc.) ai fini delle successive fasi di progettazione;
24. di attribuire al presente atto immediata esecutività;
25. di pubblicare la presente Delibera sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web del "Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità, Coordinamento ricostruzione";

ALLEGATO A - Pareri pervenuti in Conferenza di Servizi per la ""Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto A"

ALLEGATO B - Riprogrammazione "Programma Triennale dei lavori pubblici della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per gli esercizi finanziari 2015-2016 e 2017 e annuale per l'esercizio finanziario 2015, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali"

ALLEGATO C - "Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna"

ALLEGATO A)

Pareri e note dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi

Sinadoc 2559/2014

DISTRETTO URBANO
Via F. Rocchi, 19 - Via Triachini, 17
40138 Bologna
Tel. 051 396211
Fax 051 396216

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento Ricostruzione
v.le A. Moro,8
40127 Bologna
LavoriPubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c. Spett.le
Comune di Bologna
Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici
P.zza Liber Paradisus, 10 - Torre A
40129 Bologna
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Oggetto: Procedimento unico semplificato ex art. 36 octies LR 20/2000

Approvazione del progetto definitivo del Lotto A "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna". Variante al POC del Comune di Bologna. Val.S.A.T.
- Parere

In relazione al progetto di recupero e riqualificazione dello stabilimento dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna di proprietà della Regione Emilia-Romagna ed aree limitrofe di proprietà del Comune di Bologna, a seguito delle conferenze dei servizi tenutesi a partire dal 20/05/2015, esaminata la documentazione agli atti del procedimento, relativamente alle singole componenti dello stesso si rileva quanto segue:

VARIANTE POC e Val.S.A.T.:

Il piano propone lo sviluppo di un grande polo di ricerca e di interesse industriale per Università, Enti di ricerca ed Imprese.

L'area oggetto di trasformazione è classificata come Ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato n. 116, come stabilito dal PSC del Comune di Bologna e si trova ad avere una buona accessibilità in quanto servita da infrastrutture stradali di scala territoriale e locale, dal trasporto

pubblico locale e, potenzialmente, anche dalla rete della mobilità sostenibile (progetto SFM linea 6).

Già adibita all'uso industriale, è attualmente sottoposta a **Procedimento di Bonifica** a seguito di notifica presentata dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 245 Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 (Sito identificato con codice BOU00242); in particolare con Determina Dirigenziale n. 1276/2015 del 21/05/2015 PG 68133 la Città Metropolitana di Bologna ha approvato ed Autorizzato il Piano di Caratterizzazione che sarà svolto su suolo ed acque sotterranee anche in contraddittorio con la scrivente Agenzia; **qualsiasi intervento di scavo e costruzione è da verificarsi preventivamente in tale ambito**

CONTENUTI:

St = 134.828 mq.

edificabilità massima 720.529 m³.

Dotazioni : 100 mq per ogni 100 mq di superficie utile (di cui almeno 40 per parcheggi pubblici-PU)

- Parcheggi pubblici PU = 30.480 mq (40% Su) pari a circa 1219 p.a.
- Parcheggi privati PE = 38.100 mq (33% Su) pari a circa 1524 p.a.

In considerazione della effettiva domanda di sosta, mediante studio dedicato è stata valutata una richiesta di circa 1650 p.a. che ad oggi risulta essere la dotazione minima da realizzare; questa sarà comunque da verificarsi puntualmente per ogni stralcio attuativo in ragione degli usi da insediare. La quota di PU eccedente il fabbisogno effettivo sarà monetizzata.

- Aree per attrezzature e spazi collettivi V = 45.720 mq (60% Su).

Dotazioni ecologiche e ambientali:

La permeabilità fondiaria del 40% già prevista dalla Val.S.A.T. risulta di fatto irraggiungibile (ora 21%), ma si introduce quale prescrizione per la progettazione dell'area la necessità di individuare metodologie e criteri per la progettazione degli edifici e delle relative pertinenze in grado di "favorire l'infiltrazione sul suolo" delle acque meteoriche (Art. 55, requisito A 5.1 del RUE).

Usi previsti : Attività direzionali in strutture complesse (3a).

Una quota complessivamente non superiore al 5% del volume può essere destinata ai seguenti usi:

- Accoglienza in strutture ricettive e alberghiere (5a);
- Attività direzionali di piccole dimensioni, svolte in singole unità immobiliari con Su fino a 300 mq (3b);
- Commercio in strutture di vicinato (con superficie di vendita fino a 250 mq) alimentari e non;
- Attività di servizio alla casa e alla persona (4d);
- Attività di pubblico esercizio (5c);

- Spettacolo, sport, cultura, tempo libero in medio-piccole strutture di capienza fino a 400 utenti contemporanei (6b);
- Commercio in grandi strutture e centri commerciali (4a) (in subordine alla verifica di ammissibilità di cui all'art. 30 del RUE, relativa all'impatto sulla mobilità e sul traffico)

usi non ammissibili:

- usi abitativi di tipo urbano (1);
- accoglienza in strutture all'aperto attrezzate limitatamente ai campeggi (5b);
- usi rurali (8).

Le aree sono di proprietà della Regione Emilia-Romagna (ex Manifattura) e del Comune di Bologna (tra la tangenziale e Via della Manifattura, pari a circa 28.400 mq, una piccola porzione di via della Manifattura e l'area sulla quale insistevano gli edifici di edilizia residenziale pubblica su via Stalingrado, pari a circa 4.000 mq).

Alcuni edifici esistenti sono tutelati ai sensi di quanto previsto dal PSC e dall'Art. 57 del RUE vigente.

Gli **obiettivi ambientali** sono tesi a perseguire **elevati livelli di efficienza energetica** ed a migliorare la gestione delle acque meteoriche favorendo la permeabilità al suolo, il riutilizzo o comunque il rilascio in ambiente di portate non soggette a potenziale contaminazione; sarà inoltre adottato il livello migliorativo del requisito risparmio e riuso delle acque di cui alla scheda E9.1 del RUE.

L'area ricade all'interno del territorio normato dallo PSAI Navile Savena Abbandonato e risulta ampiamente impermeabilizzata in quanto trattasi di area produttiva dismessa. Al limite est dell'area è presente la Canaletta Reno 75 che risulta connessa con il Savena Abbandonato.

Per quanto riguarda le **reti fognarie** sono prescritte separate per acque meteoriche, acque reflue domestiche ed acque reflue industriali (laboratori, stabulari, centrale tecnologica).

Per le acque meteoriche raccolte dalle coperture, è previsto l'accumulo in vasca interrata (dimensionamento minimo $\text{Sup scolante} * 0,03$), per l'alimentazione di una seconda rete idrica interna agli edifici (servizi igienici), per l'irrigazione delle aree verdi e per eventuali altri usi compatibili; le portate di acque meteoriche non riutilizzate saranno quindi laminate al recettore (da realizzarsi anche per stralci in ragione degli interventi previsti).

La Val.S.A.T. prevede di valutare la fattibilità del conferimento di portate meteoriche alla Canaletta Reno 75 e, se non possibile, il collettamento in pubblica fognatura. Non si condivide una eventuale scelta di collettamento della rete meteorica nella pubblica fognatura mista, se non come scarico di emergenza ai fini della sicurezza idraulica del sistema.

In considerazione del fatto che il Gestore della Canaletta Reno 75 (Consorzio della Bonifica Renana), seppur non disponibile a ricevere nella propria rete portate di acque meteoriche di dilavamento, nel corso del procedimento ha comunque accettato tale immissione in via provvisoria,

solo per tale periodo si condivide la necessità di realizzare un collettamento di emergenza in pubblica fognatura.

Nel frattempo dovranno comunque essere svolte le opportune verifiche per il collettamento di tutta la rete fognaria bianca separata dell'area al Savena Abbandonato, collettamento che potrà essere realizzato utilizzando i condotti esistenti (da indagare) o, in caso di impossibilità, realizzandone dei nuovi.

Per quanto riguarda **attrezzature e spazi collettivi** individuati dal PSC, la variante al POC valuta l'esistenza di una buona dotazione di aree verdi e spazi aperti esistenti, mentre risulta necessaria l'implementazione di parcheggi; in considerazione di ciò la variante al POC comporta anche variante grafica alla Tav. 31 del RUE per la modifica della dotazione territoriale individuata a nord del comparto, da area verde in area a parcheggio (in superficie e in struttura), variante che verrà recepita in occasione della prima revisione utile dello strumento.

Con la realizzazione del parcheggio in struttura si attende una diminuzione significativa della superficie permeabile con rilevante peggioramento in termini di perdita di aree verdi a permeabilità profonda e quindi con un aggravio del carico delle acque bianche in fognatura. L'area di intervento non è considerata come area di ricarica della falda pertanto si individuano quali misure di sostenibilità, la realizzazione di pavimentazioni con tecniche altamente drenanti per tutti gli spazi aperti, i camminamenti ed i parcheggi e la realizzazione di trincee drenanti al fine di smaltire le acque di dilavamento. Tali misure potranno essere attuate solo se valutate compatibili nell'ambito del Procedimento di Bonifica del sito.

La trasformazione comporta l'incremento del **carico veicolare** sulla rete stradale esistente, con ricadute acustiche sul territorio e sui ricettori esistenti, in parte già influenzati dalle trasformazioni in programma in questo settore territoriale.

La Val.S.-A.T. prescrive la predisposizione di uno studio acustico volto a valutare l'impatto del traffico indotto dalla trasformazione nei confronti dei ricettori esistenti e volto a dimostrare la compatibilità acustica per i ricettori di progetto; in tale valutazione devono essere considerate le tre fasi di attuazione dell'intervento e deve essere verificato che non si produca un peggioramento rispetto alla situazione esistente.

Tra le misure di sostenibilità per la **mobilità** vi sono quindi la maggiore dotazione di parcheggi pubblici e privati ed interventi di adeguamento della rete viaria con realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Stalingrado e via Ferrarese e nuovi percorsi pedonali e ciclabili; la nuova strada di collegamento sarà realizzata già nello scenario di breve termine (Fase 1)

Il progetto infatti sarà attuato per stralci ognuno di quali funzionalmente autonomo ed economicamente sostenibile.

Sono previste almeno tre fasi.

Fase 1 : edifici F1, F2, C1, CT e BB. L'opera da realizzare è a tutti gli effetti un'opera pubblica, sia per la proprietà che per le attività da insediare; il progetto definitivo viene approvato secondo l'iter indicato dalla LR 20/2000, art. 36-octies nel corso del presente procedimento.

Fase II : edifici D ed E. Interessa anche attività private in percentuale più rilevante, e sarà attuato secondo le modalità previste dal Codice dei contratti pubblici mediante pubblicazione di un bando di gara avente come base il progetto preliminare approvato dagli enti competenti.

Successivi stralci: l'attuazione sarà definita secondo le previsioni della normativa vigente, in base alla natura dei committenti, degli investimenti, delle attività da insediare, nel rispetto delle disposizioni normative stabilite dal POC.

Si prende atto di quanto contenuto nella nota del Comune di Bologna Settore Piani e Progetti Urbanistici, pervenuta in data 26/10/2015 e di cui al PGB0/2015/14328 relativa alla “**Esclusione dalla procedura di screening**”.

Valutato il documento di “Valutazione di Sostenibilità ambientale e Territoriale” del POC, se ne condividono i contenuti con le seguenti prescrizioni:

1. La realizzazione dell'intervento è comunque subordinata alle verifiche ed alle prescrizioni espresse nell'ambito del Procedimento di Bonifica.
2. La rete fognaria bianca separata dovrà essere collettata a corpo idrico superficiale. A tale scopo dovrà essere valutato il collettamento al Savena Abbandonato e, in assenza di gravi problemi tecnici ed idraulici, tale collegamento dovrà essere progettato e realizzato nel minor tempo possibile.
3. L'ulteriore impermeabilizzazione prevista a fronte della realizzazione del parcheggio pubblico in struttura su via della Manifattura non dovrà dare luogo ad incrementi di portate conferite alla pubblica fognatura. Ai fini della sostenibilità si ritiene debba essere valutata, anche per i parcheggi pubblici, la realizzazione di rete bianca separata da collettarsi al Savena Abbandonato.
4. Nelle fasi di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo.

Relativamente alla Variante al POC di cui trattasi si esprime Parere Favorevole all'approvazione vincolato al rispetto delle misure di sostenibilità previste e delle prescrizioni espresse in relazione alla Val.S.A.T. e delle seguenti prescrizioni specifiche:

1. L'eventuale insediamento dell'uso (4a) in centri commerciali (4a) dovrà essere subordinato al procedimento di Verifica di assoggettabilità (screening) di cui all'Art. 20 del D.Lgs 152/06 in quanto progetto di cui al punto 7b Allegato IV parte II del D.Lgs 152/06 ed al punto B.3.5 della LR 9/99 vigenti.

PROGETTO DEFINITIVO FASE 1 :

La Fase 1 prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Edificio C1 – Recupero dell'esistente;
- Edifici F1 ed F2 – Nuova Costruzione ;
- Edificio CT Centrale Tecnologica– Nuova Costruzione ;
- Edifici BB Deposito Bombole – Nuova Costruzione ;
- Tunnel tecnologico di collegamento – Nuova Costruzione.

Trattandosi di progetto di intervento edilizio, in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15 “Semplificazione della disciplina edilizia” e della DGR 193 del 17/02/2014, la scrivente Agenzia non esprime di norma parere.

Tuttavia, considerata la complessità, la dimensione e la valenza pubblica dell'intervento si esprimono le seguenti valutazioni tecniche:

Acque reflue:

La rete di progetto risulta essere separata per acque reflue domestiche, industriali, meteoriche dei coperti, meteoriche di dilavamento.

La rete acque reflue industriali è dotata di pozzetti di ispezione e controllo parziale per ogni edificio i cui scarichi possono contenere sostanze pericolose in quanto provenienti da laboratori di analisi e ricerca (ENEA, I.O.R.), il pozzetto generale di controllo è posto subito a monte della condotta esistente e collegata alla Pubblica Fognatura.

Per la gestione degli scarichi di acque reflue dagli stabulari I.O.R. è prevista l'installazione di fossa Imhoff a monte dell'immissione nella rete industriale di progetto.

Il dimensionamento delle vasche di laminazione è conforme alle prescrizioni PSAI.

Il dimensionamento delle vasche di accumulo delle portate meteoriche ricadenti sui coperti è conforme alle prescrizioni del RUE.

La vasca di laminazione da realizzarsi in Fase 1 si immette nella Canaletta Reno 75 ed è dotata di collegamento di emergenza verso la pubblica fognatura.

Conclusioni:

Il progetto risulta in linea con le misure di sostenibilità della Val.S.A.T. . Per le successive fasi progettuali si esprimono le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico in pubblica fognatura di portate meteoriche delle aree in trasformazione è ammissibile solo in caso di emergenza (portate idrauliche superiori a quelle invasabili e/o in caso di manutenzione del corpo recettore). Dovrà comunque essere prevista l'installazione di dispositivo di non ritorno sullo scarico di emergenza in pubblica fognatura al fine di preservare la rete bianca separata da eventuali reflussi di acque reflue urbane.
- Eventuali portate di acque reflue meteoriche ed acque meteoriche di dilavamento a potenziale contaminazione (aree di deposito materiali e/o rifiuti, carico e scarico, ecc) dovranno essere gestite ai sensi di quanto previsto dalla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.

- Eventuali zone ecologiche adibite alla raccolta differenziata pubblica dei RSU dovranno essere circoscritte e collettate direttamente alla rete fognaria nera separata interna e/o alla rete fognaria pubblica mista.
- Prima dell'insediamento delle attività di ENEA ed I.O.R. dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 (acque reflue, emissioni in atmosfera, rumore) . Nel caso in cui il collettamento dei diversi contributi di acque reflue industriali al pozzetto generale di controllo venga realizzato con un'unica condotta per tutti gli insediamenti, la domanda di Autorizzazione Unica dovrà essere presentata da un unico ente/azienda che ne assume la responsabilità.
- Nel corso della fase progettuale esecutiva della Fase 1 e delle successive fasi progettuali della trasformazione complessiva, dovrà essere valutato il collettamento della rete bianca separata di comparto al Savena Abbandonato; in assenza di gravi problemi tecnici ed idraulici, tale collegamento dovrà essere progettato e realizzato nel minor tempo possibile.

Rumore :

Il presente parere si basa sulla seguente documentazione:

- Documentazione previsionale d'impatto acustico – Progetto definitivo Lotto 1. Redazione del 10/04/2015 aggiornata il 06/10/2015 (elaborato E01_DOC_PREV_IMP_AC)
- Nota integrativa sui temi acustici del 06/10/2015 (elaborato G_09)

Con particolare riferimento alle sorgenti generatrici di inquinamento acustico, l'intervento si inserisce all'interno di una sorta di quadrilatero composto a nord e sud rispettivamente dall'autostrada/tangenziale complanare e linea di cintura ferroviaria; a est ed ovest dalle vie Stalingrado e Ferrarese.

La presenza di tali infrastrutture viarie, caratterizzate da proprie fasce pertinenziali stabilite dai regolamenti di esecuzione di cui all'art. 11 della L.447/95 (dpr 459/98 e dpr 142/2004), influenza gli obiettivi di conformità acustica assegnati agli edifici/ricettori esistenti. Le aree sottese da dette fasce pertinenziali ed i limiti ad esse assegnate, si sovrappongono infatti ai limiti individuati dalla classificazione acustica comunale che assegna all'unità territoriale omogenea in questione la classe IV di cui al d.P.C.M. 14/11/1997. Pertanto, in ragione di quanto enunciato, si applicano limiti di 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno per le aree che ricadono all'interno delle fasce pertinenziali e limitatamente al rumore prodotto dalle singole infrastrutture, fatto salvo il principio stabilito dall'art. 4 del d.M. 29/11/2000.

I ricettori principalmente interessati dagli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto sono identificabili negli edifici residenziali posti in prossimità dell'area oggetto di trasformazione con predominanza di affacci sulla via Ferrarese.

Al fine di caratterizzare acusticamente la situazione attuale, dai tecnici estensori dello studio è stata effettuata una significativa campagna di monitoraggi, sia acustici sia sui flussi stradali. Nello specifico le misure di rumore, durate almeno 24 ore, hanno interessato 3 postazioni (Stalingrado,

Ferrarese e ferrovia), i monitoraggi dei flussi stradali hanno coinvolto 4 strade in 6 tratti. Entrambe le tipologie di monitoraggi sono state svolte in contemporaneità permettendo in tal modo di correlare correttamente il rumore immesso nei punti di misura alle sorgenti che lo hanno generato e facilitando la taratura del software, aumentando l'attendibilità della stessa.

Gli esiti dei monitoraggi sono stati utilizzati all'interno di un software predittivo (Lima) con il quale, sulla base dei dati rilevati e della taratura effettuata, sono stati simulati differenti scenari futuri (tendenziale, futuro di progetto, masterplan e attuale+progetto). Ogni scenario contiene input differenti, siano essi afferiti alle caratteristiche delle sorgenti, quali numero di transiti veicolari e velocità degli stessi, piuttosto che al numero delle sorgenti sonore (impianti tecnologici, parcheggi e viabilità di progetto). Con particolare riferimento al traffico, per l'immissione degli input nei diversi scenari è stato utilizzato Visum, software per le analisi e le previsioni di traffico, in grado di analizzare i flussi di traffico stimati. Fanno eccezione le strade già citate, che sono state oggetto di monitoraggio dei flussi di traffico e le cui risultanze sono state utilizzate per lo scenario attuale e tendenziale.

La ricostruzione del clima acustico eseguita con tecnica mista (misure + modellizzazione) ha evidenziato allo stato attuale un generale superamento dei limiti in 7 ricettori su 12, la maggior parte ubicati in via Ferrarese. Tali superamenti si incrementano ulteriormente a seguito dell'attuazione del progetto. Tuttavia tali incrementi sono solo in parte a carico del progetto in questione, in quanto la simulazione dello stato tendenziale che tiene conto dell'attuazione delle trasformazioni territoriali già approvate (ex Caserma Sani, ex Casaralta, ex Sasib, ex Cevolani) evidenzia un'augmentata criticità per taluni ricettori a prescindere dalla realizzazione del progetto in parola. Fanno eccezione alcuni ricettori di via Ferrarese presso i quali, a seguito della realizzazione del progetto, i livelli attesi diminuiscono anche rispetto allo scenario tendenziale, sia a causa della redistribuzione dei flussi di traffico sia per un netto calo delle velocità previste dal sw Visum (ricettori 5 e 6).

Conclusioni:

In considerazione di quanto sopra esposto, la scrivente Agenzia non può non evidenziare che in uno scenario in cui operano degli strumenti normativi tesi a ridurre l'inquinamento acustico dell'agglomerato urbano (piano d'azione D.Lgs 194/2005), presso l'area oggetto di intervento il clima acustico subirà un peggioramento per il sinergico contributo al rumore dei vari piani urbanistici approvati, non escluso quello oggetto del presente parere.

In controtendenza però, risulterebbero alcuni ricettori di via Ferrarese (dal 5 al 9) che vedono diminuire i livelli simulati dallo scenario tendenziale a quello futuro pur essendo in aumento i flussi di traffico. In proposito la nota integrativa sul rumore del 06/10/2014, esplicita con trasparenza gli input utilizzati nelle simulazioni dei diversi scenari: i decrementi dei livelli sonori troverebbero giustificazione principalmente in una redistribuzione dei flussi derivanti dalla realizzazione del progetto e dall'assegnazione di velocità differenti da parte del software Visum, rispetto allo scenario attuale. Nella nota integrativa viene infatti precisato che *“L'estrapolazione dei flussi veicolari dall'ora di punta ai periodi diurno e notturno è avvenuta usando le curve ottenute dai rilievi effettuate per i relativi assi, e per quelli prossimi per i quali si sono ritenute assimilabili le distribuzioni orarie”* e *“La riduzione dei livelli acustici che emerge su via Ferrarese a nord della*

linea ferroviaria, pur a fronte di un incremento dei volumi di traffico complessivi, è ascrivibile ad una conseguente riduzione della velocità media e della percentuale di mezzi pesanti, fattori che hanno un peso assai significativo dal punto di vista acustico.” Preso atto di tali condivisibili argomentazioni occorre chiarire ulteriormente l'aspetto della velocità media dei flussi di traffico che, come precisato, pesano in modo significativo sulle simulazioni. In effetti se il numero di transiti nell'ora media sono ottenuti con la procedura sopra descritta pare che le velocità medie continuino ad essere riferite all'ora con maggior indice di criticità di traffico e ciò, se ha senso per le simulazioni e analisi del traffico, non lo ha per quelle acustiche.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte è parere della scrivente Agenzia che **nelle successive fasi progettuali/attuative debba essere approfondito ulteriormente l'aspetto delle velocità utilizzate nello studio acustico per i ricettori succitati, producendo ulteriori simulazioni.** Negli scenari futuri e tendenziale, in tali simulazioni, la scrivente Agenzia ritiene congruo utilizzare delle velocità pari ai limiti prescritti dal codice della strada. **Qualora da tali approfondimenti emergesse una criticità acustica per i ricettori indagati, dovranno essere individuate e poste in opera, da parte dell'attuatore del comparto, le necessarie opere di mitigazione acustica.**

Matrici campi elettromagnetici ad Alta Frequenza

- **Impianti Radio- TV:**

In base alla localizzazione degli impianti Radio-TV, risultanti dalla presentazione delle domande intervenute ai sensi del capo II della L.R. 30/2000, e dalle informazioni riportate nel PLERT della provincia di Bologna, non risulta la presenza di impianti radio-TV entro un raggio di 500 metri dai confini del lotto di progetto.

- **Stazioni Radio Base per telefonia mobile:**

Come correttamente riportato dal proponente nella documentazione presentata, in prossimità dei confini del comparto sono presenti 2 sostegni che ospitano impianti di telefonia cellulare; il primo sostegno situato in Via Ferrarese n. 118 c/o la centrale Enel ospita le antenne dei gestori **Vodafone** e **Wind**, mentre in un secondo sostegno ubicato in Via Stalingrado, 82 vi sono le antenne del gestore TELECOM.

Altre SRB sono presenti a distanze di oltre 200 metri dai confini dell'area.

Per quanto riguarda gli impianti di Via Ferrarese, 118 lo studio più recente è relativo alla valutazione effettuata da Arpa (prot. n. 352191/2014 del 24/12/2014).

In tale valutazione è emerso che l'altezza minima dal suolo alla quale si iniziano a stimare livelli di campo elettrico superiori al Valore di Attenzione di 6 V/m è pari a 20,5 m.

Confrontando le caratteristiche di emissione dei due impianti con la proposta di edificazione, gli edifici sui quali porre attenzione risultano:

Edificio A; Edificio E ; Edificio F1; Edificio D.

- **Edificio D:** considerata l'altezza massima prevista ($h = 16,5$ m), non si ha mai interferenza tra il volume dei 6 V/m e l'edificio stesso.
- **Edificio E:** tale edificio ha, nella sua porzione più alta, una quota massima pari a 20,95 metri, quindi leggermente superiore alla quota minima stimata per i 6 V/m (20,50 m). A tal fine si è ritenuto opportuno effettuare una nuova valutazione elettromagnetica più specifica su tale edificio. L'esito di tale simulazione di campo elettrico ha evidenziato, alla quota di 20,95 m, un valore massimo di campo elettrico pari a 5,5 V/m, quindi inferiore al valore di attenzione di 6 V/m. In ogni caso, il proponente dichiara, all'interno della documentazione che *“non sono previsti usi nella porzione di edificio orientale ovvero nella porzione con altezza al colmo di 21 metri”*.
- **Edificio F1:** l'altezza massima prevista ($h = 20,5$ m) è pari alla quota minima alla quale si raggiungono i 6 V/m; tuttavia la sua posizione rispetto alla direzione principale di irradiazione delle due antenne, fa sì che non vi sia alcuna interferenza tra il volume dei 6 V/m e l'edificio stesso a tale altezza. Rimane da valutare la destinazione d'uso della copertura e se questa verrà destinata a “area di pertinenza esterna” e conseguentemente soggetta al rispetto del valore di attenzione di 6 V/m. Nel qual caso dovranno essere effettuati ulteriori approfondimenti in corrispondenza di tale spazi al di sopra della copertura.
- **Edificio A:** anche se l'altezza massima prevista ($h = 29,5$ m) è superiore alla quota minima alla quale si raggiungono i 6 V/m, la sua posizione rispetto alla direzione principale di irradiazione delle due antenne fa sì che non vi sia alcuna interferenza tra il volume dei 6 V/m e l'edificio stesso.

Per quanto riguarda l'antenna del gestore **TELECOM di Via Stalingrado, 82**, l'altezza minima dal suolo alla quale si iniziano a stimare livelli di campo elettrico superiori al Valore di Attenzione di 6 V/m è pari a 20,8 m.

Il proponente dichiara: “per tutta l'estensione del comparto non sussistono potenziali interferenze con strutture di altezza inferiore a 20.5 metri nella zona di 6V/m. L'edificio più prossimo alla specifica direzione di puntamento della SRB Tim presenta infatti un'altezza massima di 11 metri”

pertanto sulla base di tale dichiarazione desunta dai dati di progettazione risulta che la specifica Stazione Radio Base non interferisce con gli edifici oggetto di verifica.

Conclusioni:

Per quanto riguarda la matrice campi elettromagnetici ad alta frequenza:

Sulla base della documentazione presentata e visti gli esiti delle analisi effettuate, risulta che il valore limite di legge (valore di attenzione 6 V/m) fissato nel DPCM 8 luglio 2003, da conseguirsi all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze (quali balconi, terrazze e cortili), non verrà raggiunto in nessuna zona del comparto oggetto di studio.

Pertanto si ritiene che il progetto presentato sia compatibile con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Matrice campi elettromagnetici a Bassa Frequenza

La documentazione esaminata per l'espressione del parere di competenza è rappresentata, dai seguenti elaborati pervenuti anche ad integrazione, in particolare dalla:

- relazione tecnica denominata “Progetto Definitivo – 1° Lotto – Relazione di analisi di impatto ambientale – Cabine Elettriche MT/BT”, identificata anche con la sigla “D08_REL_IMP_AMB_CAB_ELETT_rev1” realizzato dallo studio tecnico “Finanziaria Bologna Metropolitana”;
- relazione di “Studio preliminare di compatibilità ambientale (riferimento documento E04_STUDIO_PREL_COMP_AMB)”.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

A servizio del Tecnopolo è prevista la realizzazione di una nuova Centrale Termica (CT) da realizzarsi al margine sud-est dell'area tra Via Stalingrado e la linea ferroviaria che corre lungo il lato meridionale dell'area. Il progetto prevede, per il complesso di edifici costituenti il Tecnopolo, la realizzazione di una rete di distribuzione in media tensione che a partire da una cabina di ricezione collega in anello (si veda elaborato grafico denominato “Schema a Blocchi Anello MT – progetto 2653”) tutte le sottocentrali (definite cabine elettriche) di edificio. All'interno delle sottocentrali sono previste le protezioni MT, i trasformatori MT/BT, la produzione di energia di riserva (privilegiata prodotta da gruppi elettrogeni).

Dalle indicazioni fornite risulta che le cabine di trasformazione MT/bt per le quali sono state determinate le estensioni delle DPA/Fasce di Rispetto sono collocate all'interno dei seguenti edifici denominati:

- Edificio CT (Polo Tecnologico – piano terra), predisposto per ospitare:
 - una cabina di consegna Enel,
 - una cabina di ricezione Tecnopolo,
 - una cabina di ricezione (predisposizione futura),
 - un locale Mt commutazione rete – GE,
 - una cabina MT/bt Esco,
- Edificio CT (Polo Tecnologico – piano primo), predisposto per ospitare:
 - una cabina MT/BT con gruppi elettrogeni 1,
 - una cabina MT/BT con gruppi elettrogeni 2,
 - una cabina MT con gruppi elettrogeni,
 - una cabina MT/BT polo tecnologico (A1),
- Edificio Cabina Enel Via della Manifattura, predisposto per ospitare una cabina di consegna Enel,
- Edificio F1 – F2 (Piano interrato), predisposto per ospitare:
 - una cabina MT/BT edifici F2 e condominiale (A2) ,
 - cabina MT/BT edifici F1 e C1 (A3).

Preso atto, in particolare:

- dei dati tecnici e delle metodologie di calcolo utilizzati per la determinazione delle Distanze di Prima Approssimazione/fascia di rispetto, in particolare delle caratteristiche tecniche dei trasformatori MT/bt riportate nell' "Allegato 5 Schede Tecniche" contenuto all'interno della "Relazione di analisi di impatto ambientale cabine elettriche MT/BT – Ottobre 2015 – N. Elaborato D08 – A.06.10.15”;
- dei valori delle estensioni delle DPA, ottenute con l'impiego delle relazioni matematiche, considerando i singoli contributi degli impianti contenuti nei locali individuati e della loro rappresentazione grafica nella sola sezione orizzontale;
- delle fasce di rispetto ottenute nelle valutazioni effettuate con specifiche simulazioni modellistiche, che tengono conto degli effetti prodotti da tutte le sorgenti considerate, contestualizzate in sezioni orizzontali sulla base di specifici layout impiantistici;
- della nota contenuta a pag. 4 di 39 della succitata relazione tecnica, di seguito riportata: ***“nelle successive fasi di progetto dovranno essere eseguite analisi dettagliate dei campi elettromagnetici in funzione del layout architettonico ed impiantistico costruttivo. L'impresa appaltatrice dovrà adottare tutte le misure necessarie per rispettare i limiti di qualità imposti dal DPCM 8 luglio 2003 per tutti i luoghi in cui è prevista permanenza di persone per un periodo superiore alle 4 ore (3μT). Deve inoltre essere rispettato il limite di esposizione di 100 μT in tutti i punti in cui sia previsto accesso delle persone. I risultati ottenuti dovranno inoltre essere verificati e documentati con le opportune misure. Per maggiori dettagli sulle specifiche tecniche dei materiali e delle apparecchiature previste nel progetto si rimanda all'elaborato “M.05 – Capitolato tecnico impianti elettrici ed affini”;***
- della posa della schermatura che dovrà essere installata nei locali degli edifici F1, F2, nel locale quadri condominiale, nei locali cabina A3 e A2, nonché delle indicazioni progettuali fornite, in particolare sul tipo di materiale schermante utilizzato, al fine di rispettare l'obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003 al valore di 3 microTesla nei locali/luoghi destinati ad una permanenza prolungata di persone;
- che come dichiarato ***“in fase di installazione le canalizzazioni in blindosbarra compatto che viaggiano lungo il tunnel tecnico vengano posate ad un'altezza tale che risultino distanziate di almeno 1 metro dall'intradosso del soffitto”;***
- che in prossimità dell'area di intervento sono state individuate:
 - ◆ una cabina di trasformazione primaria AT/MT ubicata a nord, nord-ovest;
 - ◆ una linea elettrica aerea a 132 kV a doppia terna ad alta tensione (AT) ubicata a nord, nord-ovest e linee aree in singola terna afferenti alla suddetta cabina primaria;
 - ◆ linee elettriche interrate in media tensione (MT) ubicate intorno all'area stessa;
 - ◆ cabine di trasformazione secondarie MT/BT presenti nell'intorno territoriale tra cui tre all'interno dell'area oggetto di verifica: due a nord-nord ovest ed una a sud-sud est;

- per le sorgenti esistenti, delle condizioni ed indicazioni contenute al capitolo 2.6.2 “Sorgenti Cem a bassa frequenza” dello “Studio preliminare di compatibilità ambientale”, in particolare:
 - ◆ per la cabina Primaria AT/MT *“il confine dell'areale oggetto di verifica, si colloca a non meno di 20 metri dal perimetro orientale della cabina primaria. Dalle analisi svolte le sbarre risultano interne al perimetro, pertanto le fasce di rispetto non dovrebbero eccedere il perimetro. Risulta evidente che la distanza tra confine della cabina e perimetro dell'area risulta essere tale da escludere qualsiasi interferenza, considerando anche gli edifici di progetto risultano pertanto ulteriormente arretrati”*;
 - ◆ per la linea AT *“in corrispondenza dell'angolo nord ovest l'areale oggetto di verifica si colloca alla distanza di circa 15 metri dalla linea AT a doppia terna, tuttavia occorre sottolineare che in tale porzione di comparto non è prevista edificazione e tanto meno aree con permanenza di persone, infatti la porzione nord del comparto risulta destinata a parcheggio. La specifica linea AT a doppia terna si colloca a una distanza mai inferiore a 100 metri da edifici di progetto, Alla luce della DPA definita nella linea guida (più cautelativa 32 metri) risulta evidente che non vi siano interferenze in termini di campi elettromagnetici con edifici nei quali è prevista la permanenza di persone”*;

si ritiene, per quanto di competenza, di poter **esprimere un parere favorevole di massima** all'intervento proposto **a condizione che**:

- gli impianti in progetto siano realizzati conformemente a quanto indicato e dichiarato nella documentazione tecnica fornita ad integrazione (specifiche tecniche, tipologia di posa delle linee MT di prossima realizzazione, tipologie ed ubicazione degli apparati tecnologici installati, numero e potenze dei trasformatori collocati all'interno dei singoli manufatti di nuova realizzazione, rapporto di trasformazione indicato (da 15 kV a 0,4 kV), destinazioni d'uso e relativi tempi di permanenza per le aree impattate dall'estensione delle DPA e/o delle Fasce di Rispetto, ecc.);
- successivamente alla realizzazione delle cabine di trasformazione A2 e A3, alla contestuale posa della schermatura prevista, **sia effettuata a carico del proponente**:
 - ◆ una campagna di misure strumentali puntuali “post – operam”, in corrispondenza del piano di calpestio dei locali più prossimi alle cabine in progetto ed in corrispondenza delle pareti confinanti con le stesse. L'indagine strumentale “post – operam” dovrà essere condotta in tutti i locali attigui alle cabine di trasformazione e nelle aree esterne confinanti, al fine di verificare il rispetto del limite di esposizione dei 100 microTesla;
 - ◆ uno o più monitoraggi in continuo sulle 24 ore e per più giorni, nelle modalità indicate dal DM del 29 maggio 2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica” nei locali confinanti le cabine di trasformazione in cui è prevista la permanenza prolungata di persone;
 - ◆ i valori del campo di induzione magnetica ottenuti dalle misure sia puntuali che su lungo periodo, dovranno attestare la validità/conformità della schermatura messa in opera per il rispetto del limite di esposizione e dell'obiettivo di qualità fissati dalla

normativa vigente. Le modalità delle misure dovranno essere concordate con gli Enti di controllo (ARPA ed AUSL) e gli esiti di tali rilievi dovranno essere inviati per una successiva valutazione, sia all'AUSL di competenza che a questa Agenzia.

Le misure strumentali (sia puntuali che su lungo periodo) dovranno essere effettuate acquisendo i carichi di corrente applicati ai trasformatori al momento delle misure e dovranno essere valutati in condizioni definite "di regime" o in alternativa "nelle condizioni di normale esercizio", certificate da tecnico abilitato.

Si segnala che qualora le misure evidenziassero il superamento dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 08/07/2003 (3 microTesla) nei luoghi adibiti a permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere, dovrà essere valutata la fattibilità di aumentare l'efficacia della schermatura o, in alternativa, sarà necessario la variazione della destinazione d'uso nelle aree in cui si verificasse tale superamento. Analogamente eventuali spazi ove si superasse il limite di 100 microTesla, dovranno essere interdetti all'accesso di personale non esposto per motivi professionali ai campi elettromagnetici;

- nel caso cui all'interno dei singoli locali esistenti e di progetto, siano collocate delle ulteriori trasformazioni, sarà necessario fornire il valore complessivo della DPA aggiornato, determinato congruamente sulla base delle potenze dei traфи installati;
- l'esecuzione dei lavori ed il successivo esercizio dell'impianto elettrico avvengano in conformità alla L. 36/2001 ed ai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce";
- nella presentazione del progetto definitivo dovranno essere presentati gli elaborati grafici di dettaglio in cui:
 - nella presentazione del progetto definitivo dovranno essere presentati gli elaborati grafici di dettaglio in cui dovranno essere rappresentate, per gli impianti esistenti in alta e media tensione, le distanze di prima approssimazione dichiarate dai proprietari/gestori degli stessi elettrodotti, mentre per i nuovi impianti il proponente dovrà dichiarare e rappresentare l'estensione delle DPA/fasce di rispetto complessive con indicate le destinazioni d'uso ed i relativi tempi di permanenza (se superiori o inferiori alle quattro ore giornaliere) delle aree impattate.

Si riportano in ALLEGATO 1 le Valutazioni relative al calcolo delle DPA e delle Fasce di Rispetto.

Energia:

Si prevede la realizzazione di un impianto geotermico del tipo *closed loop*, con 128 sonde profonde circa 130 metri da realizzarsi sotto i fabbricati F1 e F2.

E' stato inoltre fornito il progetto preliminare della nuova centrale tecnologica a servizio di tutto il comparto che costituisce un sistema di generazione autonomo.

La nuova Centrale Tecnologica è dimensionata ai fini impiantistici per il fabbisogno dei fabbricati C, F1 e F2 del lotto A (Fase 1) e dei fabbricati D ed E del lotto B (fase 2), ed ai fini architettonici già predisposta per accogliere tutte le apparecchiature necessarie a soddisfare i fabbisogni energetici di tutti gli edifici del Tecnopolo a regime (compatibilmente con le attuali ipotesi di sviluppo).La

centrale tecnologica si svilupperà su tre livelli (interrato terra e primo) e sarà funzionalmente suddivisa tra pertinenze ESCO (che realizzerà e gestirà la centrale di trigenerazione) e pertinenze TECNOPOLO.

Il progetto preliminare della centrale prevede che, oltre alla trasformazione elettrica, verranno installati:

- gruppi elettrogeni alimentati a gasolio serviti da da 2 serbatoi interrati da 10.000 litri. Entrambe le cisterne saranno a doppia camera e dotate di dispositivo di controllo intercapedine realizzato con centralina elettronica a controllo remoto per segnalazione di allarme perdite ed indicatori di livello;
- Impianti di piccola cogenerazione ad alto rendimento .

All'interno del Tecnopolo è prevista inoltre l'installazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco di circa 100 kW da realizzare sulle coperture degli edifici F1 ed F2 .

Conclusioni:

Fatte salve le valutazioni da esprimersi nell'ambito del procedimento di cui alla L.R. 10/93, in fase di progetto esecutivo dovrà essere verificata la necessità di acquisire l'Autorizzazione Energetica di cui dell'art. 11 del DLgs. n°115/2008 ed all'art. 8 del D.Lgs 20/2007 .

Ai fini dell'attivazione della nuova centrale tecnologica dovrà comunque essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 (acque reflue, emissioni in atmosfera, rumore)

Considerata la procedura in essere di sito contaminato e la potenziale interferenza delle sonde geotermiche con i suoli e le falde acquifere, si ritiene di non poter esprimere parere in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto geotermico; essa potrà essere valutata solo a valle degli esiti della caratterizzazione, attualmente in corso nell'ambito del Procedimento di Bonifica; in ogni caso, al fine di prevenire eventuali contaminazioni in fase di realizzazione, gestione e dismissione, prima della realizzazione si dovrà comunque indagare in dettaglio l'acquifero sotterraneo e definire le modalità di esecuzione dei lavori e la tipologia di materiali utilizzati.

Complessivamente, relativamente al progetto definitivo della Fase 1 delle opere, si ritiene che per alcuni contenuti la rispondenza alle misure di sostenibilità previste dalla Val.S.A.T. del POC non sia ancora compiutamente dimostrata, ciò anche in ragione del livello di progettazione che non prevede un adeguato dettaglio.

Per la definizione delle valutazioni ambientali riguardanti le matrici **rumore e campi elettromagnetici a Bassa Frequenza** si rimanda alle necessarie verifiche da svolgersi nelle successive fasi progettuali come indicato in precedenza.

In subordine a quanto da definirsi nell'ambito del Procedimento di Bonifica in corso presso la Città Metropolitana di Bologna, per la fase di cantierizzazione delle opere si esprimono le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere chiusi o presidiati i collegamenti alla rete fognaria esistente;
- eventuali scarichi di acque reflue “industriali” (lavaggio mezzi, centrali di betonaggio, ecc..) e/o di “acque reflue di dilavamento” (da depositi di materiali ed attrezzature) e/o di acque di aggotamento nella pubblica fognatura dovranno essere preventivamente valutati ed espressamente Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e/o del DPR 59/2013 .
- al fine dell'abbattimento/contenimento delle polveri disperse dovranno prevedersi:
 - a) copertura dei cassoni dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere;
 - b) copertura o analoga protezione dei depositi di materiale polverulento (cementi, calce, ecc).
 - c) pulizia della viabilità pubblica esterna al cantiere; l'estensione delle superfici da considerare e la frequenza degli interventi dovranno essere idonee al fine di evitare la dispersione di terre e polveri nell'intorno e definite in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed il Gestore del Servizio pubblico di pulizia delle strade .

Si rimanda alle competenti valutazioni dell'Amministrazione Comunale di Bologna la verifica di congruità del progetto **impianti di illuminazione esterna pubblica e privata** ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013 .

L'istruttoria tecnica è stata eseguita da Albertelli Patrizia, Gherardi Maurizio, Bontempelli Daniele, Pizzotti Fabrizio ai quali ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Distretto Urbano

dr.ssa Cristina Regazzi

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 - Valutazioni relative al calcolo delle DPA e delle Fasce di Rispetto.

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento.

ALLEGATO 1

TECNOPOLO di Bologna – Insedimento per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nel sedime dell'ex Manifattura di Via Stalingrado. Matrice Campi Elettromagnetici in Bassa Frequenza.

Valutazione della DPA per l'edificio CT (POLO TECNOLOGICO).

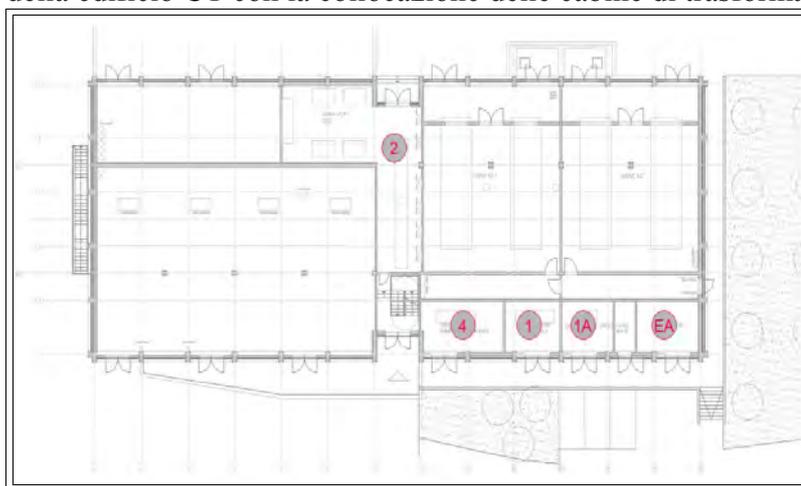
Il progettista ha valutato il campo elettromagnetico presente nell'area del nuovo polo tecnologico (edificio CT). Dalle indicazioni fornite, risulta che all'interno dell'edificio CT sono previsti, al piano terra le cabine elettriche, di seguito riassunte:

Tabella 1 – Cabine alloggiato al Piano Terra dell'edificio CT.

Denominazione	Dotazione prevista
Cabina di consegna Enel (EA)	Consegna MT ed eventuale trasformazione Enel (Trafo da 630kVA)
Cabina di ricezione Tecnopolo (1)	Solo MT
Cabina di ricezione pred. (1A)	Solo MT
Locale MT commutazione rete-GE (4)	Solo MT
Cabina MT/BT Esco (2)	Trasformazione MT/BT (2+2 Trafo da 2000kVA)

Le cabine collocate al piano terra dell'edificio CT sono inserite all'interno dei locali rappresentati come da planimetria seguente:

Immagine 1 – Planimetria della edificio CT con la collocazione delle cabine di trasformazione MT/BT.



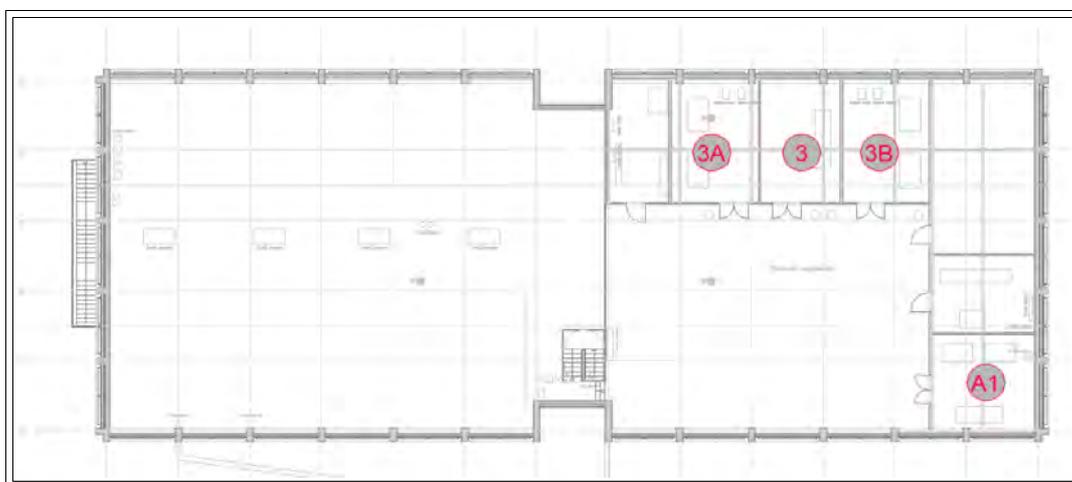
Dalle indicazioni fornite risulta inoltre che al primo piano sono altresì installate all'interno delle singole cabine i seguenti trasformatori:

Tabella 2 – Cabine alloggiato al Primo Piano dell'edificio CT.

Denominazione	Dotazione prevista
Cabina MT/BT gruppi elettrogeni 1 (3A)	2 Trasformatori da 2500kVA
Cabina MT/BT gruppi elettrogeni 2 (3B)	2 Trasformatori da 2500kVA
Cabina MT gruppi elettrogeni (3)	Solo MT
Cabina MT/BT polo tecnologico (A1)	Trasformazione MT/BT (1+1 Trafo da 630kVA)

le cui reciproche posizioni sono rappresentate nella planimetria seguente:

Immagine 2 – Planimetria edificio CT con la collocazione, al primo piano delle cabine MT/BT.



Calcolo della DPA locale di ricezione MT (1), locale commutazione MT (4), locale ricezione 2 (1A).

All'interno dei locali sotto riportati sono presenti, sulla base di quanto dichiarato, solo linee e quadri MT:

- locale di ricezione MT (1),
- locale commutazione MT (4),
- locale ricezione 2 (1A).

Il progettista ha determinato il campo magnetico prodotto dalla linea in MT, ipotizzando il caso peggiore rappresentato dalla maggior espansione dell'area, che avrà sulla base di quanto dichiarato, le seguenti caratteristiche tecniche:

- cavo tipo RG7H1M1 sez. 1x240 mmq;
- potenza massima di dimensionamento impianto $P = 9$ MW a 15 kV;
- corrente massima su anello MT, $I = 380$ Ampere;
- posa linea in canale con conduttori affiancati;
- diametro esterno conduttore $d = 34,6$ mm.

La relazione matematica utilizzata è di seguito riportata:

$$D = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{380 \cdot 0,035}{3}} = 1,24m$$

In queste condizioni il progettista fornisce un valore di **DPA** pari a **1,5 metri**.

Locale EA (cabina Enel).

Nel locale EA sono presenti linee e quadri MT ed un trasformatore, per la fornitura in bassa tensione, dalla potenza nominale di 630 kVA.

Le sorgenti di campo individuate dal progettista per la determinazione della DPA sono:

- il trasformatore da 630 kVA, con una percentuale $U_{cc\%}$ pari a 6;
- la linea BT in uscita dal trafo.

Il progettista per determinare la distanza “d” associata al trasformatore MT/bt, ha utilizzato la seguente relazione matematica:

$$d = \sqrt[2,8]{\frac{5}{3} \cdot \frac{6}{6} \cdot \frac{\sqrt{630}}{\sqrt{630}} \cdot (3)^{2,8}} = 3,601$$

ottenendo pertanto una distanza “d” pari a 3,60 metri.

Per la linea in cavo in uscita, sul lato in bassa tensione, del trafo da 630 kV il progettista ha considerato le seguenti caratteristiche tecniche:

- cavo tipo FG7-M1 sezione fase 2x240 mmq;
- corrente massima BT, $I = 909$ Ampere;
- diametro esterno del conduttore da 240 mmq, $d = 27$ mm;

che sostituiti nella seguente formula:

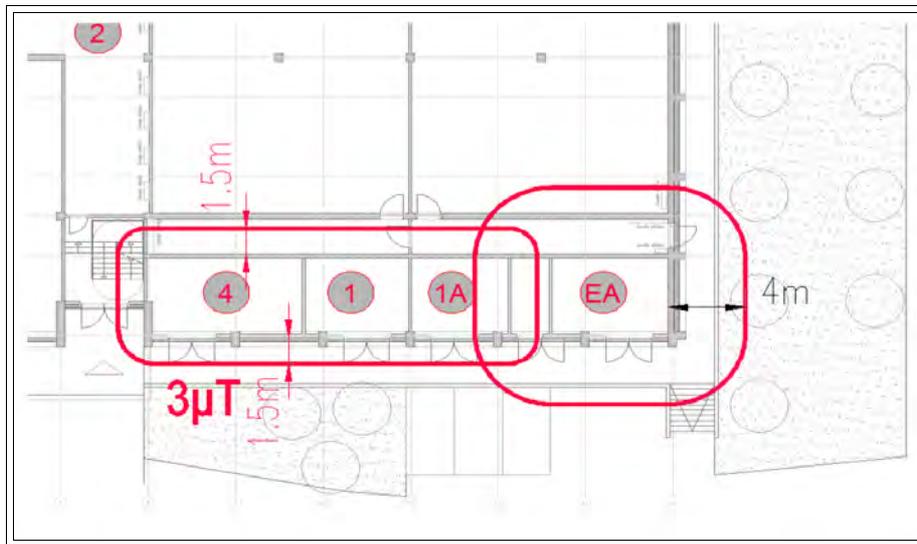
$$D = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{909 \cdot 0,054}{3}} = 2,38m$$

forniscono, come indicato, una distanza pari a 2,38 metri.

Sulla base dei valori determinati, il progettista definisce per il locale EA una **DPA** pari a **4 metri** (valore approssimato al ½ metro superiore), distanza associata al campo più rilevante prodotto dal trasformatore MT/bt.

L'immagine seguente fornisce la rappresentazione grafica del valore delle DPA precedentemente determinate.

Immagine n. 3 – Rappresentazione delle DPA determinate.



Locale 2 (cabina Esco).

All'interno di questo locale verranno installati 4 trasformatori in resina da 2000 kVA ciascuno, previsti per l'ipotesi di massima espansione del Tecnopolo. Il progettista al fine della valutazione dell'estensione della DPA ha considerato le seguenti sorgenti:

- i quattro trasformatori dalla potenza (S_n) pari a 2000 kV, con una percentuale $U_{cc\%}$ pari a 6;
- la linea BT in uscita dal trafo realizzate con blindo compatte;

utilizzando la seguente relazione matematica:

$$d = \sqrt[2.8]{\frac{B_0}{B} \cdot \frac{u_{cc\%}}{6} \cdot \frac{S_n}{630} \cdot (3)^{2.8}}$$

e sostituendo i valori precedentemente indicati (B_0 pari a 5), ottiene per un trasformatore MT/bt dalla potenza di 2000 kVA, una distanza "d" pari a 4,43 metri, come di seguito riportato.

$$d = \sqrt[2.8]{\frac{5}{3} \cdot \frac{6}{6} \cdot \frac{2000}{630} \cdot (3)^{2.8}} = 4,43$$

La linea blindocompatta prevista in uscita dal trasformatore sul lato di bassa tensione, è costituita da due terne di conduttori (affiancate) ciascuna delle quali porta il 50% della corrente nominale della blindo, mentre la distanza fornita tra i conduttori è di circa 10 cm.

Il progettista ha ipotizzato che nel trasformatore da 2000 kVA circoli una corrente I_{max} pari a 2886 Ampere (il 50% corrisponde ad una corrente di 1443 Ampere), pertanto ottiene una distanza "D" (per il rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3 microTesla) pari a:

$$D = 2 \cdot \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = 2 \cdot \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{1443 \cdot 0,01}{3}} = 2,58m$$

che avrebbe lo stesso risultato ipotizzando tutta la corrente circolante su barre a distanza doppia:

$$D = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{2886 \cdot 0,02}{3}} = 2,58m$$

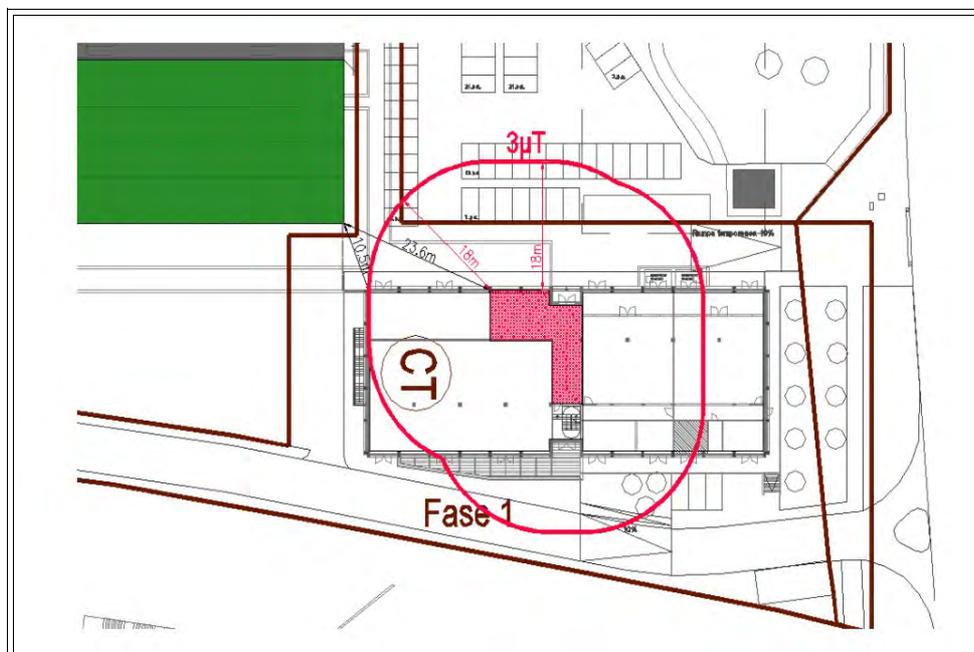
Visto infine che all'interno dei locali della **cabina Esco (Locale 2)**, verranno installati n° **4 trasformatori da 2000 kVA** con le relative blindocompattate, il progettista ottiene una DPA complessiva pari a

$$D = 4,43 \text{ metri} \times 4 = 17,72 \text{ metri}$$

che approssimato al ½ metro superiore risulta una **DPA complessiva pari a 18 metri**.

Nella successiva immagine è rappresentata, con una linea rossa continua, l'estensione della DPA valutata per la cabina ESCO mentre in verde è rappresentato ed indicato l'edificio più vicino, distante dai locali di trasformazione circa 23 metri la cui destinazione d'uso, come dichiara il progettista *“non è stata ancora definita, all'interno del quale potrebbe essere prevista la presenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore”* ed inoltre specifica che *“la fascia di rispetto non comprende aree in cui sia prevista la permanenza prolungata di persone”*.

Immagine n. 4 – Rappresentazione dell'estensione complessiva della DPA.



Locale 3A e 3B (locali MT/BT gruppi elettrogeni).

All'interno di ciascun locale è prevista l'installazione di due trasformatori da 2500 kVA (in resina). Le sorgenti di campo magnetico considerate dal progettista nella valutazione della DPA sono state individuate da:

- i due trasformatori da 2500 kVA;
- la linea BT in uscita dai trasformatori in blindo compatto;

Il progettista per determinare il valore della distanza “d”, ha utilizzato la seguente relazione matematica:

$$d = \sqrt[2,8]{\frac{B_0}{B} \frac{u_{cc\%}}{6} \sqrt{\frac{S_n}{630}} (3)^{2,8}}$$

per cui sostituendo il valore di S_n pari a 2500 kVA ad B_0 il valore di 5 ed essendo $u_{cc\%}$ pari a 6, ottiene una distanza di 4,6 metri.

Per la blindo in uscita dal trasformatore da 2500 kV, ed in analogia ai casi precedenti, il progettista ha determinato una distanza “d” per la quale si verifica il rispetto dell'obiettivo di qualità, nell'ipotesi di una corrente massima pari a 1804 Ampere (corrispondente al 50% della corrente massima di 3608 Ampere) pari a 2,88 metri, come da formula seguente:

$$D = 2 \cdot \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = 2 \cdot \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{1804 \cdot 0,01}{3}} = 2,88m$$

di pari valore nell'ipotesi di una corrente circolante su barre poste a distanza doppia:

$$D = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}} = \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{3608 \cdot 0,02}{3}} = 2,88m$$

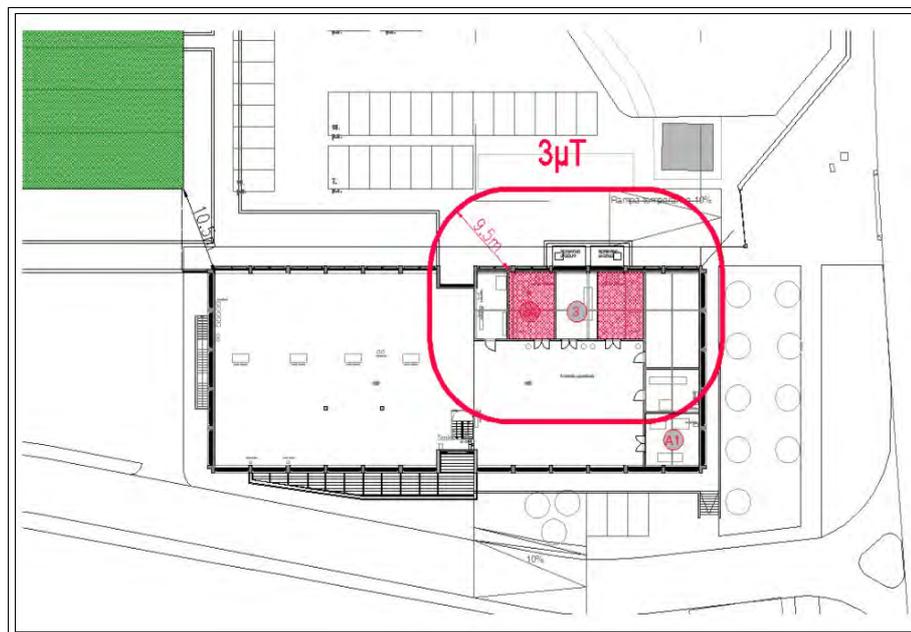
Dato che il locale della cabina è dimensionato per contenere al suo interno n° **2 trasformatori da 2500 kVA** con le relative blindocompacte, il progettista ottiene una DPA complessiva pari a:

$$D = 4,6 \text{ metri} \times 2 = 9,2 \text{ metri}$$

che approssimato al ½ metro superiore fornisce pertanto un valore D pari a 9,5 metri.

Nella successiva immagine il progettista rappresenta con una linea continua rossa l'estensione complessiva della **DPA valutata in 9,5 metri** per i locali in cui sono alloggiati i **trasformatori da 2500 kVA**; sulla base delle indicazioni fornite, le aree impattate dalla stessa distanza di prima approssimazione non risultano essere luoghi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

Immagine n. 5 – Rappresentazione dell'estensione complessiva della DPA.



Si segnala infine che le cabine MT/BT sono collocate al primo piano dell'edificio ad una quota di + 5 metri rispetto alla quota zero riferita al piano di calpestio del terreno.

Locale Cabina A1.

All'interno del locale Cabina A1 è prevista l'installazione di un trasformatore da 630 kVA, con la possibilità dell'inserimento di un ulteriore trafo di pari potenza, nonché i relativi quadri di media e bassa tensione. Anche in questo caso il progettista ha individuato le sorgenti di campo magnetico nel:

- trasformatore dalla potenza di 630 kVA;
- nella linea BT in uscita dal trafo. In analogia alla relazione matematica ed ai calcoli effettuati per il "Locale EA (cabina Enel), il progettista ottiene una distanza "d" per il trasformatore pari a 3,601 metri ed in 2,38 metri per la linea in cavo BT in uscita dal trasformatore da 630 kVA.

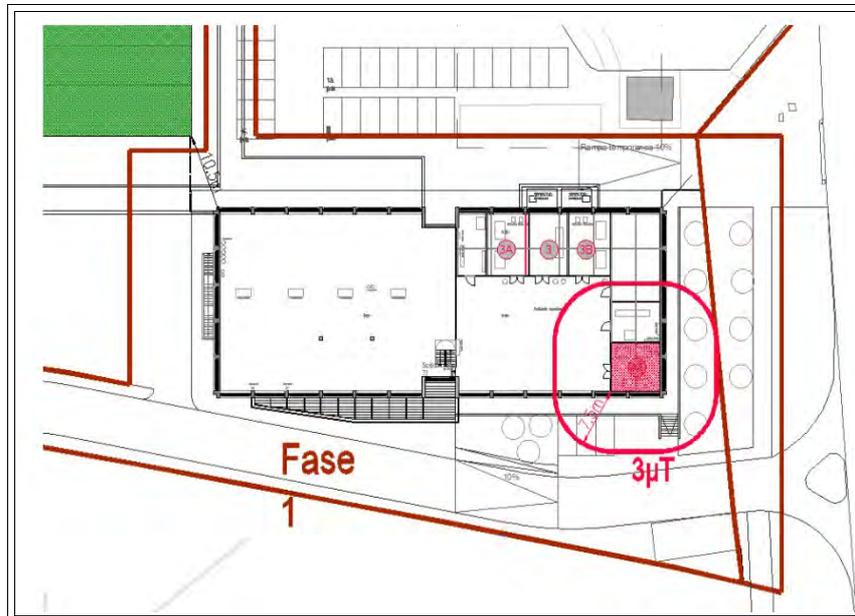
Visto inoltre che il locale A1 è predisposto per ospitare due trasformatori da 630 kVA il progettista fornisce una DPA complessiva pari a:

$$D = 3,6 \times 2 = 7,2 \text{ metri}$$

che arrotondati al ½ metro superiore è di 7,5 metri.

Nell'immagine seguente, con una linea continua rossa è rappresentata l'estensione **complessiva della DPA** calcolata, per i locali in cui sono alloggiati i **due trasformatori da 630 kVA** posizionati ad una quota di + 5 metri rispetto al piano di calpestio del terreno, **in 7,5 metri**; sulla base delle indicazioni fornite, le aree impattate dalla stessa distanza di prima approssimazione non risultano essere luoghi destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

Immagine 6 – Rappresentazione dell'estensione della DPA valutata in 7,5 metri per il locale Cabina A1.



Valutazione della DPA per la Cabina Enel da realizzarsi in prossimità dell'angolo tra via della Manifattura e via Ferrarese.

Nel locale EB sono presenti linee e quadri MT ed eventualmente un trasformatore da 630 kVA, necessario per la fornitura in bassa tensione. Il progettista, per la determinazione della DPA, ha considerato le sorgenti di campo magnetico individuate:

- nel trasformatore da 630 kVA, con una percentuale $U_{cc\%}$ pari a 6;
- nella linea BT in uscita dal trafo.

In modo del tutto analogo alle ipotesi e ai calcoli precedenti condotti per la determinazione della distanza “d” valutata per il locale EA (cabina Enel), il progettista ottiene per il locale EB una **DPA pari a 4 metri**; nell'immagine seguente è rappresentata l'estensione della stessa DPA.

Immagine n. 7 – Rappresentazione della DPA attorno al locale EB.



Valutazione delle DPA per gli edifici “F1” ed “F2”.

A seguito delle elevate esigenze di potenza dei singoli fabbricati, in fase progettuale, è stato necessario prevedere la realizzazione di una distribuzione di energia all'interno dell'area del Tecnopolo in media tensione fino ai singoli fabbricati. Le cabine di trasformazione verranno collocate all'interno degli edifici a causa dell'impossibilità tecnica, motivata ed individuata dal progettista, di trovare un'ideale collocazione all'esterno di seguito riportate:

- i tre edifici, individuati dalle sigle F1, F2 e C1, sono a livello planimetrico molto vicini tra loro, distanza che permette di considerarli come un unico “blocco di edifici” le cui specifiche attività prevedono un assorbimento, nelle massime condizioni di esercizio, per una potenza elettrica maggiore ai 3MW, pertanto risulta necessario prevedere una distribuzione in media tensione fino alla base dell'edificio;
- la collocazione dei nuovi edifici (F1 e F2) è vincolata dalle dimensioni dell'area di proprietà (che confina a nord con via Manifattura) e della presenza dell'esistente edificio C1;
- le aree esterne comprese tra i fabbricati F1 e F2 e tra i fabbricati F e C1 non risultano idonee per l'inserimento delle cabine elettriche di trasformazione, in quanto le dimensioni dell'area sono ridotte in relazione alle dimensioni delle cabine ed inoltre gli altri spazi sono necessari per una corretta fruibilità degli spazi ed il transito.

Sulla base di quanto sopraesposto, le nuove cabine elettriche di proprietà dell'utente verranno inserite al piano interrato degli edifici F1 ed F2:

- tale area è baricentrica rispetto ai tre edifici da alimentare;
- al piano interrato dei fabbricati non sono previsti locali destinati a permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore;

- l'area sovrastante le cabine elettriche è esterna e compresa tra i tre fabbricati come da immagine seguente.

Immagine n. 8 – Posizione delle cabine A3 e A2 nei rispettivi piani interrati degli edifici F1 – F2



Le loro sezioni verticali sono di seguito riportate:

Immagine n. 9 – Sezione verticale delle cabine di trasformazione

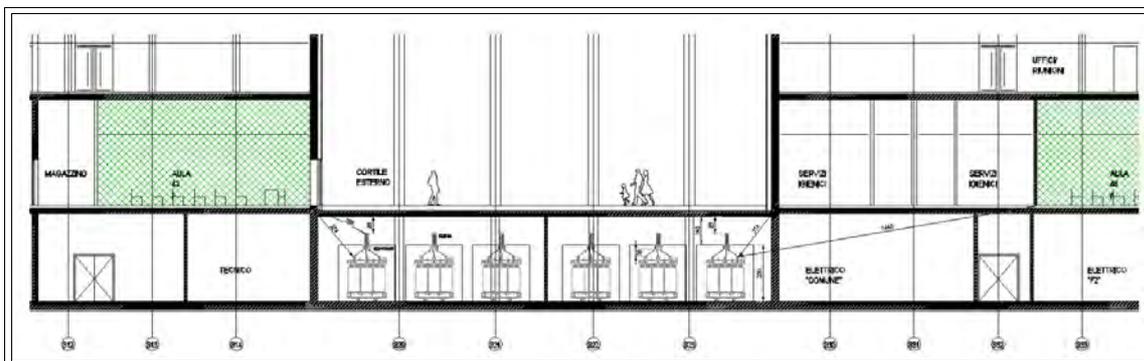
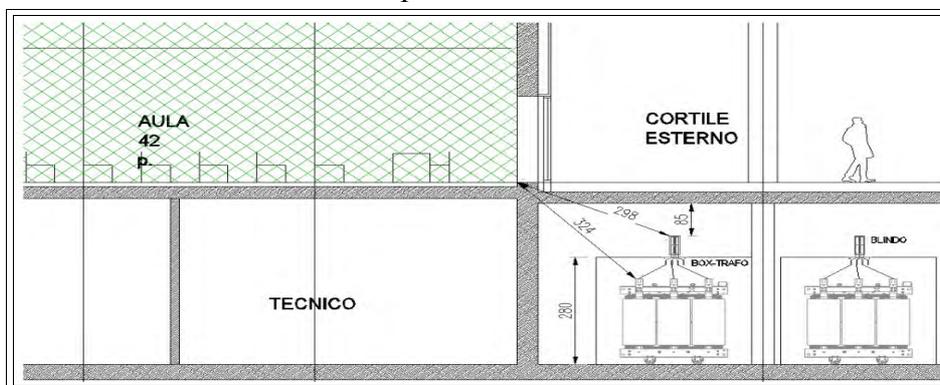


Immagine n. 10 – Zoom della sezione verticale - particolare Aula.



Nelle precedenti immagini il progettista rappresenta con il colore verde i locali e/o le aree in cui sono previste delle destinazioni d'uso in cui i tempi di permanenza previsti sono superiori alle quattro ore giornaliere, locali nei quali deve pertanto essere rispettato l'obiettivo di qualità riferito a 3 microTesla.

Dalle indicazioni fornite risulta che all'interno degli edifici sono previste, al piano interrato, le cabine elettriche con le seguenti caratteristiche:

Tabella 3 – Cabine a servizio degli edifici F1, F2 e C1 collocate al piano interrato.

Denominazione	Dotazione prevista
Cabina MT/BT edificio F2 e servizi condominiali (A2)	2 Trasformatori da 1600kVA + 1 di riserva
Cabina MT/BT edifici F1 e C1 (A3)	2 Trasformatori da 1600kVA + 1 di riserva

Calcolo della DPA locali Cabina A2 e A3.

All'interno di ciascuna cabina è prevista l'installazione di tre trasformatori in resina da 1600 kVA di cui uno dei tre presenti è previsto per sola riserva; mentre al fine della valutazione dell'estensione della DPA il progettista ha considerato le seguenti sorgenti di campo magnetico:

- i trasformatori da 1600 kVA;
- la linea in BT in uscita dai trasformatori in blindo compatto.

In modo del tutto analogo ai casi precedenti, il progettista ha considerato per la valutazione della DPA la seguente relazione matematica:

$$d = 2,8 \sqrt{\frac{B_0}{B} \frac{u_{cc\%}}{6} \sqrt{\frac{S_n}{630}} (3)^{2,8}}$$

pertanto sostituendo nella relazione matematica i valori ($S_n = 1600$ kVA; $U_{cc\%} = 6$; $B_0 = 5$) ottiene per ciascun trafo una distanza “d” pari a 4,25 metri. Per la parte relativa alla blindocompatta anche in questo caso il progettista ha valutato l'estensione considerando la seguente relazione matematica:

$$D = 2 \cdot \sqrt{0,2 \cdot \sqrt{3} \cdot \frac{I \cdot S}{B}}$$

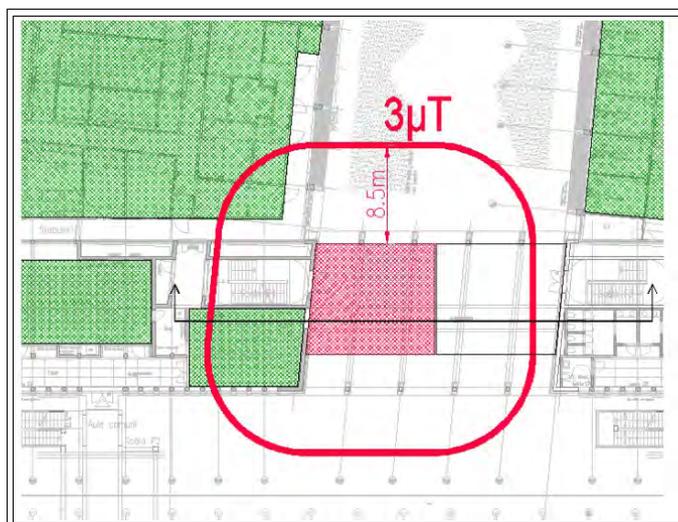
ottenendo una distanza D, determinate sia con una corrente I_{max} pari a 2309 Ampere mentre al 50% si ha un valore di 1155 Ampere per cui la DPA ad essa associata è pari a 2,32 metri. Visto che all'interno dei locali di trasformazione è prevista l'installazione di due trasformatori dalla potenza pari a 1600 kVA ciascuno, il progettista determina complessivamente una **DPA complessiva** pari a **8,5 metri** (distanza ottenuta moltiplicando la distanza D 4,25 per i due trasformatori alloggiati).

Nelle immagini seguenti sono rappresentate con una linea continua rossa le estensioni complessive delle DPA (pari a 8,5 metri) valutate singolarmente per i locali A2 e A3, in verde le aree destinate ad una permanenza prolungata di persone.

Immagine n. 11 – Rappresentazione della DPA attorno il locale indicato come cabina A2.



Immagine n. 12 – Rappresentazione della DPA attorno il locale indicato come cabina A3.



Sulla base delle indicazioni fornite risulta che parte della DPA complessiva impattata aree e/o luoghi destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere

Al fine di verificare l'effettiva estensione della fascia di rispetto e dimensionare opportune misure per la riduzione dei campi magnetici, il progettista ha proceduto ad eseguire delle simulazioni di calcolo utilizzando un software commerciale denominato MAGIC atto a modellizzare le sorgenti di campo magnetico precedentemente indicate.

DETERMINAZIONE FASCE DI RISPETTO.

Al capitolo “6 - Simulazione Software Sorgenti di Campo Magnetico” della relazione tecnica pervenuta ad integrazione, sono riassunti, nei capitoli da 6.1.1 al 6.3.4 (a cui si rimanda per ogni chiarimento del caso), i parametri tecnici delle sorgenti di campo magnetico collocati all'interno dei locali delle cabine utilizzati nella determinazione delle fasce complessive delle sorgenti individuate principalmente nei:

- i trasformatori MT/BT collocati all'interno;
- quadri e linee in bassa tensione (BT) presenti all'interno delle singole cabine di trasformazione;

- condotti blindocompatti in bassa tensione (BT).

Risultati della simulazione effettuate per l'edificio CT.

Dalle dichiarazioni fornite, il progettista ritiene che la valutazione effettuata sia cautelativa in quanto:

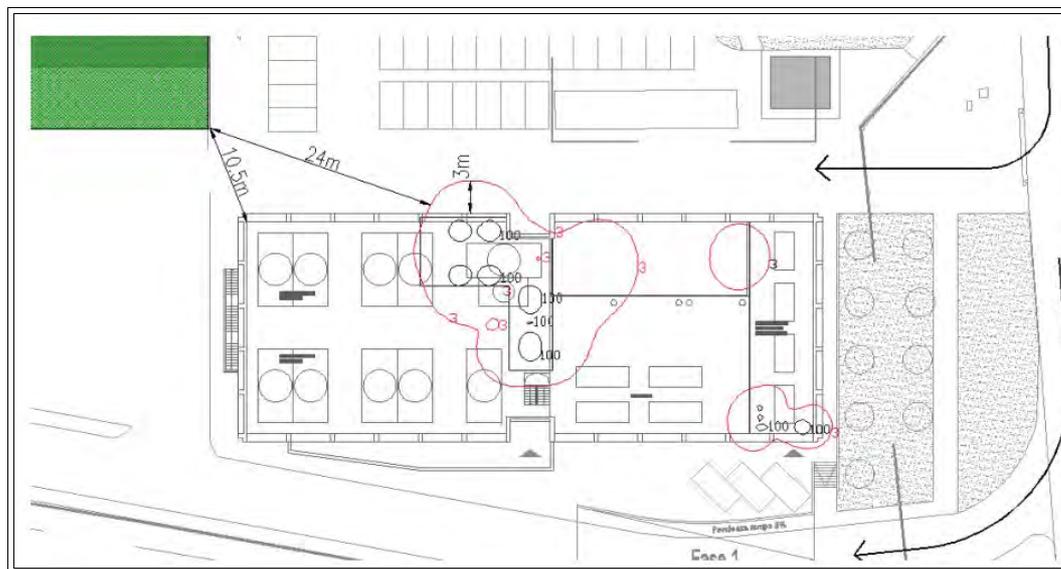
- i trasformatori e le linee in bassa tensione dei gruppi elettrogeni saranno in esercizio solo in mancanza di corrente erogata dalla rete Enel, nel caso di funzionamento dei gruppi elettrogeni GR la cabina Esco sarà fuori tensione in quanto non alimentata fa sezione privilegiata;
- la cabina MT/BT Esco (non inclusa nelle opere della Fase 1) collocata al piano terra dell'edificio è stata sovradimensionata a livello di apparecchiature elettriche in fase di progetto preliminare poiché evidenzia che “i quattro trasformatori previsti (4x2000 kVA) dovranno alimentare apparecchiature meccaniche per una potenza complessiva massima di 3,8 MW e pertanto i trasformatori lavoreranno al 50% della loro potenza massima;
- cogeneratori produrranno energia elettrica che a livello di trasformatore andrà a ridurre ulteriormente la corrente circolante.

Le simulazioni effettuate dal progettista, nonché le relative dichiarazioni, evidenziano che:

- l'isolinesa di campo dei 3 microTesla, corrispondente all'obiettivo di qualità, risulta essere ad una distanza (nel caso peggiore) di circa 24 metri dall'edificio più prossimo alla centrale, fabbricato in cui potrebbe essere prevista la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno;
- le isolinee relative al limite di esposizione riferite a 100 microTesla sono confinate all'interno dell'edificio. Tale valutazione, come specificato, è “*strettamente legato alla collocazione precisa dei trasformatori e pertanto dovrà essere verificato anche in fase esecutiva segnalando le aree interdette all'accesso*”;
- rispetto alla parte esterna della cabina Esco l'isolinesa di campo a 3 microTesla risulta essere ad una distanza di circa 3 metri dall'edificio.

L'immagine seguente riporta, sulla planimetria di progetto, l'estensione complessiva delle isolinee di campo magnetico, riferite all'obiettivo di qualità di 3 microTesla e al limite di esposizione di 100 microTesla, ottenute dalla simulazione effettuata col software e calcolata alla quota di 2 metri (quota peggiore dal punto di vista dell'estensione del campo) rispetto al pavimento del piano terra della centrale tecnologica.

Immagine n. 13 – Rappresentazione delle curve di isolivello riferite ai valori di 3 e 10 microTesla valutate per l'edificio Centrale Tecnologica.



Risultati della simulazione effettuate per gli edifici “F1” e “F2”.

In analogia con le valutazioni effettuate per l'edificio centrale tecnologica, anche in questo caso il progettista ha considerato nelle simulazioni effettuate le sorgenti individuate nei trasformatori, nei locali quadri in bassa tensione e nei condotti blindocompatti le cui specifiche tecniche sono descritte dal capitolo 6.3.1 al capitolo 6.3.3 della relazione tecnica pervenuta ad integrazione; dalle indicazioni fornite risulta che non sono state considerate le linee in media tensione.

Dalle dichiarazioni fornite, il progettista ritiene che la valutazione effettuata tenga conto degli effetti prodotti da tutte le sorgenti in quanto:

- è stata effettuata considerando tutti i trasformatori funzionanti alle rispettive potenze nominali anche se in realtà ogni cabina avrà soltanto due trasformatori attivi in quanto il terzo è previsto come riserva per gli altri due in caso di guasto;
- per la blinda è stata considerata il 100% della corrente circolante, corrisponde al massimo carico applicabile ai singoli trasformatori;
- le simulazioni rappresentate negli allegati considerano come altezza di riferimento $z = 0$ metri corrispondente alla quota del pavimento della stessa cabina.

L'immagine seguente riporta, sulla planimetria di progetto, l'estensione complessiva delle isolinee di campo magnetico, riferite all'obiettivo di qualità di 3 microTesla e al limite di esposizione di 100 microTesla, ottenute dalla simulazione effettuata col software e calcolata alla quota di +1,5 metri rispetto al pavimento del piano interrato.

Immagine n. 15 – Rappresentazione delle curve di isolivello riferite a 1, 3 e 10 microTesla determinate per gli edifici F1 e F2, valutate alla quota alla quota di +1,5 metri (piano interrato).

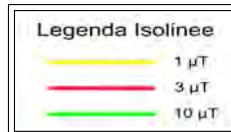
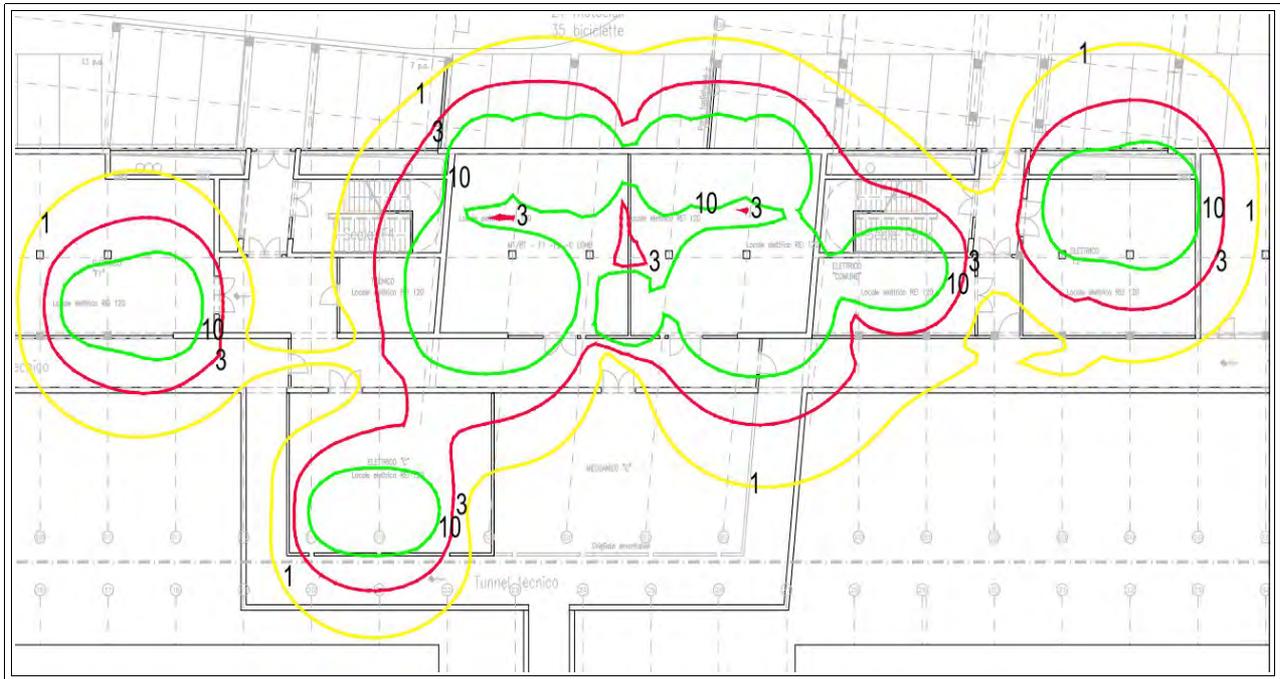
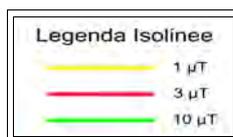
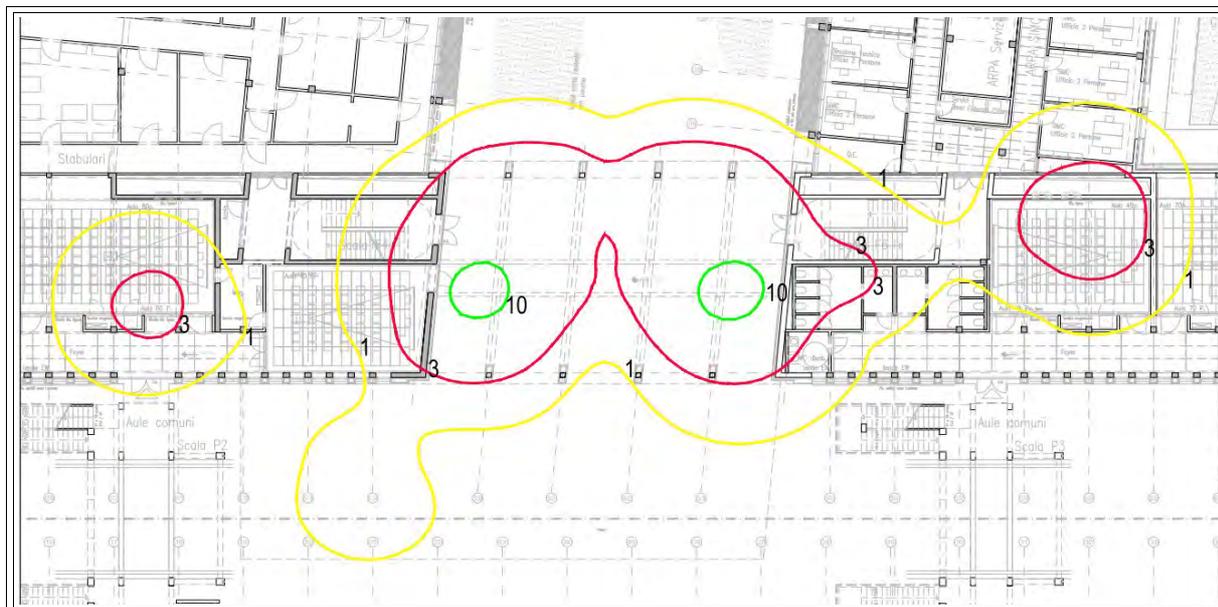


Immagine n. 16 – Rappresentazione delle curve di isolivello riferite a 1, 3 e 10 microTesla determinate per gli edifici F1 e F2, valutate alla quota di +4,7 metri (pavimento piano terra) rispetto al pavimento piano interrato.



La simulazione evidenzia che alcune zone del piano terra (in cui sono previsti ambienti in cui è prevista permanenza prolungata di persone), si sovrappongono alle isolinee di 3 microTesla. I locali in cui risultano essere presenti queste criticità sono destinati ad ospitare, come dichiara il progettista, delle “aule comuni per le quali non è stato definito uno specifico utilizzo né in termini di attività prevista, né in termini di durata di tale attività”.

I locali critici sono:

- un'aula da 40 posti nell'edificio F1;
- un'aula da 80 posti, nell'edificio F1;
- un'aula da 48 posti, nell'edificio F2.

Il progettista dichiara che “per garantire il raggiungimento dell'obiettivo minimo di qualità previsto dalla normativa vigente in tutte le aree interne all'edificio, nei piani fuori terra (gli interventi prevedono solo locali tecnologici e l'autorimessa), si è scelto di prevedere un sistema di schermatura delle sorgenti più rilevanti..” di seguito descritto.

PROGETTO SCHERMATURA PER RIDUZIONE DEL CAMPO MAGNETICO PER GLI EDIFICI F1 E F2.

Al fine di confinare le isolinee del campo magnetico riferite all'obiettivo di qualità di 3 microTesla, ai soli locali elettrici delle cabine elettriche (locali quadri e locali di trasformazione), il progetto presentato prevede al capitolo 6.3.6 “Specifiche tecniche del sistema schermante” un sistema di schermature costituite, nello specifico da una:

- schermatura a soffitto nel locale quadri generali BT dell'edificio F1;
- schermatura a soffitto nel locale quadri generali BT dell'edificio F2;
- schermatura a soffitto nel locale quadri generali BT condominiale;
- schermatura soffitto e parete del locale cabina A3;
- schermatura soffitto e parete del locale cabina A2;
- installazione delle linee BT principali (blindo compatta da 3200 Ampere) e della linea MT all'interno del tunnel tecnico al piano interrato ad un'altezza tale che risultino distanziate di almeno 1 metro dall'intradosso del soffitto.

Al capitolo 6.3.6.1 “Caratteristiche generali” sono altresì indicate le condizioni tecniche ambientali, i requisiti e le caratteristiche tecnologiche alle quali il fornitore dovrà attenersi per la realizzazione del sistema di schermatura mediante apposizione di piastre piane multistrato e multimateriale ferromagnetico ad elevata permeabilità e ad elevata conducibilità.

Dalle indicazioni fornite nel succitato capitolo, risulta che il materiale impiegato saranno piastre a spessore ridotto, complessivamente pari a 2,7 mm (serie LT Low Thickness), con strati aventi le seguenti caratteristiche:

- 1° strato con materiale ad elevata permeabilità magnetica composto da 2 piastre sovrapposte dello spessore di 0,35 mm ciascuna;
- 2° strato di materiale ad elevata conducibilità elettrica di spessore 2 m.

All'interno dell'Allegato 1 “Analisi di impatto ambientale della cabina MT/bt (Edificio F) e valutazione preventiva efficienza della schermatura magnetica” è indicato che *“il sistema schermante dovrà essere installato su soffitto dei locali al piano interrato, con presenza di appendici su parete di altezza pari a 2 m nei due locali trasformatori, come evidenziato dal tratto rosso nella stessa Figura 6”*.

Le immagini seguenti riportano nello specifico i punti di inserimento del materiale schermante utilizzato nell'abbattimento del campo magnetico prodotto dai trasformatori MT/bt installati all'interno della nuova cabina di trasformazione.

Immagine n. 17 – Indicazione della schermatura proposta.

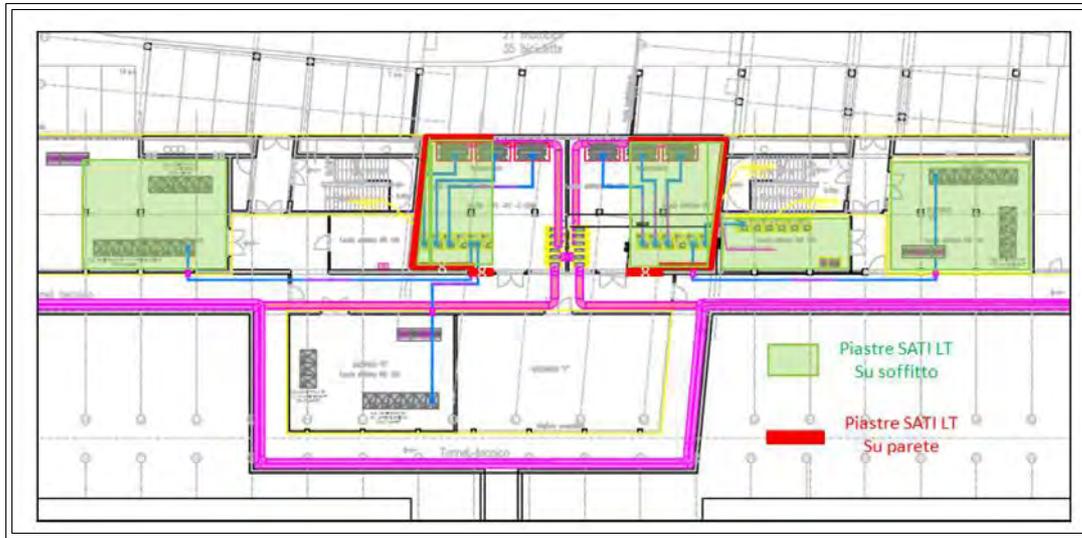
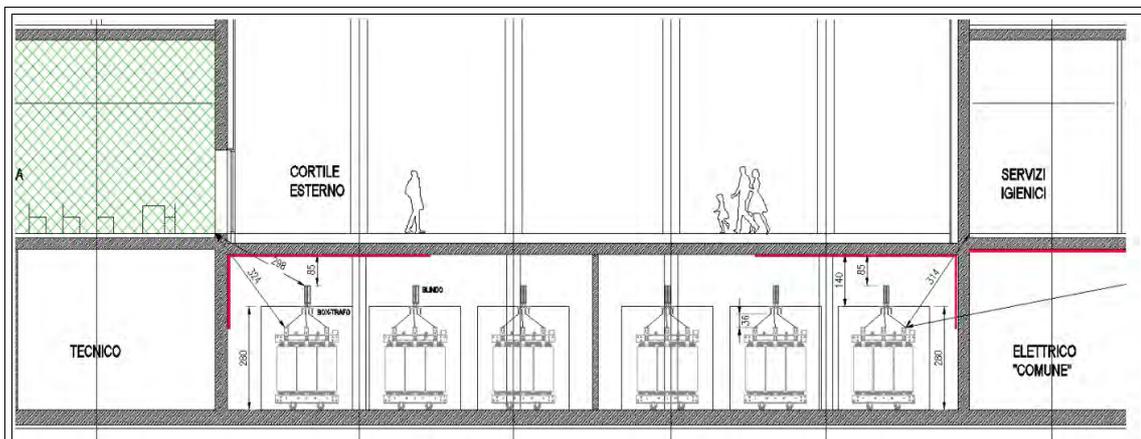


Immagine n. 18 – Sezione orizzontale del materiale schermante posato al fine di abbattere il campo magnetico prodotto dalla nuova cabina.

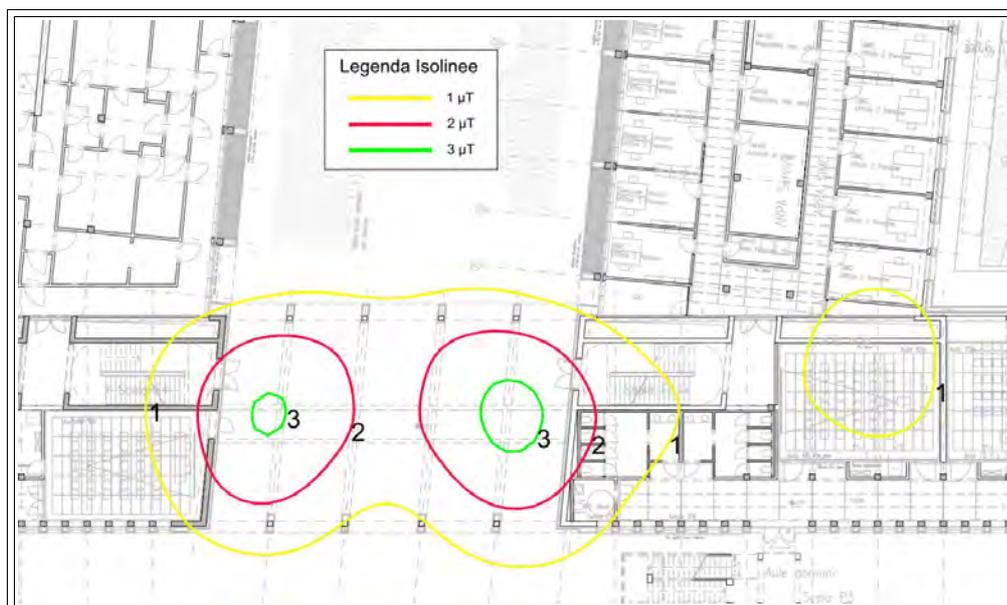


Immagine n. 19 – Sezione verticale del materiale schermante posato al fine di abbattere il campo magnetico prodotto dalla nuova cabina.



Sulla base delle proprietà schermanti del materiale impiegato sono state effettuate delle simulazioni modellistiche specifiche che considerano gli effetti attenuanti della schermatura posata. Nella seguente figura sono riportate le curve di isolivello ottenute dalla simulazione condotta alla quota di +4,7 metri, coincidente con la quota del pavimento del piano terra.

Immagine n. 20 – Curve di isolivello a seguito dell'inserimento del materiale schermante.



Dalla simulazione effettuata, e nelle condizioni di posa proposte, il progettista dichiara che *“con la soluzione schermante proposta il campo risulta essere inferiore a 3 μT in tutte le aree interne all'edificio”*.

- Il Tecnico della Prevenzione
Dr. Fabrizio Pizzotti
- La Responsabile Area Monitoraggio
e Valutazione Aria e Agenti Fisici
• Dr.ssa Cristina Volta

autostrade // per l'italia

Società per azioni

Via A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA

FAX

DATA: .06.2015

Numero di pagine inclusa la copertina: n.1

Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA

SICUREZZA E LEGALITA'

COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Viale Aldo Moro, 30

40127 Bologna

tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

FAX n. 051 5273354

e,p.c.: DT 3 fax 83 207

Alla Cortese Attenzione

Rup: ing.Stefano Isler

OGGETTO: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnapolobo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex Manifattura Tabacchi di Bologna
Progetto Definitivo Lotto A

CONFERENZA DI SERVIZI DEL 23.06.2015

PROPONENTE: REGIONE EMILIA ROMAGNA

In riferimento all'oggetto si comunica che non saremo presenti alla seduta della Conferenza convocata da codesta Regione, rappresentandoVi che, qualora non ci fossero variazioni sostanziali al progetto presentato in relazione alla convocazione del 20.05.2015, vogliate considerare confermato il contenuto del ns. parere inviatoVi in data 12.06.2015 prot. n11969 che alleghiamo.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni
Responsabile Segreteria Tecnica ed Espropri
(R. Marasca)


autostrade // *per l'italia*

Società per azioni

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADEROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrada.it
PEC : autostradeperitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF.

DINV/SGT/MCT

ROMA

VS. RIF.

ASPI/RM/12.06.15/0011969/EU



AA12061500119692007000

.c.:

Spett. le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna (BO)

Spett. li
**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti**
Dipartimento per le Infrastrutture,
i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per la Vigilanza
sulle Concessionarie autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
viale A. Masini, 8
40126 Bologna (BO)

Autostrade per l'Italia s.p.a.
Direzione 3° Tronco Bologna
Casalecchio di Reno (BO)

OGGETTO: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex Manifattura Tabacchi di Bologna
Progetto Definitivo – Prima fase- Lotto A

CONFERENZA DI SERVIZI DEL 20.05.2015

PROPONENTE: REGIONE EMILIA ROMAGNA

Si fa riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto ed alla relativa documentazione prodotta da codesta Regione in qualità di soggetto attuatore per la realizzazione di una nuova struttura dedicata allo sviluppo di attività per la ricerca nel campo della comunicazione, all'interno della riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi, nel comune di Bologna.

Nell'ambito del 1° Lotto del progetto definitivo, oggetto del presente parere, rientra anche la realizzazione di parcheggi e soste a servizio del progetto; di questi l'area evidenziata sull'elab. 2653 A-4-COM-PLA- MA, a ridosso della autostrada A14 Tangenziale di Casalecchio, a nord di via della Manifattura, risulta parzialmente esistente e utilizzata con 260 posti auto.

Non si rilevano comparti progettuali di nuova edificazione interferenti con il tratto di autostrada di competenza della scrivente o all'interno della fascia di rispetto autostradale, che è per legge incompatibile con qualsiasi destinazione che preveda l'edificabilità dei suoli.

Si precisa però che va comunque osservata la distanza minima di 30 metri dal limite della proprietà autostradale, anche per opere non costituenti edificazione, nelle quali rientrano i parcheggi a raso riportati sull'elaborato 2653 Masterplan citato, nell'area compresa tra via della Manifattura e la Tangenziale Casalecchio.

Con riferimento inoltre alla piantumazione di alberature, riportata in planimetria, si raccomanda il rispetto delle distanze dal confine stradale imposte dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada agg. D.P.R. n 153 del 06.03.2006- all' art. 26 § 6,7,8.

Si ritiene infine necessario puntualizzare che ogni intervento in fascia di rispetto autostradale è subordinato alla preventiva autorizzazione del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Distinti saluti

autostrade per l'italia
Società per azioni
Amministratore Delegato
(*Giovanni Castellucci*)

I rappresentanti delle Amministrazioni e dei soggetti in indirizzo dovranno partecipare alla Conferenza con un rappresentante legittimato ad esprimere definitivamente e in modo vincolante le valutazioni e le volontà dell'Ente. A tal fine si invita ciascuna Amministrazione/Ente e/o Soggetto in indirizzo a coordinare e raccogliere, nel proprio ambito, tutte le condizioni poste dai diversi settori chiamati ad esprimersi, per ottenere i suddetti pareri.

Per facilitare le operazioni di verifica della legittimazione dei rappresentanti, si invitano gli Enti interessati che non abbiano già provveduto a produrre preventivamente l'atto di delega all'indirizzo di posta certificata PEC: tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it. In alternativa, sarà possibile depositarlo in sede di Conferenza, prima dell'inizio dei lavori.

E' possibile fare pervenire il parere tramite posta certificata al seguente indirizzo PEC: tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it entro i termini di chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi.

Si rammenta che:

- l'amministrazione procedente e soggetto proponente è la *Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio*;
- il Responsabile del Procedimento della Conferenza dei Servizi è l'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere pubbliche ed edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento ricostruzione della Regione Emilia Romagna.

Per ogni eventuale comunicazione ed informazione in merito allo svolgimento della Conferenza di servizi si può contattare la segreteria del Servizio Opere pubbliche ed edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento ricostruzione (tel. 051 5273520).

Distinti saluti.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Stefano Isler
FIRMATO DIGITALMENTE

SI/bm
150623CdS_TecnopoloBO_SecondaSeduta

autostrade // per l'italia

Società per azioni

Via A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA

FAX

DATA: 27.11.2015

Numero di pagine inclusa la copertina: n.1

Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA

SICUREZZA E LEGALITA'

COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Viale Aldo Moro, 30

40127 Bologna

tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

FAX n. 051 5273354

e,p.c.: DT 3 fax 83 207

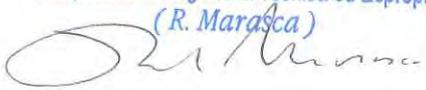
Alla Cortese Attenzione

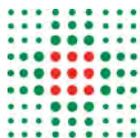
Rup: ing.Stefano Isler

OGGETTO: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnapolobo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex Manifattura Tabacchi di Bologna
Progetto Definitivo Lotto A
CONFERENZA DI SERVIZI DEL 3.12.2015
PROPONENTE: REGIONE EMILIA ROMAGNA

In riferimento all'oggetto si comunica che non saremo presenti alla seduta della Conferenza convocata da codesta Regione, rappresentandoVi che, qualora non ci fossero variazioni sostanziali al progetto presentato resta confermato il contenuto del ns. parere inviatoVi in data 12.06.2015 prot. n11969.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni
Responsabile Segreteria Tecnica ed Espropri
(R. Marasca)




UO Igiene Edilizia/Urbanistica Citta' (SS)

Tecnopolo Regione Emilia Romagna
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Risposta a: PEC BO - CDS 8/10/15 Tecnopolo Oggetto: procedimento unico semplificato ex art 36 octies LR 20/2000 – approvazione del progetto definitivo del lotto A “Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell’Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna” e della variante al POC del Comune di Bologna.

Con riferimento al progetto definitivo del Tecnopolo lotto A che prevede la realizzazione di due nuovi edifici a corte (F1 e F2), il recupero di un edificio storico (C1) e la realizzazione dell’involucro edilizio della nuova centrale tecnologica posta più a sud e dei relativi collegamenti al lotto 1 (viene rinviata la parte impiantistica oggetto di successiva progettazione); presa visione della documentazione finora presentata, compreso l’ultima pervenuta il 22/09/2015 (ultima conferenza del 08/10/2015), premesso che il documento di riferimento è la relazione contenente le risposte alle considerazioni formulate da AUSL in sede di conferenza dei servizi del 28/07/2015 PG/2015/0534566, si specifica quanto segue:

Per gli **aspetti igienico edilizi** si prende atto di tutte le specifiche indicate in merito alla disponibilità di locali idonei per quegli operatori che svolgono in parte la loro attività in ambienti con particolari caratteristiche costruttive. Si ribadisce che i locali dove svolgere in modo permanente l’attività devono risultare idonei per illuminazione e ventilazioni naturali dall’esterno, visione verso l’esterno, ecc.

Per **prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro**

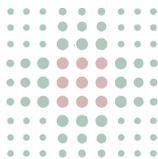
In relazione al progetto presentato, che prevede la predisposizione di una struttura da destinare a un “multiforme aggregato di enti”, come propriamente è stato specificato a pag. 3 della “relazione tecnica requisiti igienico sanitari”, enti che occuperanno spazi, in buona parte sottoposti a particolari vincoli architettonici e la cui funzione sarà destinata alla conduzione ed alla realizzazione di molteplici, diversificate, disomogenee e specifiche tipologie di funzioni, al fine di consentire sia la predisposizione un progetto esecutivo coerente con le necessità lavorative che dovranno potersi svolgere rispettando requisiti e condizioni di piena ergonomia e sicurezza,

si ribadisce l’importanza del coinvolgimento e la necessità di acquisire i pareri espressi dai Servizi di Prevenzione e Protezione relativi all’identificazione ed alla valutazione dei fattori di rischio ed alla conseguente individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità. Gli elaborati progettuali si ritiene debbano essere valutati da tali servizi sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale, tenendo conto di inevitabili interferenze esistenti nella gestione dell’attività e/o nell’uso condiviso di spazi comuni quali, ad esempio, i percorsi destinati a pedoni e mezzi a motore, l’idoneità dei locali per la funzione

Alessandra Tordi
UO DATeR Sanita' Pubblica (PO)
0516392916
alessandra.tordi@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
Codice fiscale e partita Iva 02406911202





e le modalità operative a cui sono destinati, la collocazione dei ricoveri animali all'interno degli stabulari, i percorsi da destinare alle diverse dimensioni di gabbie per animali, i percorsi, i luoghi e i sistemi di accatastamento dei rifiuti organici, i depositi di carcasse, l'idoneità delle dotazioni e predisposizioni impiantistiche destinate al lavaggio delle aree destinate a passaggio e ricovero animali e la conseguente idoneità delle dotazioni impiantistiche elettriche, la possibilità che si possa determinare esposizione indebita a odori vapori o fumi, la presenza e la collocazione di impianti a radiofrequenza, l'idoneità delle collocazioni dei punti di ricarica carrelli e attrezzature di potenza alimentate a batteria, la presenza e l'idoneità dei sistemi di stoccaggio dei gas tecnici, la presenza di apparecchiature radiogene mobili, la collocazione e l'idoneità dei sistemi di estrazione inquinanti convogliati in copertura, l'idoneità, la presenza e l'adeguatezza dei sistemi di lavaggio e disinfezione per operatori, contenitori e locali.. ecc.

Per gli aspetti di competenza del **Rischio Ambientale**:

Elettromagnetismo

Si prende atto delle integrazioni pervenute il 22/9/2015, riportanti:

- Allegato 2.a.1 . Relazione Tecnica in merito alla collocazione delle cabine elettriche
- Allegato 2.a.2 "Studio di induzione magnetica delle cabine elettriche in centrale tecnologica che si considerano esaustive.

Radiazione Ionizzanti

Si prende atto della nota a firma della responsabile dell'Istituto di Radioprotezione D.ssa Elena Fantuzzi e dell'allegata nota relativa al calcestruzzo baritico, a cura dell'Esperto Qualificato Dr. Castellani.

La verifica di corrispondenza degli spessori di progetto con quelli calcolati dall'E.Q sarà effettuata in sede di rilascio del Nulla Osta di cat. A ai sensi del D.Lgs 230/95 s.mi.

Mobilità

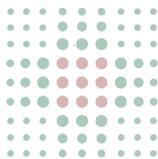
Si prende atto del recepimento dell'indicazione di adottare tutti gli accorgimenti utili a limitare l'impatto del traffico, indotto dal completamento del parcheggio nell'area a nord di via della Manifattura, sui civici di via Ferrarese 118-124, che costituisce vincolo per la progettazione nello scenario B

Rumore

La trasformazione comporta l'incremento del carico veicolare sulla rete stradale esistente, con ricadute acustiche sui ricettori esistenti, in gran parte determinate dalle trasformazioni urbanistiche in programma in questo parte del territorio, di cui è incerto lo stato di attuazione.

Lo studio di impatto acustico, finalizzato alla caratterizzazione del clima acustico relativamente al progetto definitivo del primo lotto del Tecnopolo di Bologna, non evidenzia particolari criticità se rapportate allo scenario tendenziale, mentre appare significativo l'impatto se rapportato allo stato attuale.

Si ritiene pertanto che le considerazioni effettuate siano funzione della preventiva attuazione dello scenario tendenziale, il cui impatto sui ricettori di interesse non risulta complessivamente valutato per le trasformazioni urbanistiche connesse.



Si valuta tuttavia positivamente che quanto evidenziato sia considerato un indirizzo per la progettazione della fase 3 del Tecnopolo, al fine di ricercare ottimizzazioni al progetto, al fine di ridurre l'eventuale impatto acustico del traffico sui ricettori

Suolo – sottosuolo e amianto

Restano ferme le considerazioni già espresse nei precedenti pareri circa il procedimento in atto per sito potenzialmente contaminato, alla cui conclusione con esito positivo è legata l'approvazione della variante urbanistica e l'attuazione dell'intervento.

Per quanto attiene agli **aspetti veterinari**, il riferimento è il Ministero, così come cita la nuova normativa sugli stabulari Dlgs nr.26 del 2014.

E' stata comunque effettuata una valutazione preliminare non vincolante dell'opera da parte dell'UO veterinaria del DSP, che ha verificato una conformità di massima alla normativa, facendo comunque presente che il ministero al momento dell'avvio dell'attività potrebbe fare altre richieste.

In conclusione, si esprime parere igienico sanitario favorevole con le seguenti prescrizioni:

- potranno essere utilizzati per attività lavorative effettuate in modo continuativo soltanto i locali dotati di idonei requisiti igienico edilizi nel rispetto della vigente normativa di riferimento (es un'adeguata illuminazione e ventilazione naturale diretta dall'esterno, un'adeguata visione verso l'esterno);
- devono essere acquisiti i pareri espressi dai Servizi di Prevenzione e Protezione relativi all'identificazione ed alla valutazione dei fattori di rischio ed alla conseguente individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità;
- dovrà essere verificato in opera quanto previsto per la prevenzione del rischio connesso alle radiazioni elettromagnetiche, con misure conformi alle normative vigenti ed in accordo con gli organi di controllo, per garantire il rispetto dei limiti e degli obiettivi di qualità del D.P.C.M. 08/7/2003;
- prima della demolizione degli edifici o interventi sugli stessi deve essere verificata la totale eliminazione dell'amianto. Per le parti per le quali non sono previsti in progetto interventi a breve termine deve essere mantenuto in atto un programma di controllo e manutenzione che segua lo stato di conservazione e ne valuti nel tempo i necessari interventi di bonifica.

Firmato digitalmente da:

Mariaelisa Damiani

Responsabile procedimento:
Mariaelisa Damiani

Alessandra Tordi
UO DATeR Sanita' Pubblica (PO)
0516392916
alessandra.tordi@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
Codice fiscale e partita Iva 02406911202

FIRME SUL DOCUMENTO

Il presente atto è stato firmato digitalmente da:



Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP

DN/mpb

Bologna, 13 novembre 2015

- Al **Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia Sicurezza e Legalità Coordinamento Ricostruzione Ing. Stefano Isler REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
Viale Aldo Moro n. 30
40127 - Bologna
invio tramite PEC

- Al **Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici Arch. Francesco Evangelisti COMUNE DI BOLOGNA**
Piazza Liber Paradisus n. 10 – Torre A
40129 – Bologna
invio tramite PEC

Oggetto:

Progetto definitivo proposto dalla Regione Emilia-Romagna relativo alla realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto 1, oggetto del procedimento unico semplificato ex art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., avente valore di Variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bologna.

Formulazione di riserve della Città metropolitana di Bologna, previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000.

Si informa che, nell'ambito del procedimento amministrativo previsto per l'approvazione del Progetto definitivo finalizzato alla realizzazione degli interventi richiamati in oggetto, comportanti variazione al vigente Piano Operativo Comunale del Comune di BOLOGNA, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso le proprie valutazioni di competenza con Atto Sindaco metropolitano n. 316 del 11 novembre 2015.

Si invia pertanto, unitamente alla presente comunicazione, copia del suddetto provvedimento, completo della Relazione istruttoria e del Parere espresso in materia di vincolo sismico, per quanto di competenza.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

*Il Dirigente del Servizio
Urbanistica ed Attuazione PTCP
Ing. Donato Nigro
Documento elettronico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.20 del "CAD" D.Lgs. 82/2005*

Città Metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2015, il giorno undici Novembre, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città Metropolitana, il Vicesindaco MASSIMO GNUDI ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Luca Uguccioni , ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna.

ATTO N.316 - I.P. 5084/2015 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.1.0.0/10/2015

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
SERVIZIO AMMINISTRATIVO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
U.O. AMMINISTRATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Comune di Bologna. Progetto definitivo proposto dalla Regione Emilia-Romagna relativo alla realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto 1, oggetto del procedimento unico semplificato ex art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., avente valore di Variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC). Formulazione di riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000 e contestuali valutazioni di compatibilità ambientale di cui all'art. 5, comma 7, della legge medesima.

Città metropolitana di Bologna
 Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
 Servizio amministrativo Pianificazione Territoriale
 U.O. Amministrativa Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Bologna. Progetto definitivo proposto dalla Regione Emilia-Romagna relativo alla realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto 1, oggetto del procedimento unico semplificato ex art. 36-octies della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., avente valore di Variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC). Formulazione di riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000 e contestuali valutazioni di compatibilità ambientale di cui all'art. 5, comma 7, della legge medesima.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, una riserva² ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sul Progetto definitivo proposto dalla Regione Emilia-Romagna, riguardante la realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Lotto 1, oggetto del Procedimento unico semplificato previsto per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche ai sensi dell'art. 36-octies³ della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., avente valore di Variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bologna, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria⁴* che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1):*

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna, approvato il 23.12.2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

² L'art. 34, comma 6, della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Provincia (ora Città metropolitana) possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ L'art. 36-ter della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. prevede per il Comune, la Provincia (Città metropolitana) e la Regione il ricorso al procedimento unico per l'approvazione di progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico di propria competenza, al fine di assicurare la contestuale valutazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nell'attuazione delle opere pubbliche e di pervenire alla celere approvazione e realizzazione delle stesse. Il procedimento unico si svolge in forma semplificata nei casi e con le modalità previsti dall'art. 38-octies.

⁴ Registrata in atti con P.G. n. 126546 del 30.10.2015 – Fasc. 8.2.2.1/10/2015.

2. formula inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, *la contestuale valutazione di compatibilità ambientale*⁵ prevista sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Progetto in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri espressi in sede di Conferenza dei Servizi dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata;
3. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*⁶, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP della Città Metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale oggetto della proposta di Variante urbanistica in esame;
4. dispone il deposito del presente provvedimento agli atti della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di prossima convocazione da parte della Regione Emilia-Romagna, finalizzata alla conclusione del procedimento in oggetto.

Motivazione:

Si richiama l'Accordo quadro sottoscritto in data 1 agosto 2006 fra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna contenente, tra l'altro, l'indicazione dell'obiettivo di realizzazione di una infrastruttura dedicata allo sviluppo di attività di ricerca industriale in collaborazione con Università ed Enti di ricerca.

Si richiama inoltre il Protocollo d'intesa per la realizzazione del Progetto di sviluppo del nuovo Tecnopolo di Bologna nell'area della ex Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado, sottoscritto il 28 gennaio 2010 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna ed il Comune di Bologna.

Il percorso condiviso tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna è confluito nell'aggiornamento in data 5 marzo 2014 del suddetto Protocollo del 2010, mediante la predisposizione del documento "*Modifica e aggiornamento del Protocollo di Intesa per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado*", che evidenzia i risultati ottenuti a conclusione del percorso

⁵ Competenza attribuita alla Provincia (Città metropolitana) ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Provincia (Città metropolitana), in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

⁶ Prot. n. 115407 del 1.10.2015. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Provincia (Città metropolitana), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

progettuale e amministrativo successivo al Protocollo del 2010 ed indica l'iter per procedere all'inserimento del progetto negli strumenti urbanistici comunali e per avviarne l'attuazione. Nel documento di modifica appena citato, viene evidenziato che il Tecnopolo, benché complesso ed articolato nel suo insediamento, non appare configurarsi quale nuovo polo funzionale, dato il carattere urbano del progetto, il carico urbanistico contenuto e il conseguente impatto di tipo urbano sulla città, concludendo che non risulta necessario addivenire ad un Accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 20/2000, come richiedeva il Protocollo del 2010.

Il Progetto definitivo dell'intervento, la cui attuazione è suddivisa in tre stralci, prevede l'insediamento e lo sviluppo di attività per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'insediamento di nuove imprese innovative anche nel campo della comunicazione e della multimedialità.

La Regione Emilia-Romagna intende al momento procedere con la realizzazione dei primi due stralci, secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa del 28/01/2010 ed il successivo aggiornamento del 05/03/2014, attraverso:

- l'approvazione del progetto definitivo delle opere relative al Lotto 1 (edifici F1, F2, C1) su iniziativa dell'Amministrazione procedente, mediante il procedimento unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico di cui all'art. 36-ter, L.R. n. 20/2000, nella forma semplificata disciplinata dall'art. 36-octies "*Procedimento unico semplificato*", della L.R. 20/2000;
- il contestuale inserimento del Tecnopolo nel Piano Operativo Comunale (POC) vigente da parte del Comune di Bologna nell'ambito del procedimento unico di approvazione di cui sopra.

La Soc. Finanziaria Bologna Metropolitana, in relazione a quanto convenuto con la Regione Emilia-Romagna per la progettazione del Tecnopolo e degli investimenti definiti nel proprio bilancio dall'Amministrazione regionale, di concerto con i competenti uffici della Regione, ha proceduto allo sviluppo dei seguenti due primi lotti funzionali costituenti la prima fase di realizzazione:

- Lotto A – Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e uffici regionali (fabbricati C1 – F1 – F2);
- Lotto B – Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi (fabbricato D – E).

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta n. 443 del 31 marzo 2014, ha stabilito che le attività necessarie per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna siano curate d'intesa tra la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, la Direzione

Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, e la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, secondo una specifica distribuzione di competenze, individuando altresì il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. n. 16/2006 e Regolamento DPR n. 207/2010 nella persona dell'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia, Sicurezza e Legalità. Coordinamento ricostruzione.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 296 del 23 marzo 2015, ha approvato il Progetto preliminare relativo al Lotto 1 del Tecnopolo di Bologna ed ha autorizzato il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000, ad indire e convocare la Conferenza di Servizi per l'approvazione del menzionato Progetto definitivo, ai sensi dell'art. 36-septies della L.R. n. 20/2000.

Con determinazione n. 4769 del 20.04.2015, la Giunta Regionale ha pertanto indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. n. 20/2000, per l'approvazione del Progetto definitivo “Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna – Lotto 1” e contestuale inserimento del Tecnopolo nel POC vigente del Comune di Bologna, invitando a parteciparvi, per concorrere alla sua approvazione, gli Enti territoriali ed i soggetti coinvolti a vario titolo dalla realizzazione dell'opera e chiamati a tal fine ad esprimersi, ai sensi della normativa vigente.

L'intervento complessivo è finalizzato alla riqualificazione funzionale ed estetica di tutta l'area dell'ex Manifattura Tabacchi, di proprietà della Regione Emilia Romagna, tramite un articolato progetto di recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di nuovi edifici.

Sono state pertanto convocate dal Responsabile Unico del procedimento le Conferenze di Servizi, svoltesi nelle sedute del 20 maggio 2015, 23 giugno 2015, 21 luglio 2015, 27 agosto 2015, 22 settembre 2015 e 8 ottobre 2015, per l'esame del Progetto e per l'acquisizione dei pareri degli Enti competenti, rendendo disponibile sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, quale Amministrazione proponente, la relativa documentazione tecnica ai fini della consultazione telematica.

Il termine della procedura, previsto in cento giorni dalla prima riunione dei lavori, comporterà ai sensi dell'art. 36-septies della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., l'approvazione del progetto e produrrà l'effetto di variante al vigente Piano Operativo Comunale del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 36-octies della richiamata L.R. n. 20/2000.

Alle sedute di Conferenza sopra richiamate sono state invitate le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta per la conclusione del procedimento amministrativo⁷, precisando che la Città metropolitana di Bologna ha partecipato ai lavori delle sedute di Conferenza finora svoltesi mediante un proprio Rappresentante delegato, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici ed ambientali dell'opera in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale.

Nell'ambito del procedimento in parola, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere le eventuali riserve sulla proposta di variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale⁸, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)⁹, oltre che in materia di vincolo sismico¹⁰.

In sede di Conferenza di Servizi, oltre ad acquisire i pareri e le osservazioni dei soggetti titolati ad esprimersi sul progetto ed invitati ai lavori della Conferenza, sono stati richiesti approfondimenti e chiarimenti dagli Enti partecipanti, come risulta dal Verbale dei lavori conservato agli atti della Città metropolitana¹¹.

Si dà atto che il Comune di Bologna è dotato degli strumenti di pianificazione urbanistica generale previsti dalla L.R. n. 20/2000, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Con comunicazione registrata agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 124173 del 26.10.2015, la Regione Emilia-Romagna ha reso noto che in data 16 ottobre 2015 sono stati interrotti i termini della Conferenza di Servizi in corso, sulla base di quanto convenuto nella seduta del 8 ottobre 2015, non essendo pervenuti entro tale data i pareri conclusivi degli Enti in indirizzo, precisando che la sospensione dei termini, decorrente dalla data del 16 ottobre 2015, avrà come durata il tempo ritenuto congruo per l'acquisizione dei pareri mancanti.

Con la suddetta nota informativa, la Regione Emilia-Romagna ha inoltre segnalato che dalla data di comunicazione di riapertura della Conferenza resteranno a disposizione pochi giorni prima della convocazione dell'ultima seduta della Conferenza, quale data di conclusione del procedimento in oggetto.

⁷ Come previsto ai sensi dell'art. 36-septies, secondo le procedure di cui all'art. 36-sexies della L.R. n. 20/2000.

⁸ Si richiama l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

⁹ Valutazioni previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Parere previsto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

¹¹ Prot. n. 121325 del 19.10.2015 – Fasc. 8.2.2.1/10/2015.

Allo scopo di pervenire alle valutazioni conclusive sulla proposta in oggetto da presentare in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva, di prossima convocazione e con i tempi sopra richiamati, il Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP ha esaminato la Variante al POC in esame anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP¹² come approvato e alle successive modifiche, predisponendo la Relazione istruttoria¹³ allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene espressa una riserva sul Piano urbanistico in esame.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al POC in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

Si segnala che con Prot. n. 781290 del 23.10.2015¹⁴ la Regione Emilia-Romagna ha acquisito agli atti della Conferenza di Servizi in parola il documento del Comune di Bologna attestante l'esclusione del procedimento in esame dalla procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 4bis della L.R. n. 9/1999.

In merito al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio¹⁵, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza¹⁶, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace dal 23 gennaio 2015, prevede all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g), la

¹² Approvato con atto deliberativo consiliare della Provincia di Bologna n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

¹³ Acquisito in atti con P.G. n. 126546 del 30.10.2015.

¹⁴ Registrata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 124179 del 26.10.2015.

¹⁵ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Provincia deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

¹⁶ P.G. n. 115407 del 1.10.2015.

¹⁷ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il

competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Consigliere delegato Isabella Conti*, competente per la materia in oggetto.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della Legge regionale 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁸ agli atti il parere del Dirigente del Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP in relazione alla regolarità tecnica.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 126546 del 30.10.2015), corredata dal parere in materia di vincolo sismico (Prot. n. 115407 del 1.10.2015).

Il Vicesindaco metropolitano di Bologna
Massimo Gnudi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005).

rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

OMISSIS

g) *compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;*

OMISSIS

3. *Entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio metropolitano, il Sindaco presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Nei successivi trenta giorni, ciascun Consigliere può proporre modifiche, adeguamenti ed integrazioni, mediante la presentazione di appositi emendamenti al documento. Nei seguenti venti giorni, il Sindaco metropolitano sottopone il documento al Consiglio metropolitano nella sua forma definitiva, per la sua approvazione. (...).*

¹⁸ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

Servizio urbanistica e attuazione PTCP

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune:
BOLOGNA

OGGETTO:

Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna

Variante al Piano Operativo Comunale

Approvazione progetto definitivo Lotto 1

PROCEDIMENTO:

procedimento unico semplificato
ai sensi dell'art. 36 octies della LR 20/2000

Formulazione RISERVE
ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Valutazioni di compatibilità ambientale,
previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 30 ottobre 2015

Allegato n° 1 al Provvedimento del Sindaco metropolitano del 4 novembre 2015

Prot. n. 126546 del 30.11.2015 - Classifica 8.2.2.1/10/2015

Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Procedimento.....	3
3. Descrizione dell'intervento.....	3
4. SINTESI VARIANTE AL POC.....	4
4.1 Contenuti della Scheda Norma.....	5
5. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL POC.....	6
6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
6.1 Premessa.....	6
6.2 Valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione.....	6
6.3 Conclusioni.....	7

1. Premessa

La Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) e il Comune di Bologna hanno sottoscritto nel 2010 un Protocollo d'Intesa per condividere gli obiettivi del progetto di sviluppo del nuovo Tecnopolo di Bologna da realizzare nell'area produttiva dismessa della ex Manifattura Tabacchi, in via Stalingrado a Bologna.

Il Protocollo del 2010 ha portato all'avvio di un lavoro di confronto sulla progettazione (istituzionale, urbanistico e architettonico), svolto attraverso la costituzione di alcuni Comitati e di un Gruppo Tecnico Istituzionale, che ha redatto nel luglio 2010 il "Documento di Indirizzi Strategici per il progetto del Tecnopolo di Bologna", poi ripreso integralmente dal Documento preliminare di progettazione (DPP) del Concorso bandito dalla Regione Emilia-Romagna nel 2011, con titolo "*Riquilificazione dell'ex Manifattura tabacchi per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna*", il cui iter si è concluso nella prima metà del 2012 eleggendo vincitore il progetto dello studio GMP Von Gerkan Marg und Partner di Amburgo.

Agli inizi del 2014 il percorso condiviso tra Regione, Provincia e Comune è confluito nell'aggiornamento del Protocollo del 2010 con il documento "*Modifica e aggiornamento del Protocollo di Intesa per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado*", che evidenzia i risultati ottenuti a conclusione del percorso progettuale e amministrativo successivo al protocollo del 2010 ed indica l'iter per procedere all'inserimento del progetto negli strumenti urbanistici comunali e per avviarne l'attuazione, evidenziando che: il Tecnopolo, benché complesso ed articolato nel suo insediamento, non appare configurarsi quale nuovo polo funzionale, dato il carattere urbano del progetto, il carico urbanistico contenuto e il conseguente impatto di tipo urbano sulla città, concludendo che non risulta necessario addivenire ad un accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 20/2000, come richiedeva il Protocollo del 2010".

Il progetto definitivo dell'intervento, la cui attuazione è suddivisa in tre stralci, prevede l'insediamento e lo sviluppo di attività per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'insediamento di nuove imprese innovative anche nel campo della comunicazione e della multimedialità.

La Regione Emilia Romagna intende al momento procedere con i primi due stralci, secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa del 28/01/2010 ed il successivo aggiornamento del 05/03/2014, attraverso:

- l'approvazione del progetto definitivo delle opere relative al Lotto 1 (edifici F1, F2, C1) su iniziativa dell'amministrazione procedente, mediante il procedimento unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico di cui all'art. 36-ter, L.R. n. 20/2000, nella forma semplificata disciplinata dall'art. 36-octies "*Procedimento unico semplificato*", della L.R. 20/2000;
- il contestuale inserimento del Tecnopolo nel Piano Operativo Comunale (POC) da parte del Comune di Bologna nell'ambito del procedimento unico di approvazione di cui sopra.

2. Procedimento

Alla luce dell'inquadramento esposto in premessa, la Regione Emilia Romagna ha avviato il procedimento unico ai sensi dell'art. 36-ter, L.R. n. 20/2000, nella forma semplificata disciplinata dall'art. 36-octies "*Procedimento unico semplificato*" della medesima legge, per l'approvazione del progetto definitivo relativo al Lotto 1 dell'intervento "*Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna*".

Il termine della procedura comporterà l'approvazione del progetto del Lotto 1 e produrrà inoltre l'effetto di variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Bologna.

La Città Metropolitana, pertanto, si esprime col presente parere in merito alla variante al POC ed ai relativi temi della sismica e della Valsat.

3. Descrizione dell'intervento

Come anticipato in premessa, l'intervento complessivo è finalizzato alla riqualificazione funzionale ed estetica di tutta l'area dell'ex Manifattura Tabacchi, di proprietà della Regione Emilia Romagna, tramite un articolato progetto di recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di nuovi edifici.

L'infrastruttura è destinata ad ospitare un eterogeneo aggregato di Enti: alcuni laboratori di ricerca industriale dell'Università di Bologna, il Dipartimento dell'Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR), il Centro di Ricerca di Bologna dell' ENEA (Lecop, Laerte, Corss-Tec), ARPA e Protezione Civile, oltre ad altri Consorzi e Società.

La prima fase si configura come un lotto funzionale indipendente, con una propria accessibilità, con aree per dotazioni territoriali e parcheggi di pertinenza.

Coerentemente con l'impostazione generale del progetto di concorso, il progetto di recupero dell'edificio "Lavorazioni" pone particolare attenzione a non alterare l'architettura dell'edificio, esaltandone il suo carattere industriale; pertanto è prevista la conservazione della volumetria generale, mantenendo la suddivisione interna su tre piani ed eliminando superfetazioni che non fanno parte dell'originaria architettura.

Il Lotto 1 prevede, inoltre, la nuova costruzione di altri edifici di servizio, quali una Centrale Tecnologica, un tunnel tecnologico interrato ed infine due corpi di fabbrica che ospiteranno le bombole dei diversi gas utilizzati negli edifici F1 (IOR) e C1 (ENEA).

4. SINTESI VARIANTE AL POC

L'intervento è caratterizzato dalla forte presenza pubblica in termini di proprietà e di ideazione, con l'intento di aggiornare e migliorare l'offerta dei servizi e delle opportunità del territorio, coerentemente con quanto indicato dalle strategie del Piano Strutturale Comunale di Bologna in relazione alla Città della Ferrovia, ove il Tecnopolo rappresenta l'occasione per la ricollocazione di sedi di studio e ricerca, oggi concentrate nella città storica, con il doppio obiettivo di decongestionare l'area centrale e di diffondere elementi di qualità su tutto il territorio urbano.

La proposta prevede un intervento conservativo sul nucleo centrale di fabbricati e di sostituzione per la fascia edificata a nord, con aumento di volume, fino ad un volume massimo realizzabile pari a 720.529 mc.

L'area oggetto di trasformazione, di superficie territoriale pari a 134.828 mq, è classificata come *Ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato n 116*, come stabilito dal PSC del Comune di Bologna e normato dall'art. 63 del RUE.

Ai sensi dell'art. 4.2 del Quadro Normativo del PSC, compete al Piano Operativo Comunale (POC) la possibilità di attivare negli Ambiti consolidati di qualificazione diffusa del territorio urbano strutturato, entro il proprio periodo di validità, interventi di nuova costruzione per sostituzione superiori alla soglia dimensionale di cui all'art. 23 del medesimo Quadro Normativo (Sul > 2.300 mq) e all'art. 59 del RUE (Vt > 30.000 mc). Entrambe le condizioni si verificano per l'attuazione degli interventi in oggetto, sia nel loro insieme, sia considerandone una attuazione per stralci, in ragione delle ampie volumetrie coinvolte.

Pertanto, essendo terminato a giugno 2014 il periodo quinquennale di validità del Piano operativo comunale approvato nel 2009, le elaborazioni oggetto del procedimento in corso costituiscono il materiale a supporto di un nuovo POC specificamente dedicato all'attuazione del progetto Tecnopolo.

Per quanto riguarda la tutela degli edifici presenti nell'area oggetto di intervento, PSC e RUE classificano alcuni di essi come *Edifici di interesse storico architettonico del moderno*, altri come *Edifici di interesse documentale del moderno* (art. 57 del RUE); tuttavia il decreto di vincolo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio (emesso nell'ambito della verifica di interesse culturale richiesta dalla Regione Emilia Romagna), ha ridefinito la tutela dei vari edifici che compongono l'area in oggetto in relazione alla peculiarità di ogni elemento, riconoscendo lo scarso interesse storico architettonico degli edifici di cui è prevista la demolizione, pertanto il POC prevede per tali edifici la possibilità di intervenire in recepimento del suddetto decreto di vincolo, implicando la necessità di aggiornare graficamente il PSC.

Il progetto dello schema di assetto, che il nuovo POC intende rendere urbanisticamente conforme nel suo complesso, sarà attuato per stralci, secondo il programma di realizzazione predisposto dalla Regione, ognuno caratterizzato da una procedura attuativa diversa, dovuta alla natura dei committenti e dei finanziamenti alla base dei progetti e alle tipologie di attività da insediare; ogni stralcio dovrà essere funzionalmente autonomo ed economicamente sostenibile.

Si intendono conformi urbanisticamente anche le opere infrastrutturali esterne, funzionali al completamento del comparto, in particolare la rotatoria di via Stalingrado.

4.1 Contenuti della Scheda Norma

In merito ai carichi insediativi, la Scheda definisce i seguenti parametri:

Vt complessivo massimo = 720.529 mc

Uso prevalente: attività direzionali in strutture complesse

Usi secondari nella misura max del 5%: accoglienza in strutture ricettive e alberghiere, direzionale di piccola dimensione, commercio di vicinato, pubblici esercizi, spettacolo, sport, cultura, tempo libero.

In merito alle dotazioni di parcheggi la scheda normativa prevede il reperimento degli standard secondo le norme vigenti. Le dotazioni sono stabilite all'art. 116 del RUE nella misura di 100 mq per ogni 100 mq di superficie utile, di cui almeno 40 per parcheggi pubblici PU. Nel caso specifico i PU dovranno essere 30.480 mq (40% Su) pari a circa 1219 p.a. (calcolati in base alla superficie utile complessiva prevista nel DPP del concorso di progettazione).

Nella prima parte di realizzazione dell'intervento (fasi 1 e 2) si prevede di provvedere alle relative dotazioni utilizzando il parcheggio esistente su via della Manifattura, adeguatamente riqualficato, per i 28 posti auto dovuti come PU (696,32 mq).

Per le rimanenti quote di parcheggi pubblici la norma del POC rimanda all'avvio dei successivi stralci la valutazione dell'effettivo uso e della funzionalità delle dotazioni già realizzate nell'area, nonché delle eventuali mutate condizioni infrastrutturali e di trasporto pubblico, in base alle quali si valuteranno le quote da realizzare in loco ovvero quelle da monetizzare ai sensi dell'art. 118 del RUE.

Relativamente alle aree da destinare a verde pubblico la misura complessiva richiesta è di $V = 45.720$ mq (60% Su, calcolati in base alla superficie utile complessiva prevista nel DPP del concorso di progettazione), di cui 1.044,47 mq per le prime due fasi dell'intervento. Anche in questo caso essendo l'ambito di intervento già strutturato è possibile applicare la monetizzazione ai sensi dell'art. 118 del RUE.

Per quanto riguarda le infrastrutture, l'area è racchiusa da importanti infrastrutture di trasporto da tutti i lati; per gestire le diverse tipologie di flussi (cittadino, extraurbano, di collegamento a infrastrutture di livello nazionale e internazionale), dovrà essere realizzata una rotonda adeguata a gestire l'intersezione tra via Stalingrado e le vie di traffico in entrata e in uscita.

Si dovranno realizzare due innesti canalizzati per gli accessi al comparto, uno a nord per il traffico proveniente dalla tangenziale e da fuori città, e uno a sud per collegare autostrada e centro città, mentre il traffico in uscita si immetterà nella via Ferrarese e, attraverso la nuova rotatoria, su via Stalingrado.

La realizzazione di queste infrastrutture sarà graduata in relazione a quella per stralci degli interventi. In concomitanza con l'attuazione delle prime due fasi, l'accesso all'area avverrà attraverso la viabilità esistente (via della Manifattura - via Stalingrado). Le opere più importanti saranno quindi realizzate in occasione della terza fase, tuttavia si ritiene necessario anticipare il tratto sud del circuito stradale sopra descritto da acquisire al demanio comunale quale nuova strada pubblica.

Sono previsti, inoltre, nelle tre fasi il potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile.

In merito alle dotazioni ecologiche ed ambientali, il progetto deve prevedere fasce di mitigazione adiacenti agli assi infrastrutturali che circondano l'area, in particolare a nord in corrispondenza dell'autostrada e dei parcheggi (realizzazione richiesta per le prime due fasi di attuazione), a sud contro la ferrovia e parallelamente agli assi stradali cittadini, via Ferrarese e via Stalingrado (terza fase).

Nel DPP del concorso di progettazione era stata presa in considerazione, quale obiettivo di qualità per la permeabilità del suolo nell'area in questione, la soglia indicata dalla Valsat del PSC (40% di permeabilità fondiaria). Tuttavia, valutata la scarsa permeabilità del suolo anche allo stato attuale (l'indice di permeabilità fondiaria è ora circa pari al 21%), l'obiettivo è stato ritenuto di fatto irraggiungibile. Ritenendo imprescindibile la necessità di ricaricare la falda acquifera sotterranea, la Scheda Norma indica come prescrizione per la progettazione dell'area la necessità di individuare metodologie e criteri per la progettazione degli edifici e delle relative pertinenze in grado di "favorire l'infiltrazione sul suolo" delle acque meteoriche così come indicato nell'art. 55, requisito A

5.1 del RUE.

5. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL POC

Si riconosce in termini generali la congruenza della variante al POC con il PSC vigente, sottolineando la piena coerenza della nuova scheda di POC con gli indirizzi strategici, gli obiettivi ed i parametri delineati dal percorso condiviso da Regione, Città Metropolitana e Comune.

Tuttavia si formula la seguente **riserva**:

per quanto riguarda la tutela degli edifici, si chiede di aggiornare la tavola dei vincoli del PSC sulla base del Decreto di Vincolo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, che ha ridefinito la classificazione dei vari edifici presenti nell'area, mediante una Delibera del CC., meramente ricognitiva ai sensi dell'art. 19 LR 20/00, contestuale o precedente a quella di assenso della variante in oggetto.

Si segnala, inoltre, che in merito alle previsioni di potenziamento della mobilità ciclabile, con specifico riferimento al tratto adiacente alla ferrovia, il sedime della pista ciclabile, se posizionato a sud della nuova strada prevista potrebbe interferire con le opere infrastrutturali accessorie e collegate alla fermata Tecnopolo del SFM6.

In merito alla sostenibilità dell'intervento si rimanda, infine, alle successive valutazioni.

6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

6.1 Premessa

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, sostituita dalla Città Metropolitana, che ne svolge le funzioni nelle more dei prossimi aggiornamenti normativi, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

6.2 Valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione

Il documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Vatsat), richiamando le diverse fasi attuative (I, II, III) previste dal programma di realizzazione predisposto dalla Regione Emilia Romagna, poiché prevede che le prime due fasi possano essere realizzate nel breve periodo, ha considerato, per alcuni temi, due scenari:

- scenario A (scenario a breve-medio termine) che considera l'attuazione delle fasi I e II;
- scenario B (scenario a medio-lungo termine) che considera l'attuazione dell'intero comparto, quindi le fasi I, II e III.

Si prende atto che la Valsat del POC ha verificato la coerenza sia con gli obiettivi generali di sostenibilità fissati dal PSC, sia con le specifiche misure individuate per l'ambito di appartenenza ("*Ambiti consolidati di qualificazione diffusa – specializzati*").

Si condividono in linea generale le misure di sostenibilità previste per le diverse tematiche ambientali, evidenziando i seguenti aspetti che si ritengono rilevanti:

- l'area verde a nord del comparto riveste particolare importanza dal punto di vista ambientale in termini di permeabilità (in coerenza con quanto disposto dal RUE e dal PTA regionale, declinato nell'art. 4.8 del PTCP), di connettivo ecologico, nonché di filtro e assorbimento delle emissioni; la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici prevista a regime in quest'area (scenario B a medio-lungo termine), dovrà quindi essere resa compatibile con il potenziamento della dotazione a verde con funzione di filtro rispetto al sistema infrastrutturale, inteso sia come protezione per i nuovi usi in programma, sia come compensazione alle emissioni indotte dal nuovo carico veicolare, nonché come tratto della fascia boscata lungo la tangenziale prevista dal PTCP.

- In merito al tema della permeabilità, come prescritto nella Scheda Norma, la sistemazione dell'area deve individuare metodologie e criteri per la progettazione degli edifici e delle relative pertinenze in grado di "favorire l'infiltrazione sul suolo" delle acque meteoriche (così come indicato

nell'art. 55, requisito A 5.1 del RUE), al fine di facilitare la ricarica della falda acquifera sotterranea.

- Con riferimento al tema della mobilità, il documento di Valsat non contempla il potenziamento del trasporto pubblico (richiamato, invece, nella Scheda Norma del POC), pertanto si chiede di esplicitare nelle misure di sostenibilità dell'intervento che per lo Scenario B di medio-lungo termine, andranno approfonditi e verificati i livelli di servizio del trasporto pubblico, valutando adeguate misure di potenziamento.

Per le specifiche criticità ambientali, emerse nell'ambito della Conferenza dei Servizi attivata per la procedura in oggetto, si rimanda alle prescrizioni riportate nei rispettivi pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

Pertanto il presente parere è condizionato al pieno recepimento delle suddette prescrizioni, con particolare riferimento a quanto specificamente riportato nei pareri depositati nell'ambito della Conferenza dei Servizi, o in corso di deposito, dai seguenti enti:

- AUSL (PG RER 776486 del 22/10/15),
- Autorità di Bacino del Reno (PG RER 773658 del 21/10/15),
- Consorzio di Bonifica Renana (PG RER 770762 del 20/10/15),
- Hera S.p.A.(PG RER 773016 del 21/10/15),
- Servizio Tecnico di Bacino del Reno (PG RER 14276 del 22/10/215),
- ARPA,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio.

Si chiede, inoltre, di recepire gli esiti della procedura in corso relativa alla bonifica del sito contaminato.

Si prende atto, infine, del documento depositato dal Comune di Bologna agli atti della Conferenza dei Servizi (PG RER 0781290 del 23/10/15) in cui si illustrano le motivazioni attestanti l'esclusione del procedimento in oggetto dalla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 4 bis della LR 9/1999.

6.3 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, e preso atto che nel periodo di deposito degli elaborati di POC non sono pervenute osservazioni sulla Valsat, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva** sulle previsioni del POC e sulla ValSAT, a condizione che siano recepite le valutazioni e le prescrizioni riportate nell'allegato parere in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale, nei rispettivi pareri depositati agli atti nell'ambito della procedura in oggetto.

Allegato - Parere relativo al vincolo sismico

“Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici” rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti della Città Metropolitana di Bologna (PG n. 115407 del 1/10/2015).

Firmato:
Il funzionario incaricato
Arch. Paola Galloro

Firmato:
La Responsabile
U.O. Pianificazione Territoriale
Arch. Donatella Bartoli



SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E TRASPORTI

DM

Bologna li, 1 ottobre 2015

*Al Responsabile del
Procedimento Amministrativo del
Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP
della Provincia di Bologna*

Oggetto: *parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato TECNOPOLO, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex Manifattura Tabacchi di Bologna. Approvazione progetto definitivo Lotto A, proponente Regione Emilia Romagna.*

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 112504 del 24 settembre 2015), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato TECNOPOLO, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del complesso immobiliare dell'Ex Manifattura Tabacchi di Bologna.

Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico presentato a corredo dello strumento urbanistico, dal Dott. Aldo Antoniazzi del giugno 2014, con approfondimento sismico di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute, non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale in quanto l'area presenta un indice di liquefazione "basso", si ritengono sufficienti pertanto gli approfondimenti effettuati e prodotti, valutando entro limiti accettabili le pericolosità geologiche e sismiche dell'area.

Per tale area si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

1. alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
2. all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
3. alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione di eventuali nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale;
4. i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
5. durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
6. **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
7. al di fuori dei casi espressamente autorizzati, per tale area sarà vietato:
 - a. modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - b. modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - c. immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - d. effettuare emungimenti di acque sotterranee;
8. al rispetto delle modalità e delle limitazioni presenti nelle vigenti "prescrizioni di massima di polizia forestale";
9. al rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica, a corredo del presente strumento urbanistico, redatta dal Dott. Aldo Antoniazzi.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

testo_email.txt

Buongiorno,
in merito a quanto in oggetto e alla Vostra precedente comunicazione, la presente per informare che Clouditalia Telecomunicazioni SpA non ha infrastrutture presenti nell'area interessata dagli interventi previsti; pertanto i lavori indicati non costituiscono interferenza con i nostri servizi.

Cordiali saluti,

Angela Brogi

Direzione Tecnica - Transport/Data Management & Delivery - Infrastructure

Tel: +39 06 41797522

Skype: angelabrogi

Clouditalia Telecomunicazioni SpA - www.clouditalia.com

Ai sensi e per gli effetti della Legge sulla tutela della riservatezza personale (DLgs. 196/03 e collegate), questa mail è destinata unicamente alle persone sopra indicate e le informazioni in essa contenute sono da considerarsi strettamente riservate. E' proibito leggere, copiare, usare o diffondere il contenuto della presente mail senza autorizzazione. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, siete pregati di rispedire lo stesso al mittente. Grazie

PER FAVORE CONSIDERATE L' AMBIENTE PRIMA DI STAMPARE QUESTA MAIL.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2015. 0479468

del 06/07/2015

Mitt.: ANGELA BROGI - CLOUDITALIA TELECOMUNICAZIONI SPA





COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

BOLOGNA, 02 DIC. 2015

UFFICIO PREVENZIONE
PROTOCOLLO VV.F.
PG/2015/838719 del 20/11/2015

Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche
Bologna

tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it
lavoripubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Convocazione della 7^o riunione dei lavori, conclusiva della Conferenza Servizi che si terrà a Bologna 3 dicembre 2015 ore 14.00

Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato TECNOPOLO attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna
Approvazione progetto definitivo Lotto A- Proponente Regione Emilia Romagna

In riferimento alla Conferenza dei Servizi relativa all'attività in oggetto spiace comunicare l'indisponibilità da parte di personale del Comando ad intervenire.

Si fa presente comunque che questo Comando, vista anche la valutazione della istanza di deroga fatta in data 25/11/2015 dalla Direzione Regionale VV.F. dell' Emilia Romagna, esprime parere favorevole a condizione che venga attuato quanto prescritto nel progetto allegato alla richiesta di deroga ed alle seguenti ulteriori condizioni:

1. la compartimentazione delle pareti prospicienti i vani scala esterni, per la larghezza indicata, deve essere estesa anche al piano terra;
2. al piano primo, la porta posta in prossimità della vano scala "F4" deve facilmente aprirsi in entrambi i sensi, al fine di garantire il rispetto dei massimi percorsi unidirezionali da ambo le direzioni;
3. per quanto riguarda l'affollamento delle sale riunioni, dovrà essere limitato in relazione alla massima capienza ammissibile;
4. gli armadi ventilati, a servizio dei laboratori oggetto di deroga, devono essere areati direttamente dall'esterno;



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

5. in fase di valutazione del progetto, devono essere indicate le specifiche dell'impianto di spegnimento automatico a servizio dei depositi con carico di incendio superiore a 60 Kg/mq, ovvero con superficie superiore a 200 mq,
6. le porte poste lungo i percorsi di esodo della zona "camere bianche", devono essere facilmente apribili nel verso dell'esodo e munite dei dispositivi di cui al D.M. 03.11.04;
7. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.P.R n°246/93, D.Lgs. n°81/2008, D.M. 10/03/98 e specificatamente dal D.M. 22.02.06.

Il Responsabile del Procedimento
Amministrativo
(Dott. Ing. Maria Prince)



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Dall'Oppio Carlo)

NELLE COMUNICAZIONI CITARE
SEMPRE I PRECEDENTI VV F.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

dipvvf.DIR-EMI.REGISTRO
UFFICIALE.U.0024048.03-12-2015 parere fav

Regione Emilia-Romagna

c.a. Sig. Stefano Isler
V.le Aldo Moro, 30 Bologna
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

P.za Costituzione, 5/C Bologna
fbmspa@pec.it

p.c. **Comando Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Bologna**
(Rif. pratica VV.F. n. 75327 prot. n. 20260)

Oggetto: Regione Emilia-Romagna - Via della Manifattura, 3 Bologna - TecnoPolo di Bologna "Att. n. 71.3.C e 73.2.C del DPR 151/11" - (istanza n. 15/145) - Parere conclusivo favorevole.

Con riferimento all'istanza di deroga in oggetto, pervenuta in data 5/11/2015, si comunica che la stessa è stata esaminata nella seduta del CTR n. 220/D del 25/11/2015.

Ha relazionato il DVD Raffaello Cerritelli.

Sentito il Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione incendi, che ai sensi del D.L.vo 139/2006 esprime il proprio parere al riguardo, premesso che l'attività deve rispondere integralmente, con la sola eccezione di quanto oggetto di deroga, alla norma di riferimento, esaminata la documentazione allegata, viste le misure di sicurezza alternative proposte, visto il parere del Comando Provinciale VV.F. di Bologna, si concede la deroga ai punti 1 - 3.1 - 6.6 e 6.8 del D.M. 22.02.2006 alle condizioni del richiedente ed a quelle del suddetto Comando Provinciale, espresse con nota prot. n. ~~9078~~ ²⁰²⁶⁰ del ~~05.09~~ ^{22.10} 2015 che si allega in copia.

Per quanto non oggetto di deroga si rimanda alle valutazioni del competente Comando Provinciale VV.F., che provvederà a trasmettere al richiedente l'approvazione globale del progetto presentato tenendo conto della deroga concessa.

Al Comando verrà restituita copia degli elaborati presentati.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Litterio)

Il Direttore ViceDirigente
Ing. Raffaello Cerritelli

DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO EMILIA-ROMAGNA

Via Aposazza n. 3 - 40128 Bologna

e-mail ordinaria: dir.emiliaromagna@vigilfuoco.it

Centralino Uffici:

tel. 051.4199.611

e-mail certificata: dir_prev.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

PROTOCOLLO N°: 20260/15

BOLOGNA, 22 OTT. 2015

UFFICIO PREVENZIONE
PRATICA N: 75327
RIF. PROT. RICHIESTA N°: 17557



Alla
Direzione Regionale Emilia Romagna
Dipartimento dei Vigili del Fuoco e
Della Difesa Civile
Bologna

OGGETTO: Richiesta di deroga relativa all'attività sita in
BOLOGNA VIA DELLA MANIFATTURA, 3
Ragione Sociale: FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.(REGIONE E.
ROMAGNA)
Attività del DPR 151/11 n. 71.3.C 73.2.C

In esito all'istanza presentata ai sensi del D.Lgs. 8.3.2006 n. 139 e del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, tendente all'ottenimento di deroga all'osservanza della vigente normativa antincendio per l'attività citata in oggetto, esaminati gli elaborati grafici e la relazione tecnica allegata e considerato che:

- la richiesta di deroga riguarda:
 - 1) il punto 3.1 dell'Allegato al D.M. 22.02.06, in quanto l'edificio non è di tipo isolato come prescritto dalla norma (in relazione alle caratteristiche dello stesso);
 - 2) il punto 6.6 del predetto Allegato, in quanto alcuni percorsi di esodo superano i massimi percorsi ammessi;
 - 3) il punto 1 e 6.8 del predetto Allegato, in quanto le scale esterne (esistenti) non hanno le caratteristiche di attestazione e dimensionali stabiliti;
- le motivazioni addotte per la richiesta di deroga consistono in:
 - a) vedi relazione tecnica allegata;
- le misure alternative proposte sono:
 - 1) vedi relazione tecnica allegata

si esprime **PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO** all'accoglimento della richiesta di deroga alle condizioni proposte dal richiedente ed alle seguenti ulteriori condizioni:

- la compartimentazione delle pareti prospicienti i vani scala esterni, per la larghezza indicata, deve essere estesa anche al piano terra;
- al piano primo, la porta posta in prossimità della vano scala "F4" deve facilmente aprirsi in entrambi i sensi, al fine di garantire il rispetto dei massimi percorsi unidirezionali da ambo le direzioni;
- per quanto riguarda l'affollamento delle sale riunioni, dovrà essere limitato in relazione alla massima capienza ammissibile;
- gli armadi ventilati, a servizio dei laboratori oggetto di deroga, devono essere areati direttamente dall'esterno;



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

- in fase di valutazione del progetto, devono essere indicate le specifiche dell'impianto di spegnimento automatico a servizio dei depositi con carico di incendio superiore a 60 Kg/mq, ovvero con superficie superiore a 200 mq;
- le porte poste lungo i percorsi di esodo della zona "camere bianche", devono essere facilmente apribili nel verso dell'esodo e munite dei dispositivi di cui al D.M. 03.11.04;

Si allega l'istanza del richiedente corredata di relazione tecnica ed elaborati grafici e si rimane in attesa di conoscere il parere di codesta Direzione.

Il Responsabile del Procedimento
(**DOCT. ING. MARIO PRINCE**)



Il Comandante Provinciale
(**DOCT. ING. CARLO DALL'OPPIO**)

NELLE COMUNICAZIONI CITARE
SEMPRE I PRECEDENTI VV.F.

Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco S.P. e D.C.

Comando Provinciale VV.F. Bologna

Via Ferrarese, 166/2 - 40128 Bologna

Tel. 051/6385111- Ufficio Prevenzione fax 051/6385334

E-mail comando.bologna@vigilfuoco.it e-mail certificata com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it





Comune di Bologna

Dipartimento Cura e Qualità del Territorio
Settore Piani e Progetti Urbanistici



Sostenibilità
è Bologna

3 dicembre 2015

Regione Emilia Romagna
Servizio Opere pubbliche ed edilizia
Sicurezza e legalità
Coordinamento Ricostruzione
c.a. ing. Stefano Isler
PEC: tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna. Trasmissione del contributo tecnico conclusivo.

La presente per anticipare il contributo tecnico conclusivo allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto l'assenso alla localizzazione del Tecnopolo e approvata dalla Giunta lo scorso 1 dicembre.

Distinti saluti.

Il Direttore
arch. Francesco Evangelisti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emi)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al P.G./2015/0860428 del 03/12/2015



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

27 novembre 2015

OGGETTO: Procedimento Unico semplificato ai sensi dell'art. 36 octies della LR 20/00 e s.m. e i. per l'approvazione del progetto definitivo, comportante localizzazione con effetto di POC, ai sensi dell'art. 36 bis, co.2, lett. b) della LR n. 20/2000, denominato "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna. Contributo tecnico del Comune di Bologna.

Il presente documento rappresenta il parere che l'amministrazione del Comune di Bologna rende nell'ambito della Conferenza dei Servizi del procedimento di approvazione e recepisce quanto osservato sulla documentazione agli atti della conferenza medesima dal Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, dal Settore Ambiente ed Energia e dalla U.I. Manutenzione Edilizia Reti e Impianti.

Nella formulazione del contributo è stata verificata la conformità del progetto alle misure di sostenibilità indicate dalla Valsat del Poc, che si richiamano integralmente e di cui si propongono alcune modifiche non sostanziali in riferimento a quelle apportate alla documentazione di progetto nel corso della conferenza.

Si esprime pertanto parere positivo sul Progetto in oggetto, con le seguenti prescrizioni da recepire ove possibile nella documentazione da porre a base di gara, o comunque nel Progetto Esecutivo, e da sottoporre a Verifiche di Ottemperanza alla scrivente Amministrazione Comunale.

Mobilità

Si richiede di realizzare gli innesti stradali a "T" con raggi di curvatura minimi di 5 m, con particolare riferimento all'intersezione della nuova viabilità con la via Stalingrado, analogamente a quanto già previsto in corrispondenza di via Ferrarese.

In merito al percorso ciclo-pedonale di collegamento fra gli assi Stalingrado e Ferrarese si precisa che le due tipologie di percorso dovranno facilmente riconoscibili dalle persone che li utilizzeranno (marciapiede per una larghezza di 1,5 m e ciclabile per una larghezza di 2,5 m), pertanto si prescrive l'utilizzo di materiali differenti per tutta la lunghezza del percorso, sia nel tratto in cui corrono affiancati, sia in quello in cui risultano distanziati. Il percorso dovrà avere raggi di curvatura adeguati e dovrà essere sempre fruibile (senza cancelli, recinzioni o altri ostacoli all'uso pubblico) e quindi gravato da servitù di uso pubblico per le porzioni ricadenti in area non oggetto di acquisizione da parte del Comune.

Valutazione delle componenti ambientali

Rumore:

Pur fornendo in questa sede una valutazione di massima favorevole all'intervento, si prescrive - nell'ambito della progettazione delle prossime fasi attuative del comparto - un approfondimento dello studio acustico per i ricettori esterni al comparto, da sottoporre all'approvazione del Settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna e di Arpa.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

In tale sede, le simulazioni acustiche dello scenario futuro e di quello tendenziale dovranno essere elaborate impostando le velocità dei veicoli in funzione dei limiti prescritti dal Codice della strada. Qualora da tale approfondimento emergesse una criticità acustica per i ricettori indagati, dovranno essere individuate e poste in opera, da parte dell'attuatore del comparto, le necessarie opere di mitigazione acustica.

Si precisa, da ultimo, che le mappe acustiche allegate negli studi ambientali riportano, negli scenari futuri, un assetto infrastrutturale non congruente con gli elaborati di progetto (non sono rappresentati il parcheggio di progetto a sud dell'autostrada, la nuova rotatoria su via Stalingrado, la nuova viabilità parallela a via Stalingrado).

In merito a tale aspetto i redattori dello studio hanno precisato che in tali mappe è stata inserita una base cartografica sbagliata, ma che le simulazioni acustiche tengono comunque conto della realizzazione della nuova rotatoria su via Stalingrado, nonché delle immissioni sonore indotte dal parcheggio di progetto. Alla luce di quanto sopra dichiarato, sotto tale aspetto non si ravvisano criticità.

Aria:

In riferimento alle misure di sostenibilità indicate nella Valsat, si rileva che sono stati previsti interventi per favorire l'accessibilità pedonale all'area, sia da via Stalingrado sia da via Ferrarese.

Nella fase 1 risulta previsto l'attraversamento pedonale all'interno del lotto in direzione Est-Ovest: infatti è in progetto un boulevard interno all'area, parallelo a via della Manifattura, con ingresso prospiciente all'attuale fermata dell'autobus su via Ferrarese che riconduce su via della Manifattura, proseguendo la quale si arriva all'attraversamento pedonale di via Stalingrado.

Non risultano invece in programma attraversamenti del comparto in direzione Nord-Sud.

Si ritiene che, limitatamente alla realizzazione delle Fasi 1 e 2, tali attraversamenti del lotto possano ritenersi adeguati, mentre per l'attuazione completa del Masterplan sarà invece necessario garantire il collegamento pedonale Nord-Sud all'interno del comparto.

Per rendere effettivamente appetibili i percorsi pedonali e ciclabili in entrambe le fasi, si prescrive di verificare l'adeguatezza della segnaletica in corrispondenza degli attraversamenti su via Ferrarese e su via Stalingrado.

Nella documentazione progettuale si ravvisa che sono previsti stalli per biciclette, ma questi non risultano coperti. Si prescrive pertanto che parte degli stalli per biciclette sia realizzata con adeguata copertura già dalla prima fase di intervento.

Si prescrive inoltre di prevedere azioni di Mobility management per i dipendenti, al fine di favorire il più possibile la mobilità sostenibile.

Acque superficiali:

Consumi idrici

Per tutte le fasi attuative si prescrive, come già indicato nelle Misure di sostenibilità della Valsat del Poc, di perseguire l'obiettivo di un consumo idrico domestico pari a 120 l/ab/giorno, assimilando i consumi idrici di uffici/laboratori ad utenze domestiche (utilizzando l'equivalenza: 3 persone di ufficio = 1 AE). Il conseguente consumo idrico giornaliero per un occupante della struttura del Tecnopolo corrisponderebbe, come obiettivo, ad un consumo pari a 40 l/occupante/giorno.

Le misure proposte dovranno pertanto essere operative, proporzionalmente agli AE insediati, nelle corrispondenti fasi di attuazione.

Acque reflue



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

Gli scarichi della rete industriale prima di essere attivati dovranno essere autorizzati in base al DLgs 152/06 e smi; tali scarichi dovranno rispettare i limiti previsti dalla tab. 3 dell'all. 5 del DLgs 152/06 e la misurazione dei parametri sarà da intendersi nel pozzetto di campionamento posto prima dell'unione con la rete di scarico dei servizi igienici. Nel caso sulla rete industriale confluiscono i reflui di più utilizzatori, occorrerà costituire un consorzio degli utilizzatori di ogni singolo scarico/condotta industriale, come previsto dall'art. 124 del DLgs 152/06.

Analogamente alle fasi 1 e 2, per la fase 3 dovranno essere sempre previste reti separate per le acque bianche e nere e, nel caso vi siano usi equiparabili a quelli industriali, dovrà essere realizzata una apposita rete industriale.

Laminazione

Il progetto ha correttamente previsto per tutte le fasi una laminazione dimensionata secondo i parametri dello PSAI Navile-Savena Abbandonato. Nell'incontro tecnico svoltosi il 02.10.2015 presso la sede del Consorzio della Bonifica Renana alla presenza degli enti interessati quali il Servizio Tecnico Bacino Reno, il Comune di Bologna, Hera ed Arpa, è stato stabilito che, in via provvisoria, le vasche di laminazione del Tecnopolo scaricheranno nella canaletta Reno 75 (pozzetto 37), con collegamento alla fognatura pubblica dei troppo pieno e degli impianti di pompaggio in caso di impossibilità fisica a scaricare in tale condotta. Il progetto tuttavia dovrà prevedere anche una soluzione definitiva per la terza fase dell'intervento, con la quale se ne prevede il completamento, che porti il recapito delle acque bianche laminate al ramo "morto" del Savena Abbandonato, utilizzando la condotta bianca che si diparte dalla canaletta Reno 75 e termina nel Savena Abbandonato ad est del comparto (individuata dal Psc come canale coperto facente parte del reticolo idrografico). Per quanto riguarda tale condotta che si immette in Savena Abbandonato, gli enti si sono assunti l'impegno di verificare l'effettiva funzionalità idraulica del ramo "morto" del Savena Abbandonato per il suo futuro utilizzo. Per la terza fase di attuazione dell'intervento i recapiti dei volumi laminati di tutta l'area, ad esclusione della nuova strada di collegamento tra via Stalingrado e via Ferrarese e dell'area tra via della Manifattura e la Tangenziale, dovranno recapitare nella condotta di acque bianche che si immette nel ramo "morto" del Savena Abbandonato.

Verde e spazio pubblico:

La trasformazione rappresenta una importante occasione anche per il completo riassetto vegetazionale dell'area, considerato lo stato di criticità della situazione attuale.

Nel complesso il progetto rispecchia la finalità di migliorare la fruibilità e il microclima dell'area attraverso una progettazione del verde ben connotato a seconda delle diverse aree: nel "Giardino post-industriale" con accesso da via Ferrarese si prediligono specie pioniere, mentre le corti interne hanno una connotazione prettamente urbana.

Il progetto del verde riqualifica nel complesso tutta la trasformazione, creando percorsi che favoriscono la ricucitura con l'intorno.

Anche in riferimento alle misure di sostenibilità elencate nella Valsat del Poc, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni.

Per la ricucitura con il contesto e per favorire una maggiore fruizione dei nuovi spazi che costituiscono il "Giardino post-industriale", si prescrive l'abbattimento già in Fase 1 di tutto il muro esistente in adiacenza al perimetro delle aree facenti parte delle Fasi 1 e 2.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

Il previsto rafforzamento delle alberature esistenti nella fascia boscata, come richiesto nella Valsat del Poc, a parziale mitigazione del sistema tangenziale/autostradale, dovrà essere realizzato contestualmente alla fase 1 di intervento, al fine di arricchire la dotazione arborea e garantire una continuità vegetale lungo l'infrastruttura. La fascia boscata, che dovrà essere realizzata con sesto d'impianto tipico di un'opera di forestazione urbana, interesserà tutta l'area tratteggiata indicata nel cap. 2 del documento "2015.10.02.LND_doc-integrativo". Si prescrive di presentare alla scrivente amministrazione un progetto di dettaglio della fascia boscata redatto da un tecnico abilitato riportante lo stato di fatto e di progetto delle alberature, prima dell'approvazione del progetto esecutivo della Fase 1. Si sconsiglia fin d'ora la previsione di piante del genere *Populus*.

Si segnala che gli elaborati del Masterplan non sono aggiornati con la nuova perimetrazione della fascia boscata. Si rimanda all'autorità competente la verifica in merito all'aggiornamento di tali elaborati.

Rispetto alle specie arboree previste nell'area della Manifattura, si esprime parere positivo a quanto indicato nel suddetto documento integrativo, che nel Giardino post-industriale prevede l'impiego di *Carpinus betulus* e *Ulmus 'Sapporo Autumn Gold'* in sostituzione della *Robinia pseudacacia* inizialmente proposta.

Rispetto alle sezioni del "margine nord e est_G" su via della Manifattura, che illustrano gli impianti previsti con alberi e arbusti (che rimarranno in carico al proponente), si consiglia di tenere una maggiore distanza tra gli esemplari arborei e le infrastrutture (margine dei parcheggi o rampa) e tra alberi e arbusti.

In merito invece alla previsione di filari di *Platanus acerifolia* lungo via della Manifattura, si precisa che l'impianto di tale specie è possibile solo previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale, in quanto la città di Bologna è zona focolaio per il Cancro colorato del platano (v. Determinazione regionale n.11147/2015).

Infine, per ottemperare alla Misura di sostenibilità indicata nella Valsat del Poc che richiede:

"Per ogni fase realizzativa dovrà inoltre essere calcolato il bilancio, tra lo stato di fatto e quello di progetto, tra le superfici a diversa permeabilità (profonda, impermeabile e semipermeabile), perseguendo l'obiettivo del miglioramento complessivo a livello di comparto, in particolare per le superfici a permeabilità profonda.", si prescrive di presentare all'amministrazione comunale, unitamente al progetto della fascia boscata e quindi prima dell'approvazione del progetto esecutivo della fase 1, il calcolo del bilancio, tra lo stato di fatto e quello di progetto, delle superfici a diversa permeabilità (profonda, impermeabile e semipermeabile) relativamente alla fase 1.

I bilanci relativi alle fasi di realizzazione 2 e 3 dovranno essere presentati all'amministrazione comunale nell'ambito del procedimento di approvazione di ogni singola fase.

Il bilancio complessivo relativo all'intero comparto dovrà dimostrare di avere perseguito l'obiettivo del miglioramento della permeabilità, in particolare per le superfici a permeabilità profonda.

Energia:

La documentazione presentata dimostra che gli studi solari sono stati condotti secondo le norme vigenti ed evidenziano coperture libere da ombreggiamenti che rendono possibile (escluso l'edificio fabbricato C.1 vincolato) il massimo sfruttamento delle FER solari e la necessità di schermature solari, assolve principalmente attraverso l'impiego di vetri con bassi indici di trasmissione energetica e schermature mobili interne.

Sono stati indicati la potenza degli impianti solari e relativo disegno in copertura e il calcolo del soddisfacimento degli obblighi da FER, secondo quanto indicato dalla normativa regionale.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

Non è stato possibile valutare se le potenze elettriche indicate per i diversi usi finali corrispondano a criteri di risparmio energetico, non essendo indicate le potenze specifiche.

In merito alle misure relative alla Cogenerazione ad Alto Rendimento si valuta positivamente il rispetto delle linee guida della norma nazionale, che non è però possibile verificare, non essendo stato calcolato il valore dell'indice PES. I valori di efficienza totali riportati sembrano comunque coerenti con quelli richiesti.

Si precisa che la nuova D.A.L n.967 del 20 Luglio 2015 (BURER n° 184 del 24 Luglio 2015) prevede l'applicazione dei nuovi requisiti minimi di prestazione energetica agli edifici di nuova costruzione per i quali la richiesta di titolo abilitativo sia stata presentata successivamente alla entrata in vigore del presente atto.

Non sembra siano rispettati i valori limite delle emissioni degli inquinanti in atmosfera, come previsto nell'allegato 15 della DGR 1366/2011. Inoltre viene indicato che il procedimento autorizzativo sarà di competenza metropolitana. Si presume che la scelta di seguire tale procedura sia stata dettata dalla volontà di considerare l'intera potenza della centrale termica (cogenerazione e caldaia ad integrazione e soccorso), superiore alla soglia dei 3 MW termici e 1 Mwe. Infatti, relativamente al procedimento autorizzativo, il comma 20 dell'art. 27 della Legge 23 luglio del 2009 n. 99, come modificata dal dell'art. 6 della 56/2010, prevede che gli impianti inferiori a 1 MW elettrico e 3 MW termici (considerando anche le opere connesse) siano assoggettati alla denuncia di inizio attività (art 22 e 23 DPR 380/2001), oggi Procedura Autorizzativa Semplificata di competenza dell'amministrazione comunale.

Pertanto, sulla base della documentazione presentata, si esprime parere positivo con le seguenti prescrizioni per assicurare le condizioni di sostenibilità indicate dalla Valsat, che dovranno essere verificate nei successivi atti autorizzativi ed abilitativi:

- per i nuovi edifici F1 ed F2 (con l'esclusione dei locali destinati a laboratorio e a stabulario per le attività di ricerca scientifica, in ragione delle particolari esigenze di ricambio aria per ragioni di igiene e sicurezza) e per gli edifici soggetti a riqualificazione globale non soggetti a vincoli, dovranno essere adottate modalità di progettazione atte a conseguire il raggiungimento di valori di certificazione energetica non inferiori alla classe A (come definita dall'Allegato 9 della DGR1366/2011);
- per gli edifici esistenti a cui sono riconosciuti rilevanti valori culturali, dovranno essere rispettati almeno i requisiti minimi di prestazione energetica indicati dalla DAL. Emilia Romagna n. 156/08 e smi e dal Rue, laddove sia dimostrato che le relative soluzioni impiantistiche e progettuali necessarie al soddisfacimento dei livelli prestazionali richiesti, non compromettano il valore storico documentale dell'edificio;
- per tutti gli edifici dovranno essere presentate le relazioni tecniche L.10/91 relative ad ogni sistema edificio impianto, con la dimostrazione del soddisfacimento degli obblighi di produzione di energia rinnovabile da fonti rinnovabili o sistemi compensativi, separatamente per l'energia termica e l'energia elettrica, come richiesti al punto 21 e 22 della DGR1366/11 e del raggiungimento progettuale dei livelli prestazionali richiesti (aumentati del 10% per gli edifici pubblici);
- per l'impianto di Cogenerazione ad Alto Rendimento previsto dovrà essere presentata l'attestazione dei livelli progettuali attesi di efficienza energetica e del valore dell'indice PES, come indicati dal D.M. 04.08.2011 e definiti nelle Linee Guida del M.I.S.E. del 05.09.2011, oltre che il rispetto dei limiti alle emissioni degli inquinanti in atmosfera per poter essere considerato sistema compensativo dei requisiti di produzione di energia da fonti rinnovabili, richiesti all'allegato 15 della DGR 1366/2011 e



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0860428 del 03/12/2015

s.m.i. L'impianto di cogenerazione e le opere connesse dovranno essere autorizzati con il procedimento previsto secondo la normativa vigente;

- per gli impianti di raffrescamento nei nuovi edifici e per gli edifici soggetti a riqualificazione globale, dovranno essere adottati impianti con indice di efficienza COP pari o superiore a 5, come proposto nella documentazione esaminata;
- dovrà essere predisposta una relazione illuminotecnica che dimostri l'adozione di opportune tecnologie di risparmio energetico per gli impianti di illuminazione interni ai nuovi edifici, con l'adozione di sorgenti luminose e corpi illuminanti a risparmio energetico, ed una progettazione illuminotecnica volta ad ottimizzare il risparmio energetico e lo sfruttamento dell'illuminazione naturale;
- per gli impianti di illuminazione esterni si richiede di rispettare la norma regionale (DGR 1688 del 18.11.2013).

Rifiuti:

Come richiesto nelle Misure di sostenibilità della Valsat del Poc, preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo della fase 1 e dei progetti definitivi delle fasi 2 e 3, dovrà essere presentata all'amministrazione comunale, in relazione ai quantitativi e alla tipologia delle frazioni merceologiche che verranno prodotte, una stima degli stessi e una proposta operativa di gestione della raccolta, volta a massimizzare la raccolta differenziata e il corretto smaltimento di tutte le frazioni.

Tale proposta dovrà essere concordata con il Comune di Bologna e l'ente gestore del Servizio Pubblico.

Suolo e sottosuolo:

Con riferimento al "Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici" rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti – Ufficio di Geologia della Città Metropolitana di Bologna (PG n. 115407 del 1/10/2015) si ritiene che la prescrizione *4. i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate* possa essere intesa come segue: *4. i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di recupero.*

Opere infrastrutturali comunali

A. Premessa

1. Gli elaborati di progetto esecutivo dovranno chiaramente indicare le aree e le opere che saranno di competenza gestionale e manutentiva del Comune, limitatamente alle quali sono da intendersi riferite le seguenti prescrizioni di carattere costruttivo.
2. Per una migliore comprensione degli ambiti di intervento, con particolare riferimento a quelli in confine con le attuali aree stradali, dovrà essere prodotto un elaborato con la sovrapposizione tra lo stato di fatto e il progetto.
3. Le opere di cui al punto 1 dovranno essere oggetto di un autonomo computo metrico estimativo e di un correlato quadro economico, da redigere ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 207/2010.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0860428 del 03/12/2015

B. Opere stradali

1. Le opere di competenza gestionale e manutentiva del Comune dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la progettazione di interventi su strade, piazze ed infrastrutture ad esse connesse" (nel seguito denominate per brevità "Linee Guida"), approvate con Determinazione dirigenziale del Settore Lavori Pubblici P.G. n. 57953/2011.
2. Nel nuovo asse di collegamento tra via Stalingrado e via Ferrarese dovranno essere previsti i materiali e gli spessori indicati nella scheda A.1.1 delle Linee Guida di cui al punto precedente, relativamente al caso "piattaforma stradale traffico pesante (su nuova imposta)" per il tratto in rettilineo e al caso "piattaforma rotonda e innesti" per le immissioni sulla viabilità esistente.
3. Le reti impiantistiche di pertinenza esclusiva della centrale tecnologica (edificio CT) non dovranno essere ubicate al di sotto della carreggiata del nuovo asse di collegamento di cui al punto precedente, salvo casi di oggettiva e documentata impossibilità di ricorso a soluzioni alternative (tra detti casi non potrà essere annoverata la già avvenuta progettazione delle reti di cui in premessa).
4. Qualora non risulti possibile evitare l'interferenza di cui al punto precedente, le reti in argomento, nel tratto ricadente sotto il sedime della carreggiata, dovranno essere realizzate a una profondità (misurata dall'estradosso della tubazione) non inferiore a 1 m dal piano stradale, dovranno essere protette da adeguato bauletto in cls e non dovranno essere provviste di pozzetti di ispezione.
5. Le stesse condizioni di cui al punto precedente (con l'unica deroga alla profondità, che potrà essere ridotta a 50 cm) dovranno essere rispettate qualora le reti in argomento insistano sul sedime del marciapiede, eccetto il caso in cui il tratto interessato di quest'ultimo non risulti oggetto di cessione al Comune ma rimanga, al contrario, di proprietà e di competenza manutentiva della Regione, con il gravame dell'uso pubblico.
6. Dovranno comunque essere risolte le interferenze tra le reti impiantistiche di cui al punto 3 e le reti di pertinenza del nuovo asse di collegamento (raccolta delle acque meteoriche e illuminazione pubblica).
7. I cordoli rialzati da realizzare a margine di aree carrabili dovranno essere in granito e le loro intersezioni dovranno essere eseguite mediante elementi curvi con raggio di 50 cm.

C. Rete di raccolta delle acque meteoriche

1. Il progetto esecutivo della rete in argomento (inclusa l'individuazione del suo ricettore finale) dovrà essere corredato del parere favorevole del gestore del Servizio Idrico Integrato.
2. Detto progetto esecutivo dovrà risultare conforme a tutte le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la progettazione di reti fognarie" emesse dal sopra citato gestore del Servizio Idrico Integrato, oltre che a quelle contenute nelle Linee Guida richiamate al punto 1 del precedente paragrafo B.
3. Eventuali sistemi di laminazione della rete di competenza gestionale e manutentiva del Comune dovranno essere ottenuti mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e non dovranno prevedere sistemi di sollevamento.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualficazione Urbana

Settore Piani e Progetti Urbanistici



2009 COMUNE DI BOLOGNA
GUIDA
PROGETTUALE

CORPO STRADALE

A.1.1

piattaforma stradale in conglomerato

PIATTAFORMA STRADALE TRAFFICO PESANTE (SU NUOVA IMPOSTA)

	[cm]	
Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (0-12)	4	A
Strato di binder in conglomerato bituminoso (0-25)	7	B
Strato di base in conglomerato bituminoso (0-32)	10	C
Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato	35	D
Sottofondazione in mat.riciclato/pietrisco*	35	E
Geotessile		F
Totale	91	

Modulo di deformazione terreno $\geq 15\text{MPa}$
* da concordare preventivamente il materiale scelto

PIATTAFORMA STRADALE TRAFFICO LEGGERO (SU NUOVA IMPOSTA)

	[cm]	
Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (0-12)	4	A
Strato di base in conglomerato bituminoso (0-32)	10	B
Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato	25-30	C
Sottofondazione in mat.riciclato/pietrisco* (CEDW**)	30	D
Geotessile		E
Totale	69-74	

Modulo di deformazione terreno $\geq 10\text{MPa}$
* da concordare preventivamente il materiale scelto
** le caratteristiche del materiale riciclato sono riportate nelle schede in allegato

PIATTAFORMA ROTONDA E INNESTI (SU NUOVA IMPOSTA)

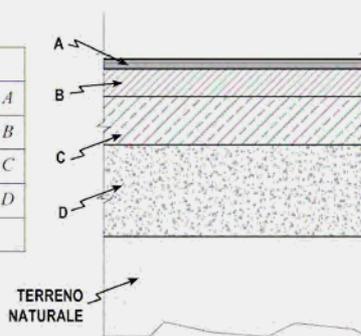
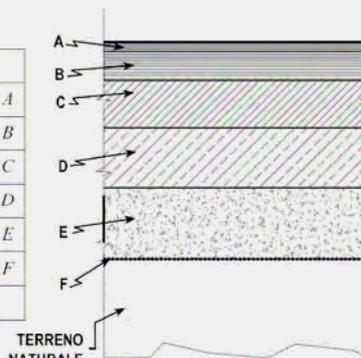
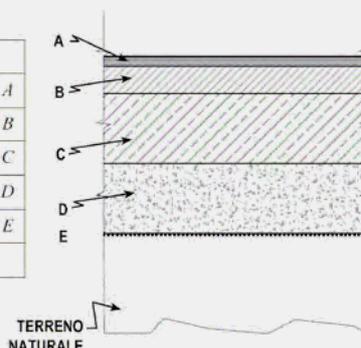
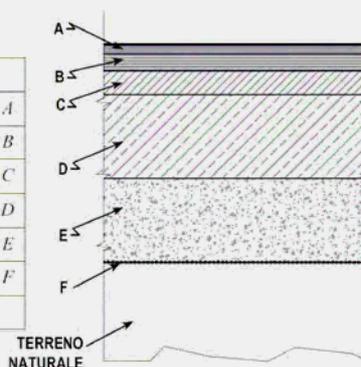
	[cm]	
Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (0-12)	4	A
Strato di base in conglomerato bituminoso (0-32)	10	B
Misto Cementato	20	C
Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato	25	D
Sottofondazione in mat.riciclato/pietrisco*	30	E
Geotessile		F
Totale	91	

Modulo di deformazione terreno $\geq 15\text{MPa}$
* da concordare preventivamente il materiale scelto

PIATTAFORMA ROTONDA E STRADA (SU ESISTENTE)

	[cm]	
Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (0-12)	4	A
Strato di base in conglomerato bituminoso (0-32)	10	B
Misto Cementato	20	C
Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato	VAR.	D
Totale		

Modulo di deformazione su fondazione esistente $\geq 80\text{MPa}$
* da concordare preventivamente il materiale scelto



STRADE



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L. emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0860428 del 03/12/2015



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

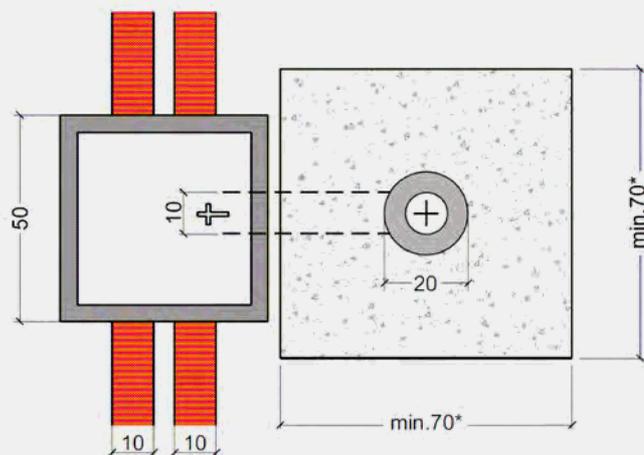
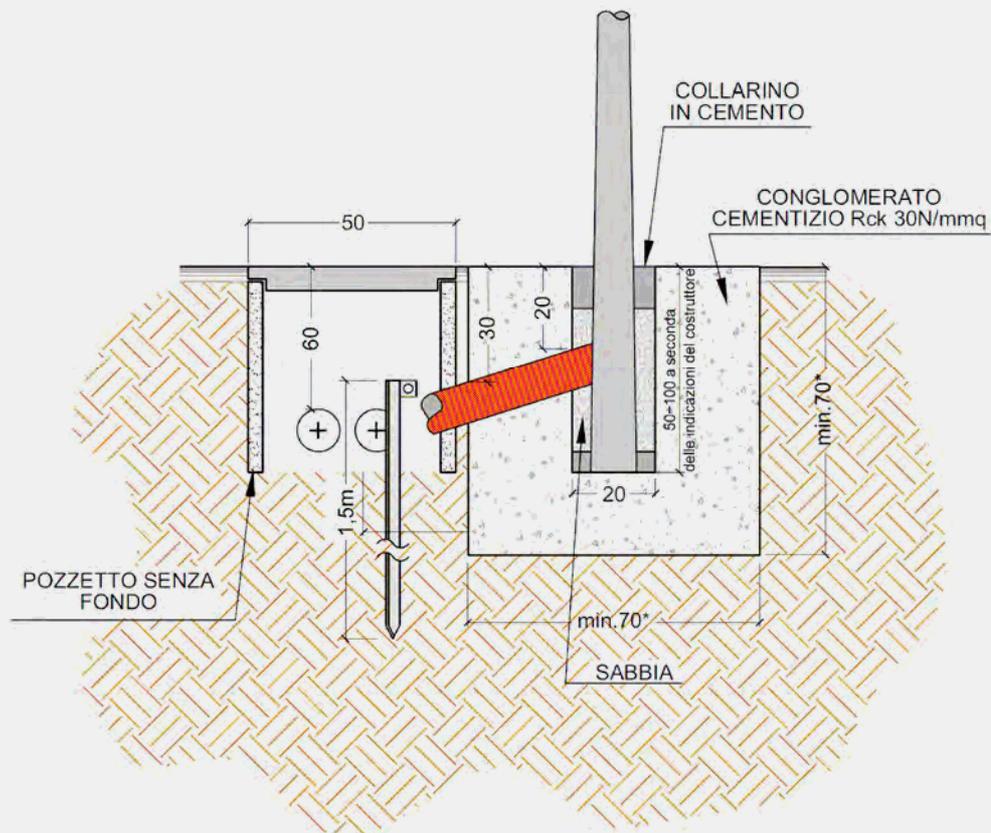


2009 COMUNE DI BOLOGNA
GUIDA
PROGETTUALE

PLINTI DI FONDAZIONE

C.2.1

gettate in opera per sostegni da 3 a 5m.- 1 mensola



* le dimensioni del Plinto sono da ritenersi minime e vanno sempre calcolate in base a quanto previsto dal DM 14/01/08

ILLUMINAZIONE PUBBLICA



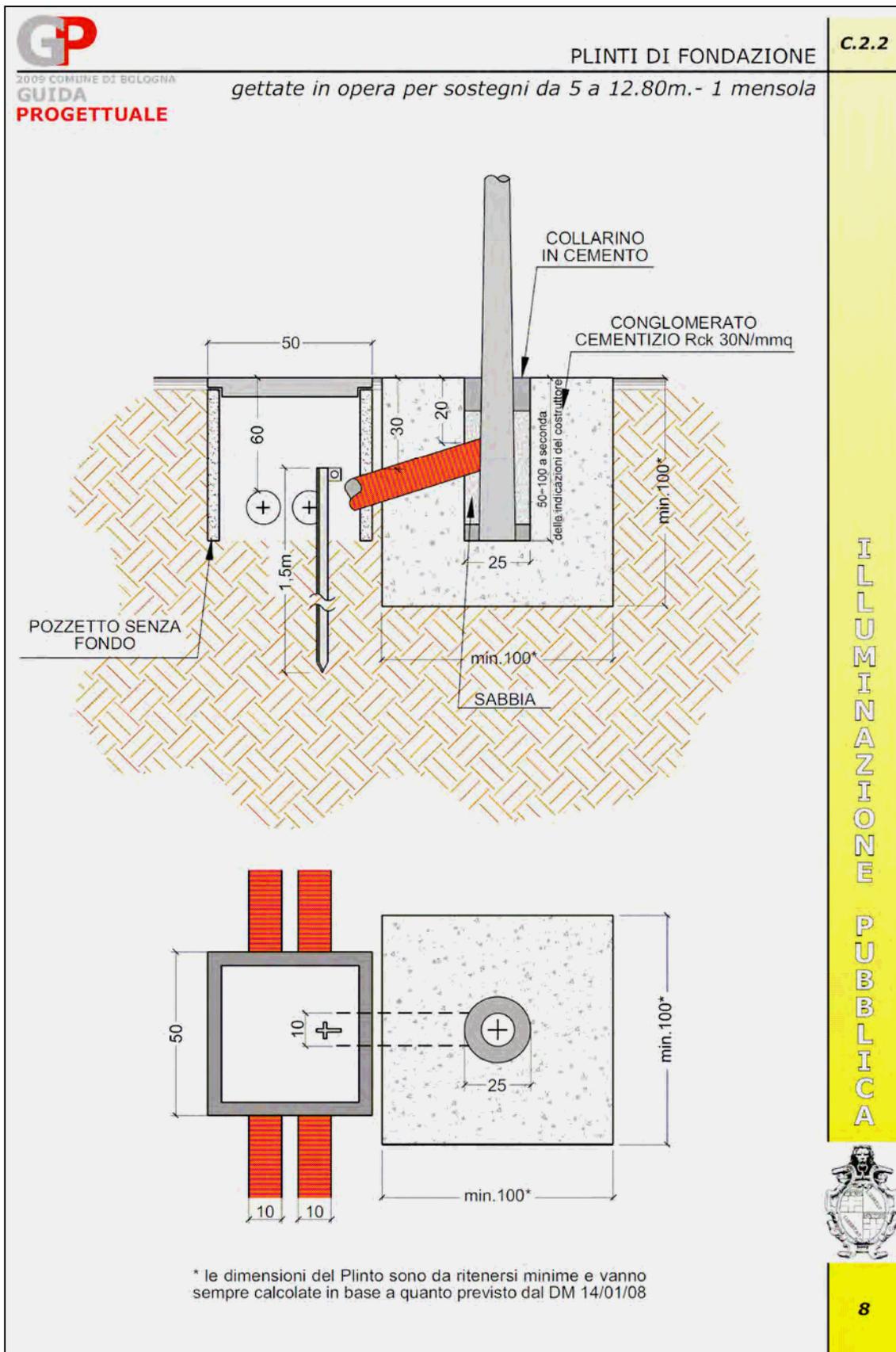
8

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0860428 del 03/12/2015



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0860428 del 03/12/2015



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

D. Illuminazione Pubblica

1. I calcoli illuminotecnici allegati alla "Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di pubblica illuminazione" (elaborato D.15) dovranno essere integrati con l'analisi della "zona di studio" costituita dagli attraversamenti pedonali, in cui dovrà risultare soddisfatto il requisito dell'illuminamento verticale prescritto al punto 3.1 dell'Allegato F della Direttiva di cui alla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1688 del 18/11/2013.
2. Allo scopo di garantire la continuità di un'adeguata illuminazione di via della Manifattura, la rimozione degli punti luce ivi esistenti, interferenti con le opere di progetto, dovrà essere preceduta dalla realizzazione del nuovo impianto di progetto su detta via o, in alternativa, dalla collocazione di punti luce provvisori (allacciati alla rete di illuminazione cittadina).
3. Le botole di chiusura dei pozzetti a servizio dell'impianto in argomento dovranno essere in ghisa sferoidale anziché lamellare, la loro classe di resistenza dovrà essere C250 anche in caso di loro ubicazione su marciapiedi o altre zone pedonali.
4. La protezione di cui dovrà essere provvista la base dei nuovi pali dovrà essere costituita da guaina bituminosa termorestringente anziché da semplice bitumatura.
5. Il diametro e la profondità del foro di infissione dei pali nei plinti di fondazione dovranno essere conformi a quanto indicato nelle schede C.2.1 e C.2.2 (inerenti, nell'ordine, ai sostegni di 4 m di altezza e a quelli di 8 m), salvo diversa indicazione del fornitore di detti sostegni.
6. In corrispondenza dell'innesto su via Stalingrado del nuovo asse viario dovrà essere verificata la profondità delle esistenti canalizzazioni dell'impianto di illuminazione, provvedendo, se necessario, alla loro modifica affinché soddisfino il requisito della profondità minima di 1 m dal nuovo piano stradale.

Cessione delle aree e aspetti patrimoniali

Risultano interessati dal progetto definitivo della della Fase 1, oggetto di approvazione nell'ambito del presente procedimento, i mappali 86 e 89 parte, di proprietà della Regione e 65 parte di proprietà del Comune.

L'accordo patrimoniale fra la Regione e il Comune di Bologna, per le porzioni afferenti la realizzazione della prima fase dell'intervento (mappale 65 parte), dovrà essere concluso prima dell'approvazione della successiva fase di progettazione, ovvero quella esecutiva.

Contestualmente sarà necessario sottoscrivere una convenzione per l'acquisizione da parte del Comune della nuova viabilità di collegamento fra via Stalingrado e via Ferrarese prevista in Fase 1 e ritenuta di particolare interesse pubblico. Tale atto stabilisce le modalità di collaudo e presa in carico dell'opera in analogia a quanto accade per le opere di urbanizzazione primaria a scomputo.

La Regione realizzerà le opere sotto la sua personale responsabilità. La manutenzione e la conservazione delle aree resterà a carico della Regione fino all'approvazione del collaudo e/o alla presa in carico delle opere da parte del Comune.

Nell'ambito della regolazione degli aspetti patrimoniali si ritiene necessario apporre la servitù ad uso pubblico delle aree che devono rimanere fruibili anche se non acquisite al demanio comunale.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

In particolare la Regione dovrà impegnarsi a realizzare ed asservire all'uso pubblico, provvedendo alla trascrizione della servitù presso l'Agenzia delle Entrate, i percorsi ciclabili e pedonali interni ai lotti fondiari privati come individuati in apposito elaborato da allegare all'accordo patrimoniale. Tale impegno sarà richiamato nel progetto esecutivo con riferimento ad uno specifico elaborato allegato allo stesso dove saranno definiti nel dettaglio l'estensione, la conformazione e i materiali delle porzioni di lotto da asservire all'uso. Tali opere, in quanto insistenti sul lotto fondiario privato, non costituiscono opere di urbanizzazione primaria. Tuttavia, essendo asservite all'uso pubblico, dovranno essere oggetto di collaudo unitamente a quelle oggetto di acquisizione da parte del Comune.

Il controllo in corso d'opera sull'attuazione del progetto delle opere pubbliche sarà effettuata dal Referente per le Opere di Urbanizzazione (ROU) individuato dal Comune, con l'ausilio dei dipendenti dei Settori comunali interessati. Tutte le opere, a lavori ultimati, sono soggette al collaudo o alla emissione di certificato di regolare esecuzione (in base all'importo delle opere) secondo quanto previsto dal Codice dei contratti e dal Regolamento di esecuzione.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione (strada e sottoservizi, percorso ciclopeditone, pubblica illuminazione) sarà sottoposta inoltre alla vigilanza ed al collaudo tecnico e funzionale, anche in corso d'opera, di un Collaudatore, individuato dalla Regione, secondo le procedure di legge, nell'ambito del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica; in sede di convenzione/atto d'obbligo la Regione, o suo avente causa, si accollerà l'onere di sottoscrizione del contratto e del pagamento delle relative competenze.

In particolare dovrà essere comunicata al Responsabile del Procedimento Urbanistico - RPU - (Settore Urbanistica) e al Referente per la realizzazione delle Opere di urbanizzazione - ROU - (Settore Lavori Pubblici), la data di inizio nonché di sospensione e ripresa dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione, con obbligo, da parte del Direttore Lavori, di fornire al Comune ogni dato ed informazione utili o rilevanti al fine di consentire l'alta sorveglianza dei lavori e il corretto sviluppo del procedimento nonché la data di fine lavori.

Il collaudo dovrà comprendere anche le opere a verde e attestare la regolare esecuzione delle opere di urbanizzazione rispetto a tutti gli elaborati dei progetti approvati dall'Amministrazione Comunale.

Di seguito si richiamano sinteticamente le modalità e le tempistiche di collaudo delle opere oggetto di acquisizione da parte del Comune.

Almeno 6 mesi prima della prevista data di ultimazione dei lavori il Soggetto Attuatore è tenuto a completare le opere di carattere vegetazionale (messa a dimora alberi, arbusti e semina prato) dandone comunicazione scritta al Settore Ambiente del Comune (U.I. Verde e Tutela del Suolo) e al ROU per le necessarie verifiche.

La conclusione effettiva dei lavori è attestata con verbale sottoscritto in contraddittorio fra Soggetto Attuatore, RUP, ROU, RPU, Direttore dei Lavori, Impresa aggiudicataria/esecutrice.

Il collaudo è effettuato su tutte le opere di urbanizzazione realizzate e deve attestare la regolare esecuzione delle opere stesse rispetto al progetto esecutivo approvato.

Una volta concluse le proprie attività il collaudatore emetterà il certificato di collaudo provvisorio trasmettendolo al ROU e al RPU secondo il termine previsto dal Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice dei Contratti. Il certificato di collaudo provvisorio sarà approvato con determina dirigenziale



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

dal Settore competente in materia di Infrastrutture entro 45 giorni dalla data della sua emissione, previo nulla osta del ROU.

La Regione si impegna alla massima collaborazione e assistenza al collaudatore in termini di consegna e/o produzione della documentazione richiesta dallo stesso nonché al tempestivo ripristino dei difetti costruttivi riscontrati. In caso di inerzia da parte del Soggetto Attuatore il collaudatore dichiara la “non collaudabilità” delle opere con conseguente applicazione della disciplina sanzionatoria eventualmente prevista dalla convenzione.

Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di fine lavori in contraddittorio, il Direttore dei Lavori dovrà consegnare al ROU gli elaborati “as built” che rappresenteranno esattamente quanto realizzato con particolare riferimento alla localizzazione delle reti interrato, nonché il piano di manutenzione redatto secondo le prescrizioni dell’art. 38 del D.P.R. n. 207/2010, sia su base informatica sia in formato cartaceo.

Sino all’approvazione del Collaudo provvisorio delle opere, la manutenzione delle stesse dovrà essere fatta a cura e spese della Regione, ad eccezione dei casi di presa in carico anticipata totale o parziale delle opere. Per tutto il tempo intercorrente fra l’esecuzione e la presa in carico delle opere, la Regione sarà quindi garante delle opere e delle forniture eseguite, sostituzioni e ripristini che si rendessero necessari.

Il certificato di collaudo ha carattere provvisorio e diventa definitivo trascorsi due anni dalla sua emissione.

L’approvazione del certificato di collaudo provvisorio comporta la conseguente presa in carico manutentiva da parte del Comune (con l’eccezione dei casi di presa in carico anticipata di cui sopra) e apertura all’uso pubblico di tutte le opere realizzate.

La presa in carico da parte del Comune delle opere e la loro apertura all’uso pubblico comporterà la contestuale attribuzione allo stesso delle responsabilità civili e penali conseguenti all’uso medesimo, nonché della manutenzione delle opere.

La presa in carico del Comune assume efficacia dal momento della rimozione della recinzione di cantiere da parte del Soggetto Attuatore da eseguirsi entro 7 giorni dalla sottoscrizione di apposito verbale tra le parti e previa emissione di specifica ordinanza di disciplina della circolazione nelle aree, ove prevista, ed è soggetta, in caso di sua previsione, alla condizione di avvenuto versamento della monetizzazione degli oneri manutentivi riferiti alle aree verdi.

Il Soggetto Attuatore è tenuto, a favore del Comune, per le opere e manufatti di cui sopra, alla garanzia degli obblighi disciplinati dagli artt. 1667, 1668, e 1669 del codice civile, entro i limiti ivi contenuti.

Tutte le aree sulle quali sono state realizzate le opere di urbanizzazione saranno trasferite a titolo gratuito al Comune. Le spese dei frazionamenti e degli atti notarili necessari per la cessione saranno a carico del Soggetto Attuatore.

Le aree oggetto di cessione saranno catastalmente definite con appositi frazionamenti concordati con il Comune. I frazionamenti devono risultare già approvati dal catasto al momento dell’approvazione del collaudo delle opere.

Il Comune acquisirà al proprio patrimonio indisponibile le aree urbanizzate con rogito notarile a seguito



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici

dell'approvazione formale del collaudo provvisorio. In relazione a ciò il Soggetto Attuatore consegnerà tempestivamente al Comune tutta la documentazione e le certificazioni necessarie, ivi compresi eventuali elaborati grafici e catastali atti a individuare precisamente la localizzazione e qualità delle opere in funzione della diversa destinazione d'uso (strade, parcheggi, verde, cabine elettriche, ecc).

Per la realizzazione di aree a verde pubblico (in Fase 1 la fascia boscata in fregio all'asse tangenziale/autostradale) valgono le seguenti disposizioni.

La verifica in contraddittorio della conclusione dei lavori di realizzazione dell'area verde non può avvenire prima di sei mesi dal completamento delle opere di carattere vegetazionale (messa a dimora di alberi e arbusti, semina del prato) e le aree a verde non possono essere prese in carico dal Comune prima dell'approvazione del collaudo provvisorio delle opere di urbanizzazione.

La manutenzione delle aree destinate a verde pubblico è a carico del Soggetto Attuatore, sulla base di uno specifico programma manutentivo da concordarsi con gli Uffici Comunali competenti, fino all'approvazione del collaudo provvisorio delle opere ed alla conseguente presa in carico manutentiva da parte dell'Amministrazione comunale.

Prima del collaudo dovranno essere consegnati tutti gli elaborati grafici del progetto esecutivo rispondente agli effettivi lavori eseguiti (tavola del verde, tavole di tutta l'impiantistica-irrigazione, luce, fognature, rete telefonica, e manufatti interrati) sia su base informatica sia cartacea.

Al fine di contribuire a consolidare l'obbligazione di risultato del corretto attecchimento del materiale vegetale di nuova realizzazione (che richiede cure colturali specifiche fino al raggiungimento della maturità vegetazionale), ad esito favorevole del collaudo provvisorio, il Soggetto Attuatore assume l'obbligo di monetizzare i costi manutentivi per un importo pari ad un periodo di due anni dall'approvazione del collaudo provvisorio, oppure, in alternativa, ad assumersi direttamente tali oneri manutentivi per il medesimo periodo. Qualora previsto, l'avvenuto versamento della monetizzazione degli oneri manutentivi da parte del Soggetto Attuatore, il cui costo e modalità di pagamento sono definite con apposita delibera comunale, costituisce condizione per la presa in carico delle opere da parte del Comune.

La presa in carico del verde di arredo sia stradale sia dei parcheggi pubblici seguirà le modalità previste per le aree verdi destinate a parchi e giardini.

Il Direttore
arch. Francesco Evangelisti

Settore Difesa Idraulica ed Irrigazione
Pianura Occidentale ed Orientale - OM

Spett.le

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità Coordinamento
Ricostruzione

Via Aldo Moro, 30
40127 Bologna

PEC LavoriPubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: *Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna.*
Approvazione del progetto definitivo Lotto A
Proponente: Regione Emilia Romagna.
Aggiornamento del Parere Idraulico.

In riferimento a quanto espresso nella Quinta riunione del 22/09/2015 di Conferenza dei Servizi relativa all'oggetto, e della successiva in data 08/10/2015,

siamo con la presente a comunicare che:

- nonostante la condotta "Reno 75" sia da considerarsi ad esclusivo uso irriguo, in accordo con il Comune di Bologna, sarà possibile scaricarvi le acque meteoriche del 1° Lotto del "Tecnopolo di Bologna" solo temporaneamente, per il periodo relativo all'esecuzione delle opere medesime, in attesa che il committente effettui le necessarie indagini mirate ad individuare le modalità di scarico definitivo nel T. Savena Abbandonato
- tale scarico, nella misura massima di 25 l/sec, dovrà avvenire a mezzo impianto di sollevamento, dalla vasca di laminazione in progetto posta a ridosso di Via Stalingrado, e confluire nella condotta "Reno 75" in corrispondenza del pozzetto di ispezione esistente a valle del raccordo ferroviario,
- considerato che la condotta "Reno 75" potrebbe non essere in grado temporaneamente di ricevere tali acque di scarico, per motivi legati alla portata idraulica o ad interventi di manutenzione alla condotta stessa, dovrà essere realizzato uno scarico alternativo nelle fognature pubbliche al fine di garantire il regolare deflusso dell'impianto drenante del Tecnopolo di Bologna

In ottemperanza delle prescrizioni sopramenzionate, siamo con la presente a rilasciare parere favorevole allo scarico temporaneo delle acque meteoriche del "Tecnopolo di Bologna" nella condotta irrigua "Reno 75", per il solo periodo relativo all'esecuzione delle opere del al 1° Lotto.



Restiamo comunque in attesa di verificare ed approvare gli elaborati grafici esecutivi relativi all'immissione delle acque meteoriche nel pozzetto di ispezione della condotta irrigua "Reno 75", che dovranno trovare la Ns. formale approvazione.

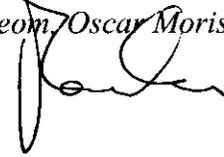
Per tutto il periodo in cui le acque meteoriche verranno scaricate nella condotta "Reno 75", le aree scolanti saranno assoggettate al pagamento di un importo relativo al servizio temporaneo di scolo.

Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni si potrà fare riferimento al Geom. Oscar Morisi (tel 3488722413).

Distinti saluti.

IL CAPO SETTORE DIFESA IDRAULICA ED IRRIGAZIONE
PIANURA OCCIDENTALE ED ORIENTALE

(Geom. Oscar Morisi)



Via S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
Tel. 051 295111 - Fax 051 295270
C.P. 226 - 40100 - C.F. 91313990375
e-mail: segreteria@bonificarenana.it
www.bonificarenana.it

Aderente a:



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emi)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2015/0770762 del 20/10/2015



S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
051 295111 - Fax 051 295270
P. 226 - 40100 - C.F. 91313990375
mail: segreteria@bonificarenana.it
w. bonificarenana.it

Aderente a:



Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio c.a. l'Ing. Stefano Isler
(pec): tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p. c.
All'ENAV S.p.A. - Area Operativa - Progettazione Spazi Aerei-Sett. Ostacoli
(pec): funzione.psa@pec.enav.it.

Oggetto: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnapolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna". Approvazione progetto definitivo Lotto A. Proponente: Regione Emilia-Romagna Convocazione prima riunione dei lavori della Conferenza di Servizi
Valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea ex art. 709 co. 2 del Cod. Nav.
Comunicazione conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/90.

Riferimento A) Parere ENAVU0220682\12-11-2015\DSNA/PSA/OST/SC15520 (prot. in arrivo Enac ENAC-PROT-12/11/2015-0119011-A)
B) foglio SI/bm Cds_TecnapoloBO_indiz_unica_20_05_15 inviato via PEC dalla Regione Emilia Romagna (prot. in arrivo Enac ENAC-PROT-20/04/2015-0042460-A)

Si fa riferimento alla nota rif. B) di codesta Società con le quali si richiedeva la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

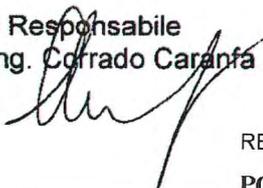
Sulla base di quanto previsto al cap. 4 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti "valutazione e limitazione ostacoli", visti i pareri formulati, per quanto di competenza, da ENAV S.p.A. con nota rif. A), nonché in esito all'istruttoria valutativa condotta dalla scrivente Direzione, si comunica la conclusione del procedimento in parola ex art. 2 co.1 L. 241/90 in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, di procedure strumentali di volo, di volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

Rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni, invio i più cordiali saluti.

Per il Direttore Operazioni Nord
Ing. Riccardo Perrone

Il Responsabile
Ing. Corrado Caranfa



REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2015. 0831864
del 17/11/2015

MIL.: ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE - ENAC - A

ZAM/81





Infrastrutture e Reti Italia

Macro Area Territoriale Nord Est
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

00040 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto sn
F +39 02 39652851

eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PRE

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA - LAVORI
PUBBLICI
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA BO
PEC:
lavoripubblici@postacert.regione.emilia-
romagna.it

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA -
TECNOPOLO
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA BO
PEC:
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-
romagna.it

Oggetto: Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna.
Approvazione progetto definitivo Lotto A - Proponente: Regione Emilia-Romagna

Convocazione prima riunione dei lavori della Conferenza di Servizi

Trasmissione elaborato di progetto inerente le opere/impianti elettrici di pubblico servizio indotti dal nuovo insediamento - Ottemperanza Leggi Regionali 20/2000 e 37/2002 e Legge 36/2001 e relativi decreti applicativi.

Con riferimento alla Vostra richiesta di convocazione (id.PG/2015/254883) alla Conferenza dei Servizi del 20/5/2015 trasmettiamo quanto di nostra competenza relativamente alle opere elettriche, da realizzare sia all'interno che all'esterno del Comparto, per l'allacciamento alla rete esistente del previsto intervento urbanistico .
Per quanto attiene agli impianti elettrici direttamente indotti dai nuovi insediamenti, vi ricordiamo che la legge Regionale 20/2000 (capitolo A-V - Dotazioni Territoriali - Art. A-23 e A-26 commi 1 e 2) pone in capo al Comune ed ai Soggetti Attuatori la previsione delle

1/2





“dotazioni territoriali”, come condizione per l'autorizzazione stessa degli insediamenti e quindi, ovviamente, le infrastrutture elettriche devono essere previste negli strumenti urbanistici sia all'interno, sia all'esterno del comparto.

Resta inteso che l'allacciamento alla nostra rete elettrica del Vostro intervento urbanistico, dovrà esserci richiesto dopo l'ottenimento dell'autorizzazione a costruire; dovrà inoltre essere perfezionato formalmente con sufficiente anticipo, tenendo debitamente conto che, di norma, occorrono circa 180 gg. per l'espletamento degli adempimenti autorizzativi/patrimoniali e 120 gg. circa, per l'esecuzione dei lavori.

Segnaliamo inoltre che il Vostro intervento interferisce con l'esistente rete elettrica transitante nel lotto oggetto dell'intervento edilizio (linee Mt in cavo interrato a 15 KV su via della Manifattura e via Stalingrado) pertanto il proprietario dell'area dovrà inoltrare, alle ns. Unità Tecniche, formale richiesta di spostamento dell'impianto, i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione.

Per ogni ulteriore chiarimento potrete contattare il sig. Grazia Ivano ivano.grazia@enel.com

Cordiali saluti.

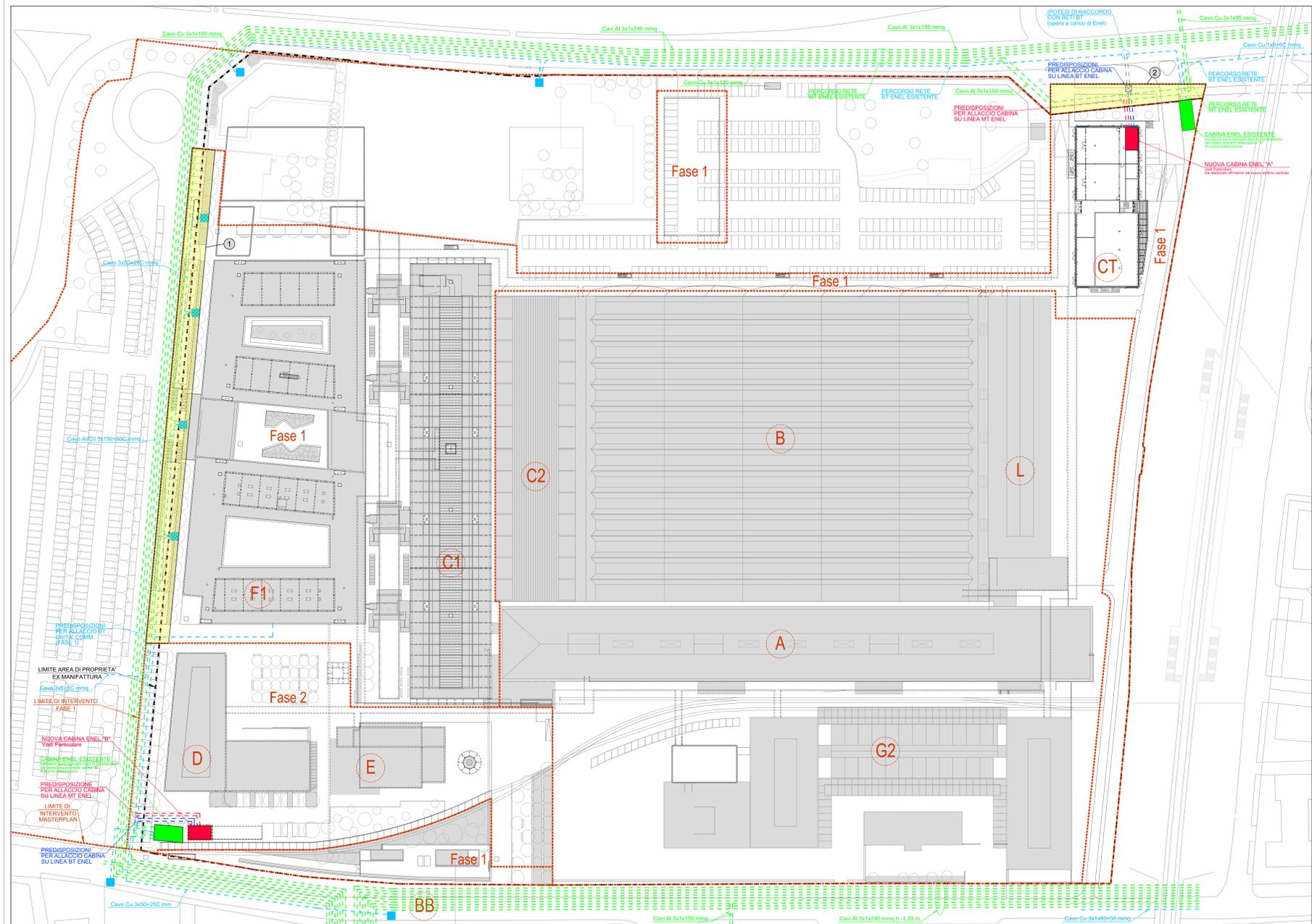
Alberto Gotti
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

2/2



RETE ENEL - PLANIMETRIA GENERALE



LEGENDA

- Rete MT Enel - esistente
- Rete MT Enel - nuova realizzazione
- Rete BT Enel - esistente
- Rete BT Enel - nuova realizzazione
- Manufatti Enel esistenti nell'area di intervento
- Cabina elettrica di trasformazione MT/BT esistente (Servizi Enel)
- Cabina elettrica di trasformazione AT/MT esistente di quartiere
- Cabina elettrica di trasformazione MT/BT Enel con locale misure/contatori di nuova realizzazione
- Nella zona evidenziata devono essere verificate con l'ente gestore eventuali interferenze tra opere civili, sistemazioni esterne e impianti esistenti
- Ⓜ Via della Manifattura
- Ⓜ Via Stalingrado

CABINA "A" - STALINGRADO

Tipologia fornitura	Potenza	Sigla	Note
MT	5,3MW	MT-T1	La potenza indicata è prevista al completamento della Fase 1 (C1,F1,F2,CT) Fase 2 (D,E) e Data Center Legato (L). Si prevede un potenziamento futuro fino ad una potenza massima di 8MW.
MT	Indefinita	MT-PRE-1	Predisposizione spazi per eventuali richieste future
BT	Indefinita		Predisposizione spazi per eventuali richieste future

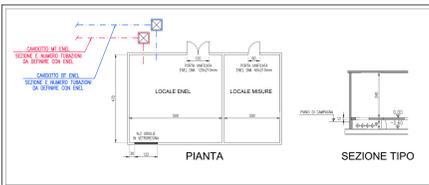
CABINA "B" - MANIFATTURA

Tipologia fornitura	Potenza	Sigla	Note
MT	200KW	MT-E1	La potenza indicata è stata ipotizzata nel progetto preliminare e dovrà essere verificata in fase successiva. Realizzazione in Fase 2
BT	50KW	BT-F1.1	Utenza commerciale.
BT	50KW	BT-D1	Potenza da verificare in fase di realizzazione in funzione dell'attività prevista
BT	50KW	BT-E1	
MT	Indefinita	MT-PRE-2	Predisposizione spazi per eventuali richieste future
BT	Indefinita		Predisposizione spazi per eventuali richieste future

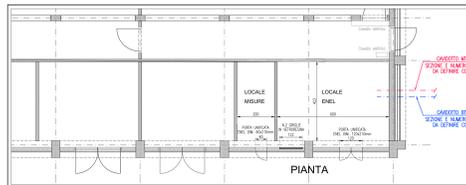
NOTE

- 1) Nel presente appalto verranno realizzate le sole opere impiantistiche intese al limite di intervento indicato come "Fase 1". Le reti riportate nell'aliquota, esterne a tale limite di intervento, risultano essere esistenti o da realizzare in fasi future.
- 2) Il percorso delle reti MT e BT Enel rappresentato è puramente indicativo. Pertanto le predisposizioni per i punti di attacco alle reti di Enel dovranno essere concordate e realizzate secondo le specifiche Enel rilasciate all'atto della richiesta di connessione.
- 3) Nella Fase 1 è prevista la realizzazione anche della Cabina Enel "B" e del locale misure/contatori annesso. Tale cabina viene predisposta per lo spostamento della cabina Enel esistente nella zona. Le caratteristiche e la collocazione della cabina ipotizzata dovranno essere verificate e concordate con le attività previste per la fase 2 in funzione delle reali esigenze.

NUOVA CABINA ENEL "B" scala 1:100



NUOVA CABINA ENEL "A" scala 1:100



Regione Emilia-Romagna

Tecnopolo di Bologna
Insediamento per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nel sedime dell'ex Manifattura di via Stalingrado

Coordinamento generale: Regione Emilia-Romagna
Responsabile unico del procedimento: Sig. Stefano Sisti

Progettisti:
Realtà del progetto - Prog. arch. e coordinam.: Von Gerkan, Marg and Partner - gmp GmbH Arch. Volkmar Stang
Progettazione impianti: Studio T1 SpA - Cooperativa Sig. Enrico Moretti
Progettazione strutture: Wilmor Sobek Sturpirtz GmbH & Co. Ing. Michael Druker
Progettazione del verde: LAND Milano srl Arch. Andrea Espar
Coordinam. operativo: Arch. Cleonora Klusch

PROGETTO DEFINITIVO - 1° LOTTO

ELABORATI IMPIANTISTICI - ELETTRICO 700/79

RETE ENEL

PLANIMETRIA GENERALE

PROGETTO	2653	E-4-COM-PLA-EN	GU	EM
DATA	10.04.2015	E-4-COM-PLA-EN	COM_PLA	REDACTED

HERA S.p.A.
Direzione Tecnica Clienti
Via Carlo Casalegno 1 40026 Imola BO
tel. 0542.621.111 fax 0542.43.170
www.grupphera.it

SPA-Hera spa
Data prot.: 15-10-2015
Num. prot.: 0118435

Spett.le **Regione Emilia Romagna**
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità Coordinamento
Ricostruzione
Via Aldo Moro, 30
40129 Bologna BO
c/a Stefano Isler

Lavori

Area Bo-Fe

Presidio al Business

LRs/MLc

Direzione Gas – Reti Gas – Reti Emilia Est

Direzione Acqua – Acquedotto - Reti Acquedotto – Area Emilia Est

Direzione Acqua – Acquedotto - Reti Acquedotto – Supporto Tecnico all'Esercizio

Direzione Acqua – Fognature e depurazione - Reti Fognarie – Area Emilia Est

Direzione Acqua – Fognature e depurazione - Impianti Fognario Depurativi – Area Emilia Est

Tecnologie e Sviluppo – Ingegneria Acqua – Modellazione

Tecnologie e Sviluppo – Ingegneria Energia – Modellazione

Oggetto: DTC - Pratica n. 15100175 - Parere di Congruità Tecnica – “Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell’ex Manifattura Tabacchi di Bologna”. Approvazione progetto definitivo Lotto A- Proponente: Regione Emilia Romagna. Comune di Bologna.

In relazione alla richiesta di parere in oggetto e facendo seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi del 08/10/2015, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime per i servizi gestiti quanto segue:

Servizio Gas:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

- I fabbricati del comparto in oggetto potranno essere allacciati alle reti esistenti sulle vie Ferrarese, della Manifattura e Stalingrado.
La fornitura del servizio gas a pressione maggiore di 0.02 bar si potrà concedere esclusivamente in derivazione dalla condotta in acciaio DN 500, esercita in IV specie, esistente in via Stalingrado;

- i manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata e di eventuali gruppi di riduzione, saranno collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato in fase di sopralluogo.

Servizio Acquedotto:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

Esterno comparto

- Le reti acqua esistenti in prossimità dell'area del nuovo "Tecnopolo", non sono in grado di erogare le portate richieste, pertanto Hera ha completato uno studio finalizzato alla individuazione delle opere di potenziamento necessarie a garantire un adeguato servizio. L'intervento di potenziamento individuato è costituito dal collegamento idraulico tra la rete esistente di tipo distributrice di via Della Manifattura e la rete di tipo adduttrice di via Stalingrado, la nuova la posa avrà uno sviluppo lineare di circa 180 metri.

Interno comparto

- I fabbricati oggetto del seguente parere potranno, previo il potenziamento sopra citato, essere allacciati alle reti esistenti di via Ferrarese, via della Manifattura o della via Stalingrado;
- in corrispondenza di incroci o parallelismi che generano interferenze con i collettori fognari delle acque nere, la rete idrica dovrà essere protetta da fodero in PVC e bauletto in CLS;
- i manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata saranno collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato in fase di sopralluogo.

Servizio Fognatura e Depurazione:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore di seguito descritte:

- la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato alla presente comunicazione;
- tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame potranno essere collettati alle reti fognarie di tipo "misto" esistenti nelle vie adiacenti al comparto in esame. La verifica della quota di scorrimento dei collettori nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
- l'immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche nelle reti fognarie gestite da Hera è ammessa nel rispetto della tabella 3 di cui all'allegato 3 del regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e del regolamento del SII;

- le acque di origine meteorica raccolte dalla nuova strada pubblica in adiacenza alla via Ferrarese potranno essere recapitate, previa adeguata laminazione mediante il sovradimensionamento del collettore, nella rete fognaria di tipo mista della sopraccitata via;
- tutte le acque meteoriche relative alle aree private del comparto devono essere recapitate, previa idonea laminazione e autorizzazione dell'Ente competente, nel corpo idrico denominato "Canaletta Reno 75".
Durante la prima fase di attuazione del Comparto, sarà consentito uno scarico di emergenza con recapito nel collettore fognario di tipo vigentino esistente in via Stalingrado. Per quanto riguarda le successive fasi attuative del comparto, le acque meteoriche dovranno essere recapitate integralmente nel corpo idrico superficiale denominato "Savena Abbandonato" mediante collettore dedicato;
- la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del previsto sistema di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da questa Società;
- per quanto attiene alla necessità di installare sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, si rimanda al parere degli enti competenti (A.R.P.A., Provincia di Bologna Servizio Ambiente);
- gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso;
- il presente parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi, presso gli sportelli commerciali di Hera, una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;
- come previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato (art.37) per la realizzazione di nuovi allacciamenti fognari occorrerà richiedere a Hera S.p.A. i preventivi di spesa per la loro esecuzione.

Gli elaborati di progetto devono essere modificati per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel presente parere.

Considerato che l'opera in oggetto sarà realizzata lungo un tracciato dove sono presenti altri sottoservizi gestiti da questa Società, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà:

- richiedere al servizio cartografico di Hera la documentazione riguardante le reti esistenti;
- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio;

eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice;

Nel caso in cui l'area del comparto sia soggetta a vincolo archeologico da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, tutte le attività prescritte dall'Ente stesso saranno eseguite sotto la responsabilità e a cura e carico del Soggetto Attuatore.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi, a favore del Comune. L'area asservita dovrà avere una larghezza tale da consentire agevoli interventi manutentivi sulla condotta. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita al servizio competente per le servitù di Hera S.p.A.

Premesso che le opere sopra descritte potranno, a scelta del richiedente, essere realizzate direttamente in proprio o da Hera, si riassumono di seguito le attività necessarie per una corretta esecuzione delle opere afferenti l'urbanizzazione in oggetto e all'acquisizione della loro gestione da parte di Hera:

- Richiesta ad Hera S.p.A., prima o in concomitanza della richiesta del Permesso di Costruire, di rilascio del parere tecnico sul progetto esecutivo dell'urbanizzazione, che dovrà recepire tutte le prescrizioni della presente comunicazione.
- Comunicazione da parte del Soggetto Attuatore in cui precisa se intende procedere con mezzi propri alla realizzazione delle delle reti tecnologiche o se intende affidarla ad Hera S.p.A. ;

Opere a carico dell'attuatore realizzate a cura di Hera S.p.A.

- Richiesta, corredata da copia del Permesso di Costruire, della quantificazione economica di tutte le opere a carico dell'attuatore.
Entro 90 giorni dalla richiesta trasmissione da parte di Hera S.p.A. del preventivo di spesa.
- Entro 180 giorni dal ricevimento dell'offerta commerciale, accettazione scritta dell'Attuatore del preventivo di spesa.
- Entro 150 giorni dall'accettazione da parte del Soggetto Attuatore del preventivo di spesa, salvo ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti, inizio dei lavori da parte di Hera S.p.A.

Opere realizzate a cura e carico dell'attuatore e di futura gestione Hera S.p.A.

- Richiesta delle specifiche tecniche di Hera S.p.A. per: materiali, esecuzione dei lavori e rilevazione delle reti ed impianti.
- Sottoscrizione per accettazione e del documento "Modalità operative realizzazione reti G-A-F a cura dell'attuatore".
- Con almeno 30 giorni di preavviso, comunicazione via FAX al numero telefonico 051 2814564, della data di inizio lavori.
- Trasmissione al tecnico incaricato dell'Alta Sorveglianza, nominato da Hera, della documentazione preliminare, in particolare:
 - Scheda tecnica dei materiali da utilizzare, conformi alle specifiche di Hera S.p.A.
 - Comunicazione dei nominativi di Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza per la fase Esecutiva, Capo Cantiere.
 - Comunicazione del nominativo del/degli operatori patentati per saldature.
 - Comunicazione della marca modello e matricola delle macchine utilizzate per le saldature.

La presa in carico da parte di questa Società della gestione di reti e impianti realizzati dal Soggetto Attuatore avverrà solamente qualora:

- Siano state rispettate tutte le indicazioni contenute nelle specifiche tecniche di HERA S.p.A. e nel documento "Linee guida per la progettazione di reti fognarie".
- I materiali utilizzati, le metodiche di posa, gli impianti effettuate dall'attuatore siano conformi a quanto indicato nel documento "Linee guida per la progettazione di reti fognarie" o prescritto dal tecnico incaricato dell'Alta Sorveglianza di Hera S.p.A. alla Vostra Direzione Lavori.
- I collaudi idraulici delle reti e degli impianti, effettuati dall'attuatore e sottoscritti da tecnico abilitato, abbiano esito positivo.

- I rilievi cartografici di dettaglio, tipo "AS BUILT", delle opere realizzate (reti e impianti) gas, acquedotto e fognatura realizzati all'interno o all'esterno del comparto, siano conformi delle specifiche tecniche di rilevazione di HERA S.p.A..
- Venga consegnata la documentazione relativa a:
 - Autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;
 - parere idraulico o concessione del Consorzio di Bonifica competente nel caso di scarico diretto in canale di bonifica;
parere idraulico del Servizio Tecnico di Bacino competente della Regione Emilia Romagna nel caso di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale;
 - nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali – viabilità Provincia, strade comunali – Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche;
 - nulla osta della proprietà nel caso di fosso di altro proprietario;
 - Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui;
 - Vengano comunque rispettate tutte le condizioni previste dal Regolamento del SII e dall'allegato Disciplinare Tecnico, per quanto afferente al Servizio Idrico Integrato.

Per ogni eventuale richiesta o chiarimento in merito al presente parere si prega di citare nella risposta il Protocollo della presente comunicazione.

Il referente tecnico per l'istruttoria è il p.i. Marco Luccarini, Tel: 051/2814361; Fax: 051-2814651; email: marco.luccarini@gruppohera.it

Distinti saluti.

Responsabile Lavori

Federico Bronzini

Allegati :

Linee guida per la progettazione di reti fognarie;



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI
UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA
Viale Masini, 8 - 40126 Bologna - tel. 051 6089411 - fax 051 243996

DGVCA/UTBo

PROT. DGVCA - MIT-BO- 2543-p DEL 26/08/2015

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità Coordinamento
Ricostruzione
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA

PEC: tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c.

Spett.le
Autostrade per l' Italia S.p.A.

Via Bergamini, 50
00156 ROMA

PEC

Direzione 3° Tronco
40033 CASALECCHIO DI RENO

PEC

Oggetto: Realizzazione dell'Infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex- Manifattura Tabacchi di Bologna.
Approvazione progetto definitivo Lotto A - Proponente Regione Emilia-Romagna
Seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 27 agosto 2015

Si fa riferimento alla nota id PG/2015/535056 del 28.07.2015 con cui è stata convocata la seduta di conferenza di servizi del giorno 27.08.2015, relativa all'intervento in oggetto.

Si conferma il contenuto della nota n. 11969 del 12.06.2015 con cui la Società Concessionaria Autostrade S.p.A. ha espresso le proprie valutazioni preliminari, evidenziando le opere non autorizzabili all'interno della fascia inedificabile di rispetto autostradale.





Per quanto riguarda le opere autorizzabili, ad esempio le alberature, si precisa che la preventiva autorizzazione di questo Ufficio avverrà conseguentemente all'istruttoria ed al parere di competenza della Società Concessionaria.

Il Dirigente dell'Ufficio
Domenico Capomolla

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right, positioned over the printed name.



Bologna 24/07/2015

**Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo**

SECRETARIATO REGIONALE PER
L'EMILIA-ROMAGNA
Strada Maggiore, 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 051 4298211 - Fax 051 4298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it
www.emiliaromagna.beniculturali.it

Al Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
v.le A. Moro, 30 - 40127 Bologna
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le
province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e
Ferrara
Via Quattro Novembre, 5 - 40123 Bologna
sbeap-bo@beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-
Romagna
Via Belle Arti, 52 - 40126 Bologna
sar-ero@beniculturali.it

Prot. N. 5082

Allegati: 2

Risposta nota prot. n. 207166 del
30/03/2015, Ns. prot. n. 873 del 07/04/2015

Class. 34.19.04/13.146

OGGETTO: BOLOGNA – Ex Manifattura Tabacchi – Tecnopolo di Bologna. Progetto definitivo lotto A. Proponente: Regione Emilia-Romagna. Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto, sono pervenute presso questo Segretariato la comunicazione di indizione della conferenza di servizi con nota sopra citata e le successive convocazioni delle relative riunioni (note prot. n. 278271 del 29/04/2015, ns. prot. n. 1928/2015, n. 402585 del 10/06/2015, ns. prot. n. 3685/2015, e n. 472150 del 02/07/2015, ns. prot. n. 4465/2015).

Sono inoltre pervenuti i pareri della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna rispettivamente con note prot. n. 6798/2015 (ns. prot. n. 4316/2015) e n. 7484/2015 (ns. prot. 5053/2015).

Si confermano le considerazioni espresse dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio, la quale ha verificato che la proposta progettuale ricalca gli elementi già evidenziati in fase di istruttoria della tutela e di esame del progetto preliminare (già oggetto di parere positivo), recependo gli approfondimenti richiesti.

Per quanto riguarda le prescrizioni specifiche individuate dalla Soprintendenza Archeologia, si rimanda al parere allegato.

Si ricorda che tutte le successive fasi progettuali e operative dovranno, in ogni caso, essere condotte sotto l'alta sorveglianza di questo Ministero e dei relativi organi periferici competenti.

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini

Segreteria Tecnica

SECRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Pagina 1 di 1

Sepr. tecnica

MODULARIO
BENI AAAAS - 251MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMOSoprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Prot. N. 7484 Pos. AllegatiClass. 34.19.08/1

Bologna,

PERVENUTO IL

17 LUG. 2015

17 LUG 2015

Mod. 300

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia
Romagna
Strada Maggiore 80
40125 Bologna
Fax 051-4298277SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
PER L'EMILIA ROMAGNA
Class. 34.19.08/13.116
Prot.n. 5053
Data 22/07/2015**OGGETTO: BOLOGNA - Via Stalingrado - via Ferrarese - EX MANIFATTURA TABACCHI -
Insediamento Tecnopolo - Tutela Archeologica.**Con riferimento all'oggetto, facendo seguito a quanto già indicato nei precedenti pareri alla Finanziaria
Bologna Metropolitana s.r.l.,

- Considerato che l'area interessata dal progetto ricade in ambito territoriale a rischio archeologico diffuso;
- Tenuto conto che per quanto a conoscenza di questa Soprintendenza nel territorio circostante sussistono elementi di criticità derivanti da accertate presenze di resti di stratigrafie e strutture;
- Tenuto conto degli esiti dei carotaggi geoarcheologici e sondaggi archeologici effettuati dalla ditta archeologica Pegaso Archeologia nel 2009
- Tenuto conto degli esiti dei carotaggi geoarcheologici eseguiti dalla ditta ARS/Archeosistemi nel 2014.

si precisa che le indagini archeologiche effettuate tramite carotaggi geoarcheologici e sondaggi ha messo in evidenza, a partire dalla profondità di m. 2,00 circa e a quote differenziate stratificazioni antropizzate riconducibili indicativamente ad età preromana, romana e medievale; le indagini non hanno intercettato resti strutturali.

Considerato tuttavia la presenza di suoli antropizzati e vista la modalità puntiforme delle indagini non è possibile escludere, allo stato attuale delle conoscenze, la possibilità di una evidenza più consistente della frequentazione riconosciuta per i vari periodi storici che potrebbe essere caratterizzata dalla presenza di resti strutturali o manufatti relativi alle attività umane sul territorio.

Questa Soprintendenza prescrive pertanto, a seguito degli esiti dei primi sondaggi effettuati nel 2010 e a parziale integrazione delle medesime, che venga attivata una sorveglianza archeologica di sbancamento meccanico da eseguirsi fino alla quota di m. 2 e che vengano successivamente realizzati, a partire da questa quota, ulteriori e più estesi sondaggi preliminari, allo scopo di acquisire ulteriori informazioni sulle stratificazioni antropizzate presenti nel sottosuolo.

Nel caso in cui, a seguito delle predette indagini, si individuino depositi archeologici e/o resti strutturali si prescrive di procedere ad indagini stratigrafiche estensive secondo le consuete modalità di scavo, documentazione ed elaborazione dati, al fine di conoscere e verificare la reale natura ed importanza dei manufatti che eventualmente verranno rinvenuti, nonché verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione.

Le indagini archeologiche, oltre alle attività pertinenti allo scavo ed alla relativa documentazione grafica, fotografica e schedografica, dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, il restauro di manufatti particolarmente significativi rinvenuti nel corso delle indagini.

Al termine della sorveglianza archeologica, dei sondaggi e dell'eventuale scavo dovrà essere prodotta una relazione finale che conterrà tutti i dati raccolti nel corso delle indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche; la relazione finale include anche la sistemazione della documentazione scientifica relativa agli

40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - Tel. (051) 223773 - 220675 - 224402 - Telefax 227170
e-mail: sar-ero@beniculturali.it

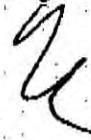
scavi condotti, la redazione del *matrix*, la sistemazione di foto, disegni, materiali lavati in cassette, elenchi e quant'altro necessario per una esaustiva documentazione.

Al termine delle indagini e nel caso in cui siano emersi dati significativi e di notevole interesse storico-documentale dovrà essere prevista la divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante la produzione di forme di edizioni scientifiche e didattiche, volte alla comprensione funzionale dei complessi eventualmente individuati e scavati.

Tutte le attività di indagine archeologica dovranno essere attuate da ditte qualificate, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Si raccomanda infine che nel caso vengano previste indagini di bonifica bellica, le operazioni inerenti tali indagini siano seguite da operatori archeologici che documenteranno quanto eventualmente sarà rinvenuto.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati



34 1906

Sepr...
ES



BO-M/ 2064

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

Bologna 30 GIU 2015

Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di
Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Via IV Novembre 5, 40123 Bologna
tel. 051-6451311 fax 6451380

Al Segretariato Regionale per
l'Emilia Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
sr-ero@beniculturali.it

prot. n. 6798
Class. 34.19.04/2.5

risposta a mail del 28/5/2015
(ns. prot. 4910 del 29/5/2015)

OGGETTO: Comune di Bologna - Immobile denominato **ex Manifattura Tabacchi – Tecnopolo di Bologna**, sottoposto alle disposizioni del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - con D.D.R. emesso in data 15/06/2010
Lavori di: Progetto definitivo lotto A
Proponente: Regione Emilia-Romagna
Parere di competenza per conferenza di servizi

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto e alle note della Regione Emilia Romagna PG/2015/0207166 del 30/3/2015 e del 29/4/2015, viste le nostre note precedenti del 15/10/2010 prot. n. 15275, del 12/11/2013 prot. n. 17191 e prot. n. 4414 del 31/3/2014, si sono valutati gli elaborati presentati in relazione ai contenuti cogenti del Decreto di tutela del D.R. dell'Emilia Romagna del 15/6/2010. Si è inoltre verificato come la proposta progettuale ricalchi gli elementi già evidenziati in fase di istruttoria della tutela in essere ed in fase di esame del progetto preliminare, già assentito da questa Soprintendenza.

Il progetto definitivo relativo al lotto A consta inoltre degli approfondimenti richiesti tutti assentibili poiché coerenti con i disposti della tutela di natura conservativa.

Si richiede di avviare ogni fase di comunicazione e di controlli da parte di questa Soprintendenza una volta iniziati i lavori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al PG/2015/0533776 del 27/07/2015

SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
PER L'EMILIA ROMAGNA
Class. 34.19.04/13.166
Prot.n. 4316
Data 02.07.2015

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Gianna Gaudini)
Gaudini

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: Arch. *Capelli*
Funzionario architetto
CAP/sb

www.sbapbo.beniculturali.it PEC: mbuc-sbeap-bo@mailcert.beniculturali.it email: sbeap-bo@beniculturali.it



Bologna 03 DIC. 2015

**Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo**

SEGRETARIATO REGIONALE PER
L'EMILIA-ROMAGNA
Strada Maggiore, 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 051 4298211 - Fax 051 4298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it
www.emiliaromagna.beniculturali.it

Al Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
v.le A. Moro, 30 - 40127 Bologna
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le
province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e
Ferrara
Via Quattro Novembre, 5 - 40123 Bologna
sbeap-bo@beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-
Romagna
Via Belle Arti, 52 - 40126 Bologna
sar-ero@beniculturali.it

Prot. N. 9972

Allegati: 1

Risposta nota prot. n. PG/2015/838719 del
20/11/2015.

Class. 34.19.04/13.146

OGGETTO: BOLOGNA - Ex Manifattura Tabacchi - Tecnopolo di Bologna. Progetto definitivo lotto A. Variante. Proponente: Regione Emilia-Romagna. Conferenza di servizi del 03/12/2015.

Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto ed alla conferenza dei servizi conclusiva convocata per il giorno 03/12/2015, sono pervenute i pareri della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna rispettivamente con note prot. n. 18471/2015 e n. 13044/2015.

Si confermano le considerazioni espresse dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio, la quale ha verificato che la variante progettuale proposta è compatibile con il parere favorevole già trasmesso in allegato alla nota di questo Segretariato prot.5082 del 24/07/2015. Si allega copia della nota pervenuta dalla SBEAP BO prot. n. 18471/2015.

Per quanto riguarda le prescrizioni specifiche individuate dalla Soprintendenza Archeologia, si rimanda al parere trasmesso con nota di questo Segretariato prot.5082 del 24/07/2015.

Si ricorda che tutte le successive fasi progettuali e operative dovranno, in ogni caso, essere condotte sotto l'alta sorveglianza di questo Ministero e dei relativi organi periferici competenti.

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini

MG/CG
Segreteria Tecnica



SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Pagina 1 di 1

PERVENUTO IL
02 DIC. 15

Segreteria Tecnica
41-



Bologna 02.12.2015

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di
Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Via IV Novembre 5, 40123 Bologna
tel. 051-6451311 fax 6451380

Segretariato Regionale per l'Emilia
Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 BOLOGNA
sr-ero@beniculturali.it

prot. n. 18471
Class. 34.19.04/2.5

Allegati:

risposta al foglio del n.
(ns. prot. del)

OGGETTO : Comune di Bologna – Immobile denominato ex Manifattura Tabacchi – Tecnopolo di Bologna
Sottoposto alle disposizioni del D.Lgs 42/04 e s.m.i. – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio con D.D.R. emesso in data 15/06/2010
Lavori di: Progetto definitivo lotto A
Proponente: Regione Emilia Romagna
Parere di competenza per conferenza di servizi dell'8/10/2015 e segg.ti

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto e alle note della Regione Emilia Romagna PG/2015/0207166 DEL 30/03/2015 E DEL 29/04/2015, viste le nostre note precedenti del 15/10/2010 prot. n. 15275, del 12/11/2013 prot. n. 17191 e prot. n. 4414 del 31/3/2014 e 30/06/2015 prot. n. 6798, si sono valutati gli elaborati presentati in relazione ai contenuti cogenti del Decreto di tutela del D.R. dell'Emilia Romagna del 15/06/2010. Si è inoltre verificato come anche la recente proposta progettuale ricalchi gli elementi già evidenziati in fase di istruttoria della tutela in essere ed in fase di esame del progetto preliminare, già assentito da questa Soprintendenza.

Il progetto definitivo relativo al lotto A consta inoltre degli approfondimenti richiesti, compresi quelli resi necessari sulla base delle osservazioni espresse dalla ASL, tutti assentibili poiché coerenti con i disposti della tutela di natura conservativa.

Si richiede di avviare ogni fase di comunicazione e di controlli da parte di questa Soprintendenza una volta iniziati i lavori

IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi)

Responsabile dell'istruttoria e del procedimento: Arch. Andrea Capelli
Funzionario Architetto

sls

SEGRETERIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
PER L'EMILIA ROMAGNA
Class. 34.19.04/13.146
Prot.n. 9953
Data 03/12/2015

pagina 153 di 181



Ministero della Salute

Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari
Ufficio VI (ex DGSA – Benessere Animale)

Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed edilizia
Responsabile Stefano Isler

tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Realizzazione infrastruttura Tecnapolo – Comune di Bologna –
Procedimento unico semplificato Progetto Lotto 1 – Risposta a DGSAF
0027153-A del 26/10/2105

Si fa riferimento alla richiesta di partecipazione alla Conferenza dei Servizi di codesta Regione per la realizzazione dell'Infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnapolo presso il Comune di Bologna.

A tal riguardo si rappresenta che questa Amministrazione ha compiti di vigilanza e di rilascio delle previste autorizzazioni per l'esercizio di stabilimenti utilizzatori di animali a fini scientifici e che tale attività viene esercitata sugli stabilimenti utilizzatori che, in possesso delle strutture, ne fanno richiesta.

Per quanto sopra si ritiene di non poter fornire alcun **parere preventivo** tuttavia si rimane a disposizione per eventuali richieste di informazioni specifiche che andranno indirizzate allo scrivente ufficio.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VI
*Dr. Vincenzo Ugo SANTUCCI

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993



COMANDO MILITARE ESERCITO
“EMILIA ROMAGNA”
SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari

Prot. M_D-E24466 n. 0017637
Cod. Id. LOG Ind. Cl. 10.12.4.8/ TC/171-15
Annessi: 1

Bologna, 15/09/2015

POC Sig.ra Degli Antoni
Tel. 051/584130 int 616 Sotrin 1351616
adnuservmil@cmebo.esercito.difesa.it

OGGETTO: “Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell’Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna”. Approvazione del progetto definitivo Lotto A – Convocazione seconda riunione dei lavori della Conferenza di Servizi. Proponente: Regione Emilia Romagna.

A REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Direzione Generale Centrale
Risorse Finanziarie e Patrimonio 40127 BOLOGNA
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rife.: a. let. n. PG.2015.0207166 del 30 mar. 2015 di Regione Emilia Romagna;
b. let. n. M_D SSMD 0019743 del 13 marzo 2013 di Stato Maggiore Difesa.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

In esito a quanto chiesto con la lettera in riferimento a. ed in aderenza alle disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa con la lettera in riferimento b., si invia, annesso, il nulla osta per la realizzazione dell’opera in oggetto.

d’ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
Col. t. (tlm.) s.SM Fabrizio GHIRETTI

ORIGINALE FIRMATO E CUSTODITO AGLI ATTI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO EMR)
PG/2015/0666022 del 16/09/2015





**COMANDO MILITARE ESERCITO
“EMILIA ROMAGNA”**

NULLA OSTA N. 171-15

ESAMINATA *la documentazione presentata dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia - Sicurezza e Legalità Coordinamento Ricostruzione con sede in Via Aldo Moro n. 30 – 40127 Bologna, pervenuta con lettera prot. n. PG.2015.0207166 del 30 marzo 2015, avente oggetto: “Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell’Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna”. Approvazione del progetto definitivo Lotto A – Convocazione seconda riunione dei lavori della Conferenza di Servizi. Proponente: Regione Emilia Romagna;*

ACQUISITO *dagli Organi tecnici competenti il parere che l’opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;*

RILASCIO *per quanto di competenza dell’Esercito il*
“NULLA OSTA”

alla realizzazione dell’opera, di cui all’istanza in argomento, senza l’imposizione di particolari vincoli.

Bologna, li *04 settembre 2015*



IL COMANDANTE
Gen. B. Cesare ALIMENTI

Autorità di Bacino del Reno

PO Assetto Rete Idrografica

Bologna, 16 Luglio 2015

Prot. AR/2015/0796

Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento ricostruzione
Viale Aldo Moro 30
40127 BOLOGNA BO

Alla c.a. Ing. Stefano Isler

Oggetto: *“Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale dell’Ex Manifattura Tabacchi di Bologna.” Approvazione progetto definitivo Lotto A* oggetto della terza seduta della Conferenza dei Servizi del 21/07/2015 (Vs. PG 2015/471826 del 02/07/2015)

Invio, non potendo partecipare alla 3° riunione della Conferenza dei Servizi in oggetto, il parere di seguito riportato.

Sulla base delle integrazioni progettuali (riguardanti le vasche di laminazione) fornite dall’Ing. Ennio Menotti e dal P.I. Clavio Fabbri a seguito dell’incontro tecnico del 7/7/2015, si esprime **parere positivo** alla realizzazione dell’intervento in oggetto fatte salve eventuali prescrizioni del Servizio Tecnico Bacino Reno.

Cordiali saluti.

Ing. Gabriele Strampelli




Autorità di Bacino del Reno

PO Assetto Rete Idrografica

Bologna, 21 Ottobre 2015

Prot. AR/2015/1191

Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento ricostruzione
Viale Aldo Moro 30
40127 BOLOGNA BO

Alla c.a. Ing. Stefano Isler

Oggetto: *“Realizzazione dell’infrastruttura per l’innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale dell’Ex Manifattura Tabacchi di Bologna.” Approvazione progetto definitivo Lotto A e della relativa variante al POC del Comune di Bologna.*

Sulla base degli elaborati progettuali, si esprime **parere positivo** alla variante al POC del Comune di Bologna e alla realizzazione dell’intervento in oggetto fatte salve eventuali prescrizioni del Servizio Tecnico Bacino Reno.

Cordiali saluti.

Ing. Gabriele Strampelli





SERVIZIO TECNICO BACINO RENO

IL RESPONSABILE

ARCH. FERDINANDO PETRI

Spett. Le
Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e legalità
Coordinamento Ricostruzione
SEDE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Oggetto: "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna - Approvazione progetto definitivo Lotto A - Trasmissione parere preliminare

A riscontro della Conferenza dei Servizi del 08/10/2015, relativa al procedimento di cui all'oggetto si esprimono le seguenti considerazioni.

Dall'esame della documentazione finora presentata emerge che il progetto non prevede l'occupazione di aree demaniali, né interferenze con corsi d'acqua di competenza regionale, pertanto questo Servizio si esprimerà esclusivamente in merito alla conformità del controllo degli apporti d'acqua alla rete scolante, previsto dall'art. 5 delle Norme del Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena Abbandonato.

Preso atto che il progetto generale, che verrà attuato in più fasi, prevede quattro distinti volumi di laminazione, articolati, come indicato negli elaborati grafici I-4-COM-PLA-SCA (agg. 06/10/2015), I-4-COM.PLA.PVL (agg. 06/10/2015) e nella relazione tecnica impianti meccanici D05-REL-TEC-OMP-MECC (agg. 06/10/2015), nel seguente modo:

FASE 1

Lotti 1 e 2, area edifici C3 e F3 e Centrale Tecnologica - Superficie territoriale complessiva (43.405 mq)

- vasca in c.a. interrata da realizzare in opera - Volume di laminazione 2.170 mc

Strada ad uso pubblico interna all'area ex Manifattura Tabacchi, tra via Stalingrado e via Ferrarese - Superficie Stradale (2.960 mq)

- sovradimensionamento tratto di condotta fognaria diametro esterno 1000 mm per una lunghezza complessiva di 285 m - Volume di laminazione 148 mc

FASI FUTURE

Restante superficie ex Manifattura Tabacchi - Superficie territoriale complessiva (63.095 mq)

- vasca in c.a. interrata da realizzare in opera - Volume di laminazione 3.155 mc

Area parcheggio esterno ex Manifattura Tabacchi - Superficie territoriale complessiva (26.7515 mq)

- vasca in c.a. interrata da realizzare in opera - Volume di laminazione 1.338 mc

Viale della fiera 8 tel 051.527.4530 stbreno@regione.emilia-romagna.it stbreno@postacert.regione.emilia-romagna.it
40121 Bologna fax 051.527.4315 <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino>

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.	1373					Fasc.	2015	2

Considerato che il dimensionamento dei volumi è coerente con quanto indicato dal citato art. 5 delle Norme di Piano, e che i volumi invasati verranno rilasciati gradualmente, si esprime **parere di massima positivo**, con le seguenti prescrizioni:

- 1- dovrà essere presentato al Servizio Scrivente il progetto esecutivo dei sistemi di laminazione delle acque, e planimetria con evidenziate le aree afferenti alle singole vasche, nonché indicazione dei recapiti finali delle acque;
- 2- dovrà essere redatto un piano di manutenzione delle vasche interrate in c.a, nonché della condotta sovradimensionata ai fini della laminazione.

Tali elaborati costituiranno documentazione essenziale per l'espressione del parere definitivo, che dovrà rilasciato prima dell'inizio dei lavori previsti nella FASE 1.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche provenienti dal comparto, si prende atto che il progetto definitivo prevede il recapito provvisorio nella Canaletta Reno 75, di competenza del Consorzio della Bonifica Renana, con scarico di emergenza nella condotta fognaria di Hera, anche se si ritiene che la soluzione più idonea sia quella del recapito nel canale Savena Vecchio per tramite di una condotta esistente. Tale condotta dovrà però essere ulteriormente indagata in merito alla sua effettiva funzionalità, così come il tracciato del canale Svena Vecchio per i suoi tratti tombinati.

Si evidenzia infine, che prima dell'attuazione di tale ultima soluzione, sulla base di quanto previsto dalla della L.R. 7/2004 e s.m.ei. dovrà essere presentata specifica richiesta di concessione per l'occupazione dell'area demaniale con il manufatto di scarico.

La domanda di concessione, completa di tutti gli allegati indicati, dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dal sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/servizi/concessioni-acque-demanio/Reno/suoli>.

Per eventuali chiarimenti o ulteriori informazioni la S.V. può rivolgersi al funzionario di questo Servizio ing. Leonardo Guarnieri (tel: 051/5274488, email: lguarnieri@regione.emilia-romagna.it)

Ferdinando Petri

*CP/LG
Parere_exManifatturaTabacchi_Tecnopolo.doc



Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento Ricostruzione
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna (BO)

c.a. Ing. Stefano Isler

DI.CE.OR/C.BO/Sor prot. n° 39
Bologna, lì 08/06/2015

Metanodotto: All.to A.T.C. DN 150 (6")

Oggetto: "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna"
Approvazione progetto definitivo lotto A

Si premette che Snam Rete Gas S.p.A. svolge attività di trasporto del gas naturale, attività dichiarata di interesse pubblico ai sensi del D.L. 23.05.2000 n° 164.

Rammentiamo che i terreni da noi attraversati sono gravati da regolari servitù di metanodotto, con atti notarili registrati e trascritti, i quali prevedono tra l'altro, da parte della concedente, l'impegno a non costruire nuove opere di qualsiasi genere, comprese fognature e canalizzazioni chiuse a distanza inferiore a 6 m dall'asse della condotta.

Vi significhiamo che dall'esame del progetto che ci avete inviato si evidenzia, nel lato nord della planimetria generale di intervento – non oggetto tuttavia del lotto attualmente approvato – una interferenza con la nostra condotta sopra citata.

Per risolvere tale interferenza, in modo da rendere compatibili le Vs. progettate opere con la presenza della nostra condotta, si renderanno necessari dei lavori di adeguamento della stessa che saranno a ns. cura ed onere del Proponente l'opera.

Ricordando che l'adeguamento della nostra preesistente condotta dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere in progetto, siamo con la presente a sollecitare il Proponente l'opera affinché contatti i nostri tecnici (tel. 051-4140880) per procedere al rilievo in campo dell'esatto tracciato della condotta interessata che dovrà essere riportato sui disegni di progetto che dovranno esserci inviati, corredati dalle opportune sezioni, in modo da potere emettere un preventivo di tempi e costi per la risoluzione delle interferenze, nel quale saranno evidenziate anche prescrizioni di natura tecnico/amministrativa.

Cogliamo l'occasione per evidenziare che le nostre condotte sono esercite ad alta pressione, per cui anche le fasi di cantierizzazione degli interventi oggetto dell'attuale Lotto A, già approvato, pur non interessando direttamente la ns. condotta, dovranno essere oggetto di valutazione da parte dei ns. tecnici (ad esempio per eventuali passaggi provvisori sulla condotta, per realizzazione di strade di cantiere, per eventuali segregazioni di aree, ecc.).

Posto quanto sopra, Vi invitiamo pertanto prendere contatti con lo scrivente Centro di Bologna (tel. 051.4140880) per potere concordare congiuntamente ogni fase dei Vs. lavori.

Cordiali saluti.



SNAM RETE GAS

Distretto Centro Orientale

Centro di Bologna

Capo Centro

Maurizio Soresi



Direzione
Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Firenze
Via dei Della Robbia 41/5R
50132 Firenze - Italia
Tel. +39 0555244011 - Fax +39 0555244004

Raccomandata A.R.

Spett.le
Regione Emilia Romagna
SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA
SICUREZZA E LEGALITA' COORDINAMENTO
tecnopolobo@postacert.regione.emilia-romagna.it

TRISPANE/P2015
0003313 - 20/07/2015

Protocollo

Oggetto: "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-manifattura Tabacchi di Bologna".
Approvazione progetto definitivo Lotto A – proponente: Regione Emilia Romagna.

Con riferimento alla Vostra comunicazione del 30/03/2015, PG.2015. 0207166 e successive pari oggetto, dall'esame della documentazione progettuale depositata in <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/tecnopolobo>, Vi comunichiamo il nostro elettrodotto a 132 kV in doppia terna n. 725-729 S. Donato - Bologna Nord e S. Donato - Battiferro posizionato lato nord (zona parcheggi) ma fuori dall'area interessata dai lavori non risulta interferire con quanto intendete realizzare



PG2015-276064_WIND Telecomunicazioni 28042015
PG2015-276064_WIND Telecomunicazioni del 28/04/2015

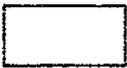
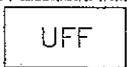
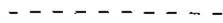
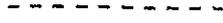
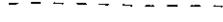
Con riferimento alla Vs. comunicazione del 20/04/2015, Vi informiamo che non sono presenti infrastrutture di nostra proprietà interferenti con le attività di riqualificazione del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi.

Vi inviamo comunque le planimetrie relative alle nostre infrastrutture presenti lungo Via Ferrarese in prossimità dell'area interessata dal suddetto progetto.

Per ogni eventuale informazione in merito, potete contattare il nostro referente Mirko Ventura (tel. 329-8416128 ? indirizzo e-mail mirko.ventura@wind.it).

Cordiali saluti

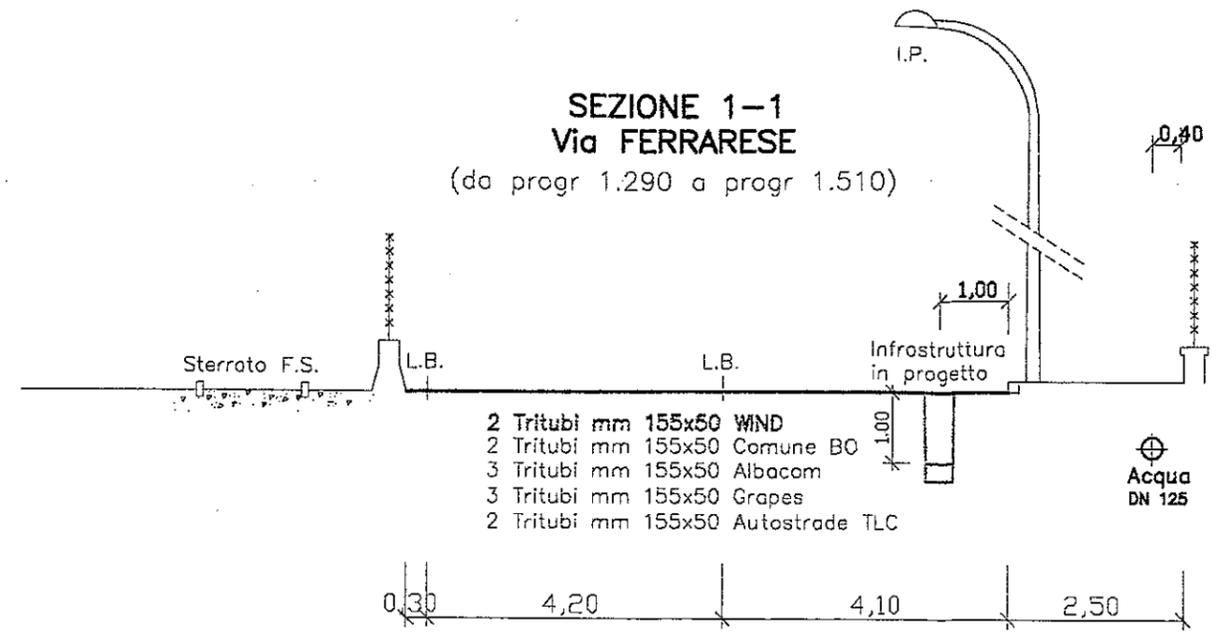
LEGENDA:

PROGETTO		CONSISTENZA
	Centrale di commutazione, sito RA, POP, POI, MSC, BSC, BTS, E-NET	
	Tubazione	
	Galleria	
	Cunicolo	
	Pozzetto (220x170)	
	Pozzetto (125x80)	
	Pozzetto (90x70)	
	Cameretta	
	Giunto di linea	
	Giunto di derivazione	
	Giunto di estrazione	
	Ricchezza	
	Cabine primarie (AT/MT)	
	Cabine secondarie (MT/BT, MT/MT)	
	Uffici	
	Altri siti	
	Cliente	
	Cavo pilota	
	Cavo in rame	
	Cavo in rame sul livello pianificazione	
	Cavo in fibra ottica	
	Cavo in fibra ottica sul livello pianificazione	
	Tracciati previsti da altri Enti	



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r. emiro)
Giunta (AOO EMR)
PG/2015/0276064 del 28/04/2015

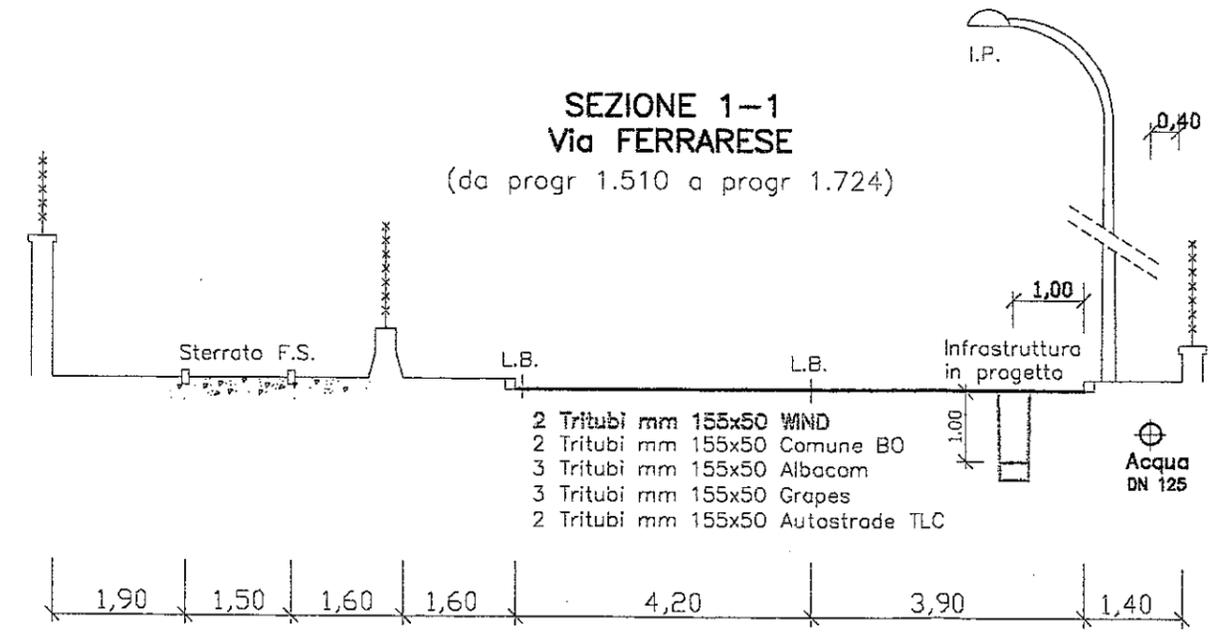
SEZIONE 1-1
Via FERRARESE
(da progr 1.290 a progr 1.510)



- 2 Tritubi mm 155x50 WIND
- 2 Tritubi mm 155x50 Comune BO
- 3 Tritubi mm 155x50 Albacom
- 3 Tritubi mm 155x50 Grapes
- 2 Tritubi mm 155x50 Autostrade TLC



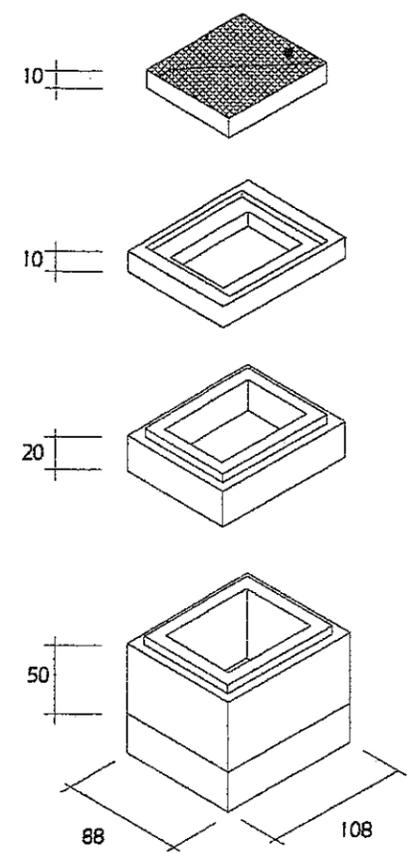
SEZIONE 1-1
Via FERRARESE
(da progr 1.510 a progr 1.724)



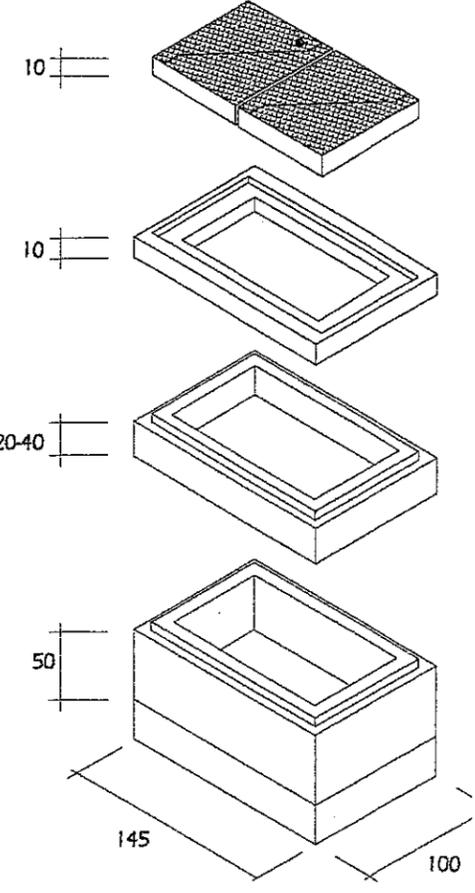
- 2 Tritubi mm 155x50 WIND
- 2 Tritubi mm 155x50 Comune BO
- 3 Tritubi mm 155x50 Albacom
- 3 Tritubi mm 155x50 Grapes
- 2 Tritubi mm 155x50 Autostrade TLC



POZZETTO AFFIORANTE
MODULARE PER F.O. 90x70
disegno non in scala

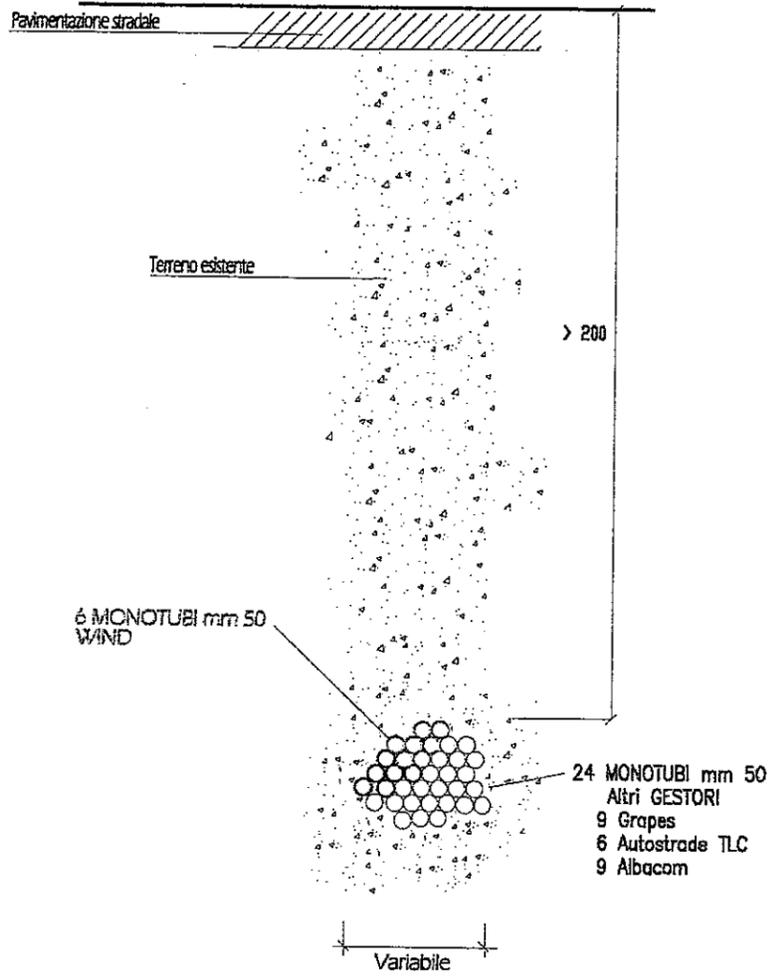


POZZETTO AFFIORANTE
MODULARE PER F.O. 125x8
disegno non in scala

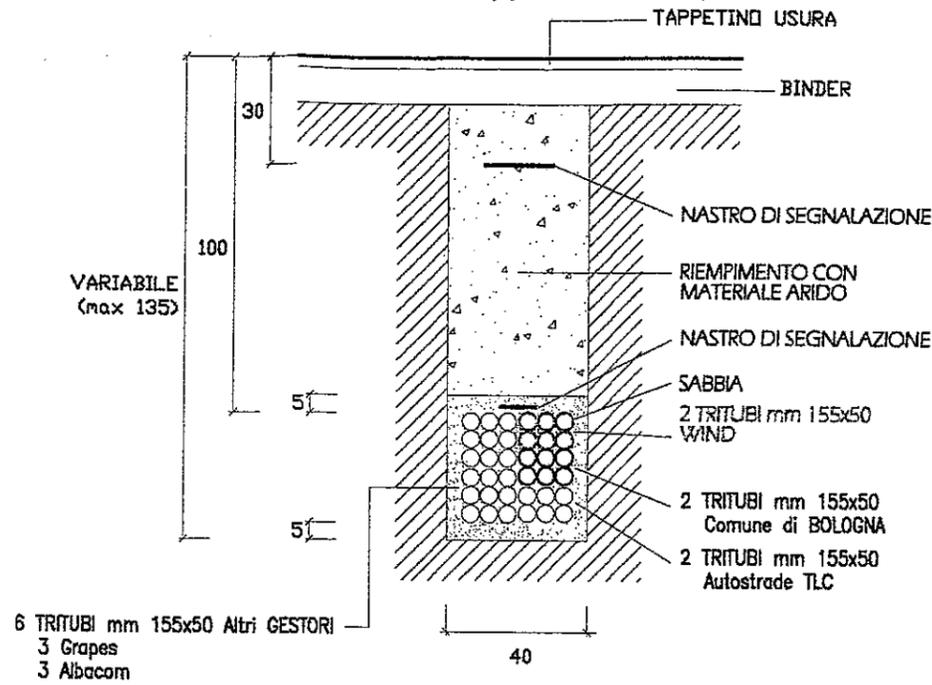


PROGR. TOPOGRAFICHE	1.290 P.49	1.510 P.50	1.609 P.51	1.724
DISTANZA PARZIALE	220	99	99	vedi FOGLIO 15/17
SEDI DI POSA	CARREGGIATA ASFALTATA Via Ferrarese			
ENTI - PROPRIETARI	COMUNE DI BOLOGNA			
CONDIVISIONE	WIND-Comune BO-ALBACOM-AUTOSTRADIE TLC-GRAPES			pagina 166-di-181

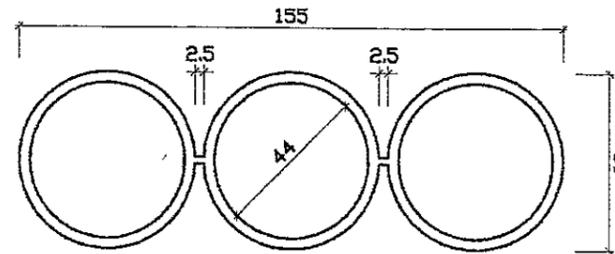
SEZIONE TIPO TRACCIATO
IN CONDIVISIONE MULTIPLA MASSIMA
CON TRIVELLAZIONE TELEGUIDATA (NO-DIG)
scala 1:20 (quote in cm)



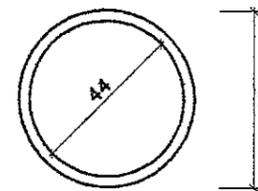
SEZIONE TIPO TRACCIATO
IN CONDIVISIONE MULTIPLA MASSIMA
SU CARREGGIATA ASFALTATA
scala 1:20 (quote in cm)



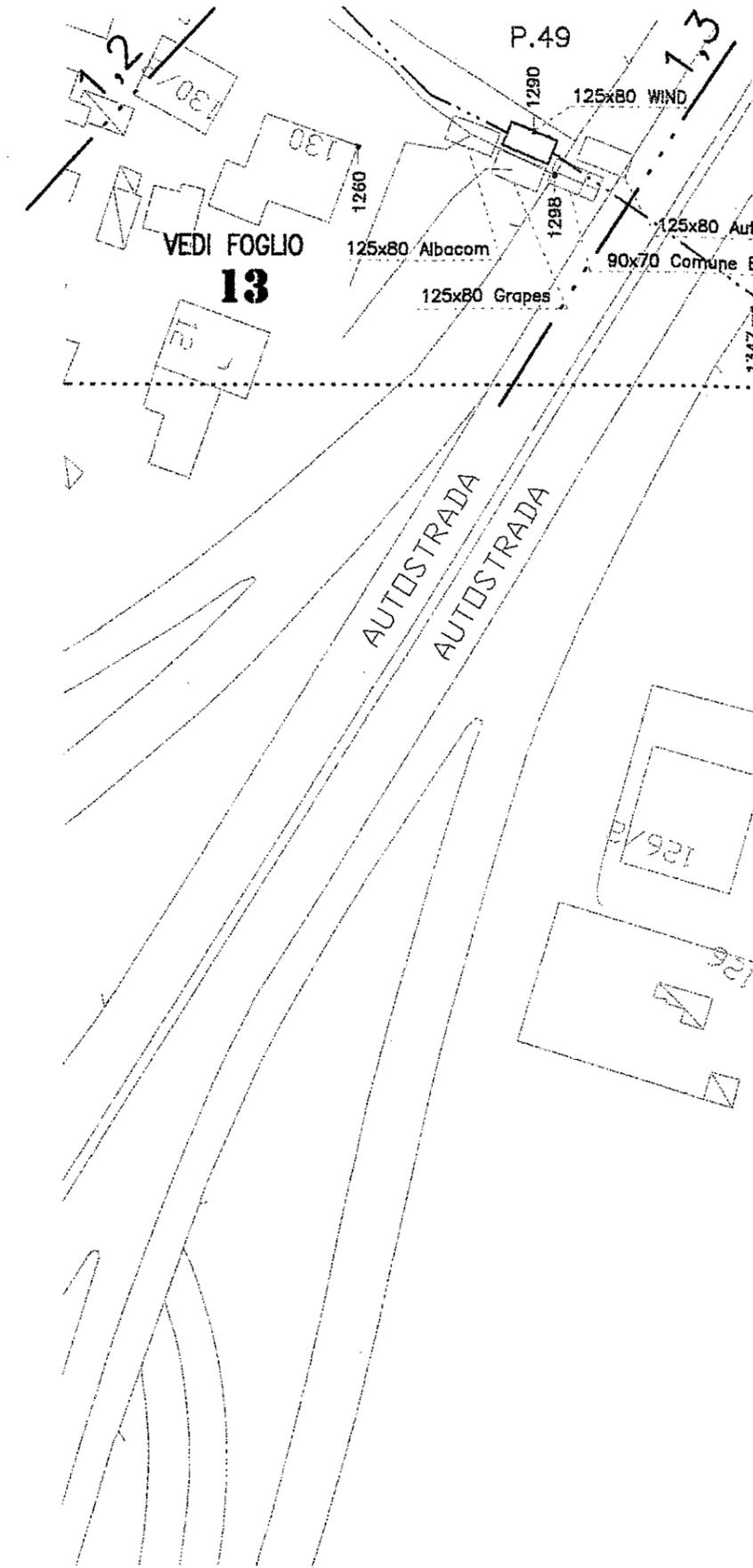
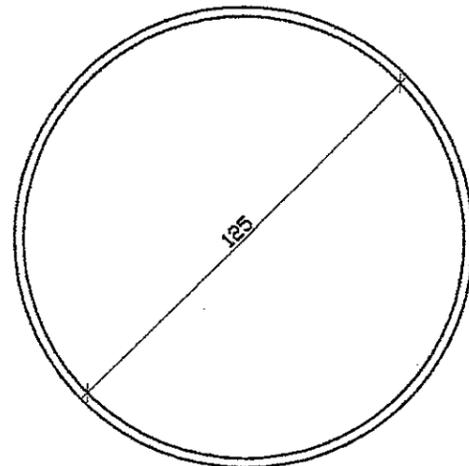
TRITUBO PE mm 155x50
scala 1:2 (quote in mm.)

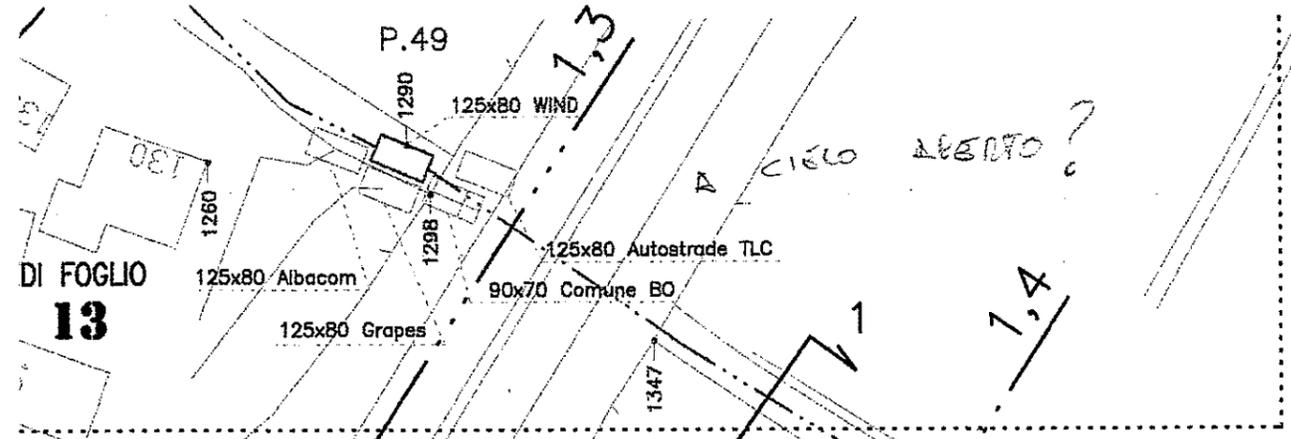


MONOTUBO PEHD ϕ 50 mm.
scala 1:2 (quote in mm.)

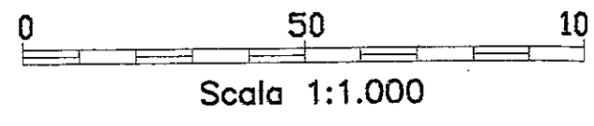
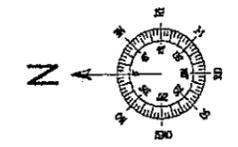


TUBO PVC ϕ 125 mm.
scala 1:2 (quote in mm.)



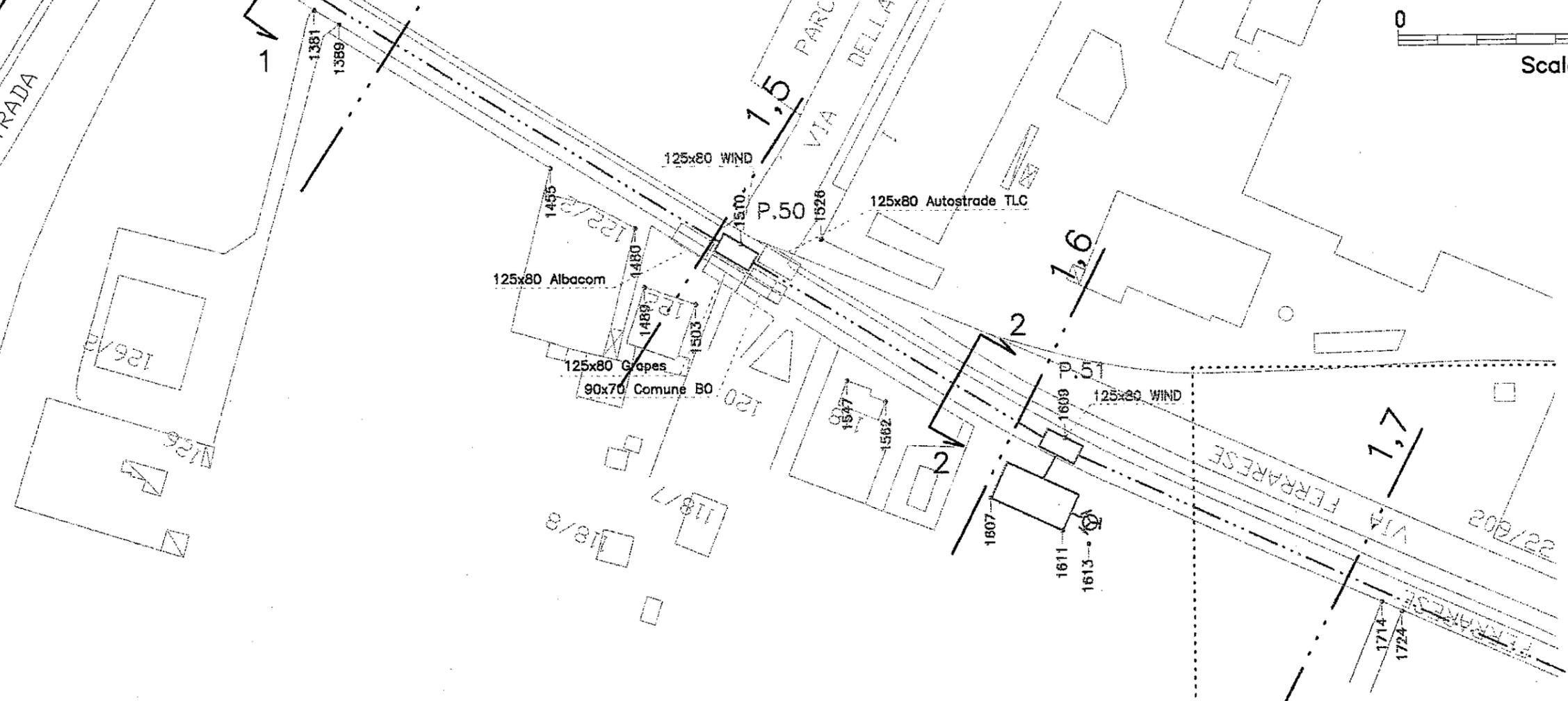


DI FOGLIO
13



AUTOSTRADA
AUTOSTRADA

1.5
VIA DELLA MANIFATTURA
PARCHEGGIO MANIFATTURA



14

VEDI FOGLIO
15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L. entrato)
Giunta (AOC, EMR)
PG/2015/0276064-del 28/04/2015





Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Bologna
S.O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Official Global Rail Carrier



MILANO 2015

Ferrovie dello Stato Italiana
CA 17-9-2015
RFI-DPR-DTP_BO.IT-A0011P2
0150002478

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento Ricostruzione
c.a. dott. Stefano Isler
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA

Anticipata per Fax: 051/5276959

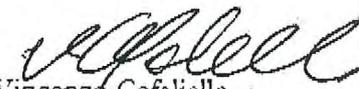
Oggetto: "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna"
Approvazione progetto definitivo Lotto A - Proponente: Regione Emilia-Romagna.
Convocazione quinta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi del giorno 22 settembre 2015 alle ore 9.30 presso la Regione Emilia-Romagna.

Allegati: n. 1

In riferimento alla Vs PEC relativa alla convocazione della quinta riunione della Conferenza di Servizi in argomento, si ribadisce quanto comunicato con la nota RFI-DPR-DTP_BO.IT\A0011P\2015\001412 del 19/05/2015, che si allega in copia.

In particolare si evidenzia che, per tutti gli interventi ricadenti all'interno della fascia di rispetto dettata dall'art. 49 del DPR 753/80, dovrà essere presentata a RFI specifica richiesta di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR.

Distinti saluti.


Vincenzo Cefaliello

Via G.Matteotti, 5 - 40129 Bologna
Telecom 051.258.6940 - Fs 921.6940 - Fax 051.258.6091 - Fs 921.6091
Parrella Tel. 051.2586714 - Fs 921.6714 - Fax 051.2586742 - Fs 921.6742
VARIE 14/2015

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D. Lgs n. 188/2003
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 32.185.485.325,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. n. 01585570581 - P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Bologna
S.O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 19/5/2015
RFI-DPR-DTP_BO TA0011/P/2015
1412

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia
Sicurezza e Legalità
Coordinamento Ricostruzione
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA

Anticipata per Fax: 051/5276959

Oggetto: "Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'Ex-Manifattura Tabacchi di Bologna"
Approvazione progetto definitivo Lotto A – Proponente: Regione Emilia-Romagna.
Convocazione prima riunione dei lavori della Conferenza di Servizi del giorno 20 maggio 2015 alle ore 9.30 presso la Regione Emilia-Romagna.

In riferimento a quanto comunicato con la nota inviata tramite **PEC il 27/04/2015**, relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi per la realizzazione dell'intervento indicato in oggetto, si esprime di massima parere favorevole evidenziando quanto segue:

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; pertanto tutti gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;
- i fabbricati previsti all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno rispettare i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
- qualora vengano superati i suddetti valori dovrà essere realizzata al di fuori della proprietà ferroviaria specifica barriera antirumore;
- lato ferrovia dovrà essere realizzata idonea recinzione da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munita di idonea messa a terra se metallica; la recinzione dovrà garantire lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla sede ferroviaria e rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80;
- le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, il quale prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;

 Via G.Matteotti, 5 - 40129 Bologna
Telecom 051.258.6940 - Fs 921.6940 - Fax 051.258.6091 - Fs 921.6091
Parrella Tel. 051.2586714 - Fs 921.6714 - Fax 051.2586742 - Fs 921.6742
VARIE 2015

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D. Lgs n. 188/2003
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 32.185.485.325,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. n. 01585370581 - P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300



- le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014;
- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative;

Il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in parola in ambito ferroviario.

Con l'occasione, si comunica che alla seduta della Conferenza di Servizi del 20 maggio 2015 parteciperà il geom. Alessandro Parrella di questa Direzione in qualità di uditore e per eventuali informazioni.

Distinti saluti.


Vincenzo Cefaliello

ALLEGATO B)

Tab. 1

Direzione Generale Attività Produttive
Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI SUGLI IMMOBILI APPARTENENTI
AL PATRIMONIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL TECNOPOLO DI BOLOGNA E DI UFFICI REGIONALI

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	Importo TOTALE intervento	Oneri finanziari impegnati in annualità precedenti cap.23028	Finanziamento cap. 23028, anno 2015	Valore dell'immobile una volta entrato nella proprietà della Società esecutrice.	Quota project financing
1	Demolizione delle strutture degradate e prive di valore architettonico presenti nell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna	249.300,00	190.577,85	58.722,15	-	-
2	Prima fase "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali- lotto A"	55.893.691,60	1.073.600,00	41.104.191,60	13.715.900,00	-
3	Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi - lotto B (intervento in project financing)	10.990.723,65	109.800,00	45.326,31	-	-
	TOTALE	67.133.715,25	1.373.977,85	41.208.240,06	13.715.900,00	10.835.597,34

Direzione Generale Attività Produttive
Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio

PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI
RELATIVO AGLI IMMOBILI APPARTENENTI AL PATRIMONIO REGIONALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL TECNOPOLO DI BOLOGNA E DI UFFICI REGIONALI

per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017

Capitolo 23028

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € E.F. 2015	IMPORTO € E.F. 2016	IMPORTO € E.F. 2017
1	Demolizione delle strutture degradate e prive di valore architettonico presenti nell'area della ex Manifattura Tabacchi di Bologna	58.722,15	-	-
2	Prima fase "Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali- lotto A"	41.104.191,60	-	-
3	Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi - lotto B (intervento in project financing)	45.326,31	-	-
	TOTALE	41.208.240,06		

ALLEGATO C - "Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna"

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI BOLOGNA

1. Comune BOLOGNA Prov. BO
 AUTORIMESSE SEDE A.R.P.A.
 VIA PO, 5 UE 39 ED. 2 TU A1
 Categoria C/6 Autorimesse Rendita 1.602,05
 Val.Inv. 168.215,25 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 568,00M2 Sup.Part.2917
 Consist. 330 M2 Piano S1
 Proven. ACQUISTO Ente
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 3 Zona 2 Fg. 244 Map. 55 Sub. 2
2. Comune BOLOGNA Prov. BO
 AUTORIMESSE SEDE A.R.P.A.
 VIA PO, 5 UE 39 ED. 3 TU A1
 Categoria D/1 Opifici Rendita 92,96
 Val.Inv. EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda Sup.Part. 2917
 Consist. Piano T
 Proven. ACQUISTO Ente
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas.
 Classe 3 Zona 2 Fg. 244 Map. 55 Sub. 4
3. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI SEDE A.R.P.A.
 VIA PO, 5 UE 39 ED. 1 TU A1
 Categoria A/10 Uffici, studi privati Rendita 29.694,98
 Val.Inv. 1.558.986,45 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 1709,00M2 Sup.Part.2917
 Consist. 54,500 VN Piano T-1-2
 Proven. ACQUISTO Ente
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 1 Zona 2 Fg. 244 Map. 55 Sub. 3
N.B. Completa la proprietà il Fg. 244 mapp. 55 sub. 1 B.C.N.C. ai sub.2,3,4
4. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - P.ZZA DEI MARTIRI 1943 - 1945, UE 772 ED. 14 TU A1
 Categoria C/1 Negozi e botteghe Rendita 769,31
 Val.Inv. 27.464,37 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 19 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe 7 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 1
5. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA ANTONIO GRAMSCI, 1 UE 772 ED. 17 TU A1
 Categoria D/1 Opifici Rendita 283,15
 Val.Inv. 14.865,50 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE

- Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 0 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 11
6. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - P.ZZA DEI MARTIRI 1943 - 1945,UE 772 ED. 15 TU A1
 Categoria C/1 Negozi e botteghe Rendita 688,33
 Val.Inv. 24.573,38 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 17 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe 7 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 2
7. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 10 TU A1
 Categoria B/4 Uffici pubblici Rendita 12.838,28
 Val.Inv. 1.887.226,60 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 5.404 M3 Piano T-4
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 6 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 28
8. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 18 TU A1
 Categoria A/2 Abitazione tipo civile Rendita 1.053,57
 Val.Inv. 110.625,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 6 VN Piano S1-5
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe 1 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 29
9. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - P.ZZA DEI MARTIRI 1943 - 1945,UE772 ED. 16 TU A1
 Categoria C/1 Negozi e botteghe Rendita 1.392,37
 Val.Inv. 49.707,61 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 40 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe 6 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 3
10. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 19 TU A1
 Categoria A/2 Abitazione tipo civile Rendita 965,77
 Val.Inv. 101.406,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 5,500 VN Piano S1-5
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe 1 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 30
11. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA ANTONIO GRAMSCI , 1 UE 772 ED. 20 TU A1
 Categoria A/4 Abitazione tipo Rendita 666,23
 Val.Inv. 69.954,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 6 VN Piano S1-T

- Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe 4 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 31
12. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 11 TU A1
Categoria A/10 Uffici, studi privati Rendita 3.579,05
Val.Inv. 300.640,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 172M2 Sup.Part.1686
Consist. 5,500 VN Piano 1
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
Classe 5 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 32
13. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 4 TU A1
Categoria BCNC Bene Comune Non Rendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR NO CALCOLO AUTOMATICO
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano T-1-2-3-4-5
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 0 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 36
14. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 5 TU A1
Categoria BCNC Bene Comune Non Rendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR NO CALCOLO AUTOMATICO
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano T-1-2-3-4-5
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 0 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 37
15. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 6 TU A1
Categoria BCNC Bene Comune Non Rendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR NO CALCOLO AUTOMATICO
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano T-1-2-3-4-5
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 0 Clas. 04
Classe Zona Fg. 159 Map. 142 Sub. 38
16. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 21 TU A1
Categoria C/2 Magazzini e depositi Rendita 308,17
Val.Inv. 32.358,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 27 M2 Piano S1
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe 9 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 40
17. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 22 TU A1
Categoria C/2 Magazzini e depositi Rendita 117,03
Val.Inv. 12.288,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 22 M2 Piano S1
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04

- Classe 4 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 41
18. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - P.ZZA DEI MARTIRI 1943 - 1945,UE 72 ED. 23 TU A1
Categoria BCNC Bene Comune Non Rendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano S1
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 42
19. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 24 TU A1
Categoria F/4 In corso di definizioneRendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano 2
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 43
20. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 12 TU A1
Categoria F/4 In corso di definizioneRendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0,000 Piano 2
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 44
21. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 13 TU A1
Categoria B/4 Uffici pubblici Rendita 12.833,53
Val.Inv. 1.886.529,40 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 5.402 M3 Piano S1-T-3
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
Classe 6 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 45
22. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 25 TU A1
Categoria F/4 In corso di definizione Rendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano 2
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 46
23. Comune BOLOGNA Prov. BO
UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 26 TU A1
Categoria F/4 In corso di definizioneRendita 0,00
Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
Consist. 0 M2 Piano 2
Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 47
24. Comune BOLOGNA Prov. BO

- UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 27 TU A1
 Categoria BCNC Bene Comune Non Rendita 0,00
 Val.Inv. 0,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 0 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 48
25. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 1 TU A1
 Categoria B/4 Uffici pubblici Rendita 6.319,36
 Val.Inv. 928.946,20 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 1.002M2 Sup.Part.1376
 Consist. 2.660 M3 Piano 1
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 6 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 33
26. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 2 TU A1
 Categoria B/4 Uffici pubblici Rendita 23.433,90
 Val.Inv. 3.444.784,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 2.498M2 Sup.Part.1376
 Consist. 9.864 M3 Piano T-2-3-4-5
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 6 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 35
27. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 7 TU A1
 Categoria A/4 Abitazione tipo Rendita 610,71
 Val.Inv. 64.125,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 96M2 Sup.Part.1376
 Consist. 5,500 VN Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 1.000 Clas. 04
 Classe 4 Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 39
28. COMUNE BOLOGNA PROV. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA DEI MILLE, 21 UE 772 ED. 9 TU A1
 CATEGORIA C/2 MAGAZZINI E DEPOSITI RENDITA 489,39
 VAL.INV. 51.386,00 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 SUP.LORDA 0,0000 SUP.PART.1376
 CONSIST. 92 M2 PIANO T
 PROVEN. TRASFERIMENTO DA ENTE ENTE DEMANIO STATO
 COND.GIUR INDISPONIBILE QT.POSS. 1.000 CLAS. 04
 CLASSE 4 ZONA 1 FG. 159 MAP. 142 SUB. 25
29. Comune BOLOGNA Prov. BO
 UFFICI REGIONALI - VIA ANTONIO GRAMSCI , 1 UE 772 ED. 17 TU A1
 Categoria D/1 Opifici Rendita 283,15
 Val.Inv. 14.865,50 EUR CALCOLO AUTOM.- RENDITA CATASTALE
 Sup.Lorda 0,0000 Sup.Part.1686
 Consist. 0 M2 Piano T
 Proven. TRASFERIMENTO DA ENTE Ente DEMANIO STATO
 Cond.Giur INDISPONIBILE Qt.Poss. 100 Clas. 04
 Classe Zona 1 Fg. 159 Map. 142 Sub. 11

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2415

data 21/12/2015

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Onelio Pignatti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2415

data 21/12/2015

IN FEDE

Onelio Pignatti

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza